

Disney

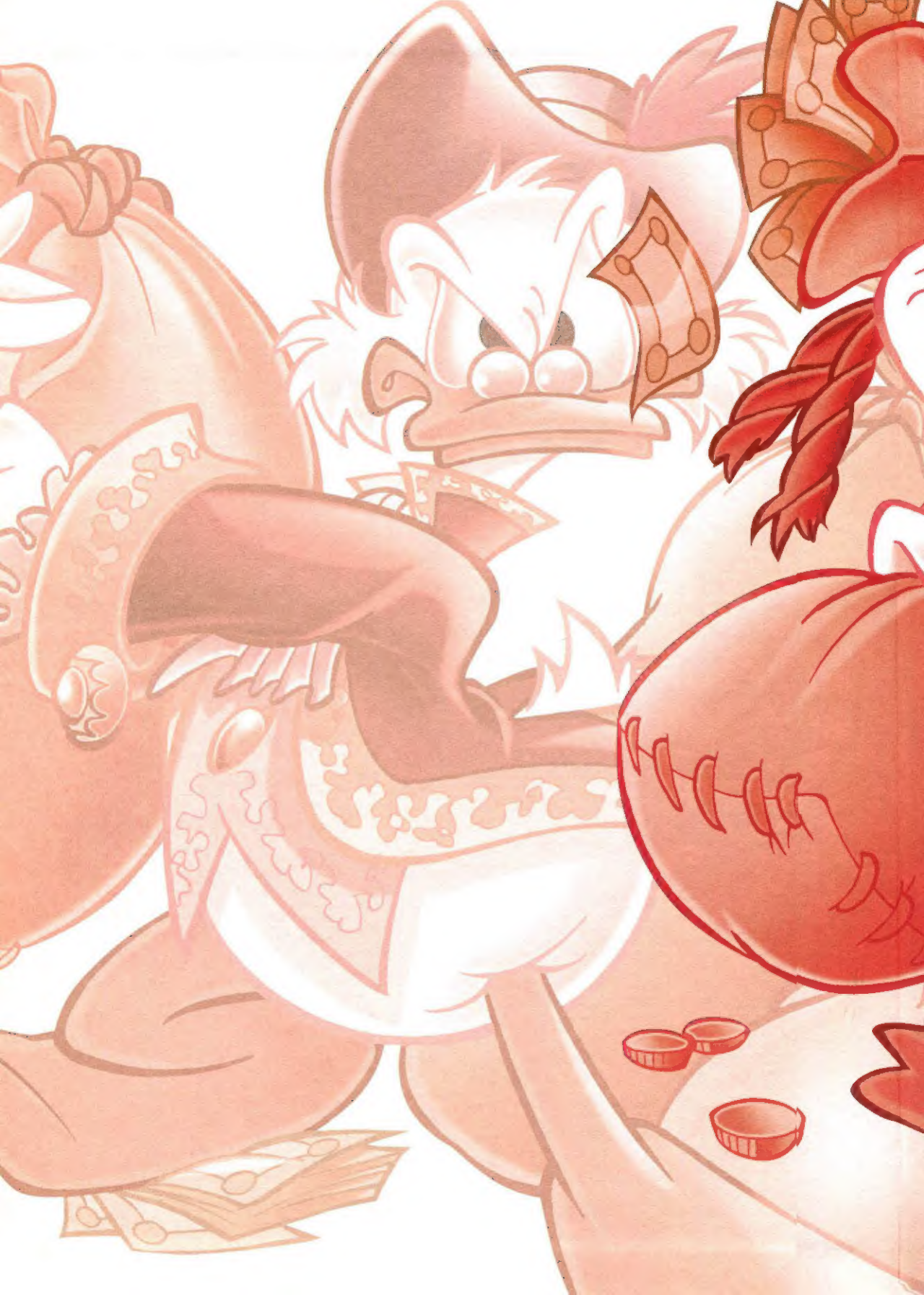
I CLASSICI DELLA LETTERATURA

# Zio Paperone e "L'Avaro" di Molière

- Le Furberie di Scapino •
- Paperino Barbiere di Siviglia •
- Paperin di Paperac •



CORRIERE DELLA SERA











Disney

---

**I CLASSICI DELLA LETTERATURA**

---

**CORRIERE DELLA SERA**





Disney

I CLASSICI DELLA LETTERATURA

# Zio Paperone e "L'Avaro" di Molière

- Le Furberie di Scapino •
- Paperino Barbiere di Siviglia •
- Paperin di Paperac •



CORRIERE DELLA SERA

## I CLASSICI DELLA LETTERATURA DISNEY

### 30 - ZIO PAPERONE E "L'AVARO" DI MOLIÈRE

Edizione speciale  
per il Corriere della Sera  
© 2006 RCS Quotidiani S.p.A., Milano

Le Grandi Collane del Corriere della Sera

Direttore responsabile: Paolo Mieli  
RCS Quotidiani S.p.A.  
Via Solferino 28, 20121 Milano  
Sede legale: via Rizzoli 2, Milano

Registrazione presso il Tribunale di Milano  
n.179 del 15.03.2006

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta  
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo  
elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta  
dei proprietari dei diritti e dell'editore

© 2006 RCS Quotidiani S.p.A., Milano  
© Disney

Tutti i diritti riservati

ISSN 1828-0501

Progetto grafico di copertina  
Out of Nowhere s.r.l.  
Art: Marco Pennisi & C.

A cura di  
Gianni Bono

Realizzazione editoriale  
Epierre - Milano

Graphic designer  
Angela Ficarelli, Raffaella Picozzi  
Impaginazione di Maria Montesano

Coordinamento editoriale  
Roberta De Pieri  
Massimo Marconi

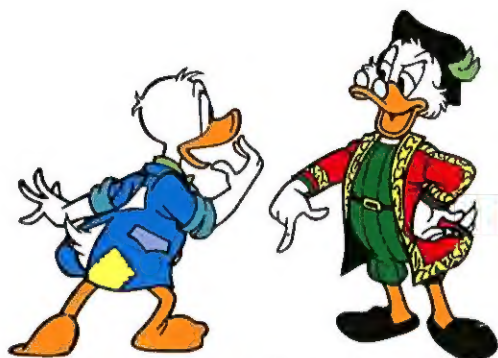
Collaborazione redazionale  
Lorena Arpesella, Annamaria Semprevivo

Autori dei testi  
Claudio Riva pagg. 8, 42, 100, 140, 178, 182, 186;  
Simona Foti pag. 190

Disegno di copertina Fabio Pochet  
China disegno di copertina Federica Salfo  
Elaborazioni cromatiche Flavio Chiumento

Fonti iconografiche  
Centro Documentazione RCS Periodici - Milano  
Fototeca Storica Nazionale Ando Gilardi - Milano  
Museo Nazionale del Fumetto - Lucca





Sceneggiatura di  
Alessandro Bencivenni,  
disegni di Alessandro Del Conte

## LE STORIE

L'OPERA ORIGINALE  
**L'AVARO**

PAGINA **8**

L'OPERA A FUMETTI  
**ZIO PAPERONE E "L'AVARO" DI MOLIÈRE**

PAGINA **17**

L'OPERA ORIGINALE  
**LE FURBERIE DI SCAPINO**

PAGINA **42**

Sceneggiatura di  
Lello Arena e Francesco Artibani,  
disegni di Silvia Ziche

L'OPERA A FUMETTI  
**LE FURBERIE DI SCAPINO**

PAGINA **49**

L'OPERA ORIGINALE  
**IL BARBIERE DI SIVIGLIA**

PAGINA **100**

Sceneggiatura di  
Giangiacomo Dalmasso,  
disegni di Pier Lorenzo De Vita

L'OPERA A FUMETTI  
**PAPERINO BARBIERE DI SIVIGLIA**

PAGINA **109**

L'OPERA ORIGINALE  
**CIRANO DI BERGERAC**

PAGINA **140**

Sceneggiatura di  
Giangiacomo Dalmasso,  
disegni di Luciano Bottaro

L'OPERA A FUMETTI  
**PAPERIN DI PAPERAC**

PAGINA **147**

## GLI AUTORI

L'AUTORE DELL'OPERA ORIGINALE  
**MOLIÈRE**

PAGINA **178**

L'AUTORE DELL'OPERA ORIGINALE  
**PIERRE-AUGUSTIN CARON DE BEAUMARCHAIS**

PAGINA **182**

L'AUTORE DELL'OPERA ORIGINALE  
**EDMOND ROSTAND**

PAGINA **186**

L'AUTORE DELL'OPERA A FUMETTI  
**SILVIA ZICHE**

PAGINA **190**







# LE STORIE



# L'AVARO



8  
Tavola illustrata tratta da un'antica edizione della commedia *L'avaro* di Molière.

IL PROTAGONISTA DELLA PARODIA NON PUÒ ESSERE CHE ARPAGONE PAPERONE, CHE SFOGGIA IL CATTIVO UMORE DI SEMPRE.



**J**ean-Baptiste Poquelin in arte Molière scrive *L'avaro* (L'avare) nel 1668, ispirandosi all'*Aulularia* di Plauto e ad altre opere letterarie del passato, fra cui *I suppositi* di Ludovico Ariosto e *L'Avarre dupé* di Chappuzeau. La commedia è divisa in cinque atti, una lunghezza inusuale per un'opera in prosa, e viene messa in scena per la prima volta il 9 settembre dello stesso anno nel Teatro del Palais-Royal dalla Compagnia del Re, diretta da Molière, che interpreta la parte del protagonista, l'avaro Arpagone. Il successo non è esaltante, ma la commedia verrà rivalutata nel tempo, sino a ottenere la grande fortuna che incontra ancora oggi.

Con Arpagone il geniale Molière crea un personaggio immortale, che è divenuto il simbolo dell'avarizia, un uomo dedito unicamente all'accumulo del denaro, maniaco risparmiatore, con un attaccamento fisico al denaro. Figura che anticipa, e forse ispira, il più celebre avaro della storia dei fumetti, Paperone de' Paperoni, che non a caso è il protagonista della parodia della commedia di Molière.

La vicenda è ambientata nel XVII secolo a Parigi, nella casa dell'anziano Arpagone, un uomo molto ricco

e, nello stesso tempo, particolarmente taccagno, la cui occupazione principale, oltre all'usura e allo strozzinaggio, è la strenua difesa del suo patrimonio. Sospettoso di tutti, Arpagone è convinto di doversi guardare soprattutto da chi gli sta attorno, a cominciare dal servitore Freccia.



“ ARPAGONE: Un momento. Non mi porti via niente?

FRECCIA: Che cosa volete che vi porti via?

ARPAGONE: Vieni qui, fa vedere. Mostrami le mani.

FRECCIA: Eccole.

ARPAGONE: Hai messo niente lì dentro?

FRECCIA: Guardate voi.

ARPAGONE (tasta la parte bassa dei calzoncini di Freccia):

Questi calzoncini gonfiati sembrano fatti apposta per nascondere roba rubata. Quello che li ha inventati doveva essere impiccato.

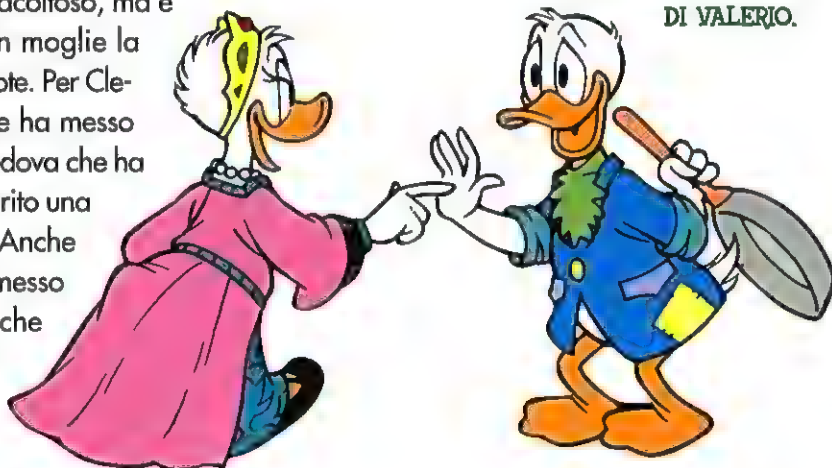
FRECCIA (a parte): Ah, se uno così non si meritasse tutto quello che teme! E la voglia che avrei, di derubarlo! ”



**COME NELLA COMMEDIA, ARPAGONE  
PAPERONE CONTROLLA LE MANI  
DEL SERVO PAPERINO PER ASSICURARSI  
CHE NON ABBA RUBATO NULLA.**



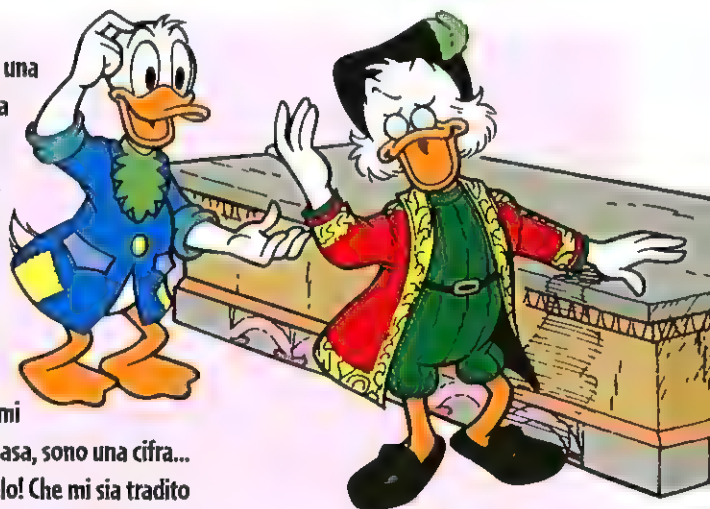
Arpagone ha due figli: Elisa, innamorata di Valerio, un giovane napoletano che si è fatto assumere dal vecchio spilorcio come maggiordomo per stare vicino all'innamorata, e Cleante, che sogna di sposare la giovane vicina di casa Mariana, tanto graziosa quanto povera. Arpagone, però, è spinto dalla avarizia più sfrenata a desiderare per i figli un ricco matrimonio, benedetto non dall'amore, bensì da una sostanziosa dote. Infatti, ha stabilito che Elisa dovrà maritarsi con l'anziano Anselmo, che non solo è facoltoso, ma è disposto a prendere in moglie la fanciulla anche senza dote. Per Cleante, invece, Arpagone ha messo gli occhi su una ricca vedova che ha ricevuto dal defunto marito una considerevole eredità. Anche perché Arpagone ha messo gli occhi su Mariana, che vuole sposare a dispetto della notevole differenza d'età.



**NELLA PARODIA ARPAGONE  
PAPERONE NON HA FIGLI, MA  
SOLTANTO UNA GRAZIOSA  
NIPOTE, PAPERINA, DI CUI SI È  
INNAMORATO PAPERINO,  
IL CORRISPETTIVO  
DI VALERIO.**

Arpagone è ossessionato dal timore che qualcuno scopra una cassetta contenente diecimila scudi d'oro, seppellita in giardino: ogni persona è per lui un potenziale ladro e non si fida di nessuno, neppure dei figli.

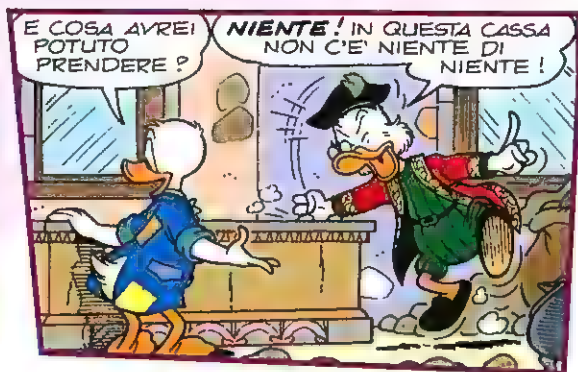
“ ARPAGONE (solo): Certo che non è una preoccupazione da poco, tenersi in casa una grande somma di denaro!... Come se fosse facile, inventare in casa un nascondiglio sicuro! Perché le casseforti non mi sono mai piaciute, e secondo me non c'è da fidarsi. Una cassaforte serve soltanto ad attirare l'attenzione, e infatti i ladri è sempre da lì che cominciano. Eppure, chissà se ho fatto bene a seppellire in giardino quei diecimila scudi che mi hanno restituito ieri! Diecimila scudi d'oro, in casa, sono una cifra... (Cleante ed Elisa compaiono in scena.) Oh, cielo! Che mi sia tradito da solo?... Forse ho detto qualcosa ad alta voce... ”



**NELLA PARODIA ARPAGONE PAPERONE HA NASCOSTO I DIECIMILA SCUDI D'ORO DENTRO UNA CASSAPANCA, E NON IN GIARDINO.**



**L'UNICO INTERESSE DI ARPAGONE PAPERONE È IL DENARO: IL VECCHIO AVARO NON HA ALCUNA MIRA MATRIMONIALE.**



Cleante, disperato, è alla ricerca di denaro per poter sposare Mariana, e riesce a ottenere cinquemila franchi in prestito da un usuraio grazie al valletto Freccia. Quando scopre che lo strozzino è suo padre, scoppia una lite violenta fra i due. Nel frattempo Frosina, la mezzana che deve organizzare il matrimonio tra il vecchio avaro e Mariana, si dà da fare per fissare un loro incontro a casa dello stesso Arpagone. La ragazza è infelice, perché è innamorata di un giovane di cui, però, non conosce il nome.

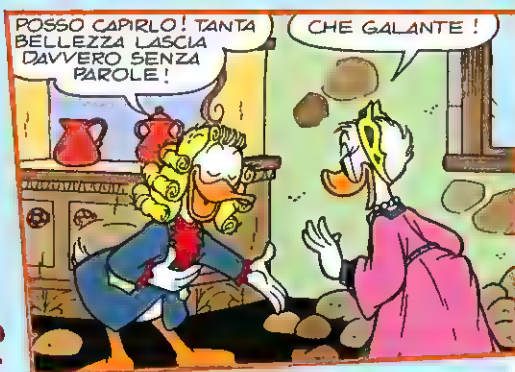
In occasione della firma del contratto matrimoniale, Arpagone invita a pranzo Mariana che giunge accompagnata da Frosina. La ragazza è nervosa all'idea di incontrare il futuro sposo e, quando scorge Cleante fra i presenti, si meraviglia di riconoscere il giovane sconosciuto che ha conquistato il suo cuore.

**CLEANTE:** Signorina, sarò sincero: mai mi sarei aspettato di trovarvi in una simile situazione. Mio padre mi ha stupito non poco, comunicandomi poco fa le sue intenzioni.

**MARIANA:** Altrettanto, signore, posso dire di me stessa. È questo un incontro imprevisto che sorprende me quanto voi; neanch'io mi aspettavo un caso siffatto.

**CLEANTE:** È pur vero, signorina, che mio padre non poteva compiere una scelta migliore, e che è per me una grande gioia aver l'onore di vedervi. Purtroppo non posso affermare che la prospettiva di vedervi diventare mia matrigna mi renda felice. ¶¶

**IL RIVALE IN AMORE DI PAPERINO È IL CUGINASTRO GASTONE.**



I due giovani conversano alla presenza di Arpagone, irritato perché Cleante afferma che, se le cose dipendessero da lui, il matrimonio con suo padre non si dovrebbe fare. Poi il giovane sfilava un brillante dal dito di Arpagone e lo porge alla ragazza. Apparentemente sembra che l'intenzione sia quella di mostrarlo a Mariana, ma appena la fanciulla sta per restituirlo, Cleante la prega di tenerlo, suscitando nel padre, impotente di fronte alla perdita di un anello così prezioso, una vera e propria crisi di nervi.

**ANCHE NELLA PARODIA I LITIGI DI ARPAGONE CON I SUOI "AVVERSARI" SONO ALL'ORDINE DEL GIORNO.**





12

CLEANTE: Avete mai visto, signorina, un brillante più bello di quello al dito di mio padre?

MARIANA: Senza dubbio è bellissimo, ha dei riflessi straordinari.

CLEANTE (si pone davanti a Mariana, che fa per restituirlo): Giammai signorina: quell'anello si trova in mani troppo belle.

È un dono che mio padre vi fa.

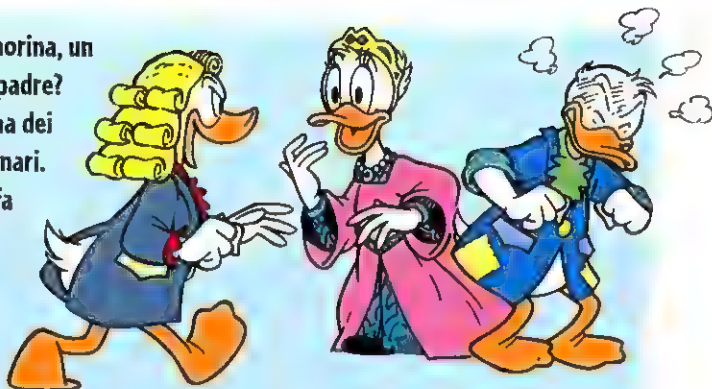
ARPAGONE: Io?!

CLEANTE: Non è vero, papà, che voi desiderate che la signorina lo conservi per amor vostro?

ARPAGONE (a parte, a suo figlio): Come?

CLEANTE: Bella domanda! Mi fa segno di farvelo accettare.

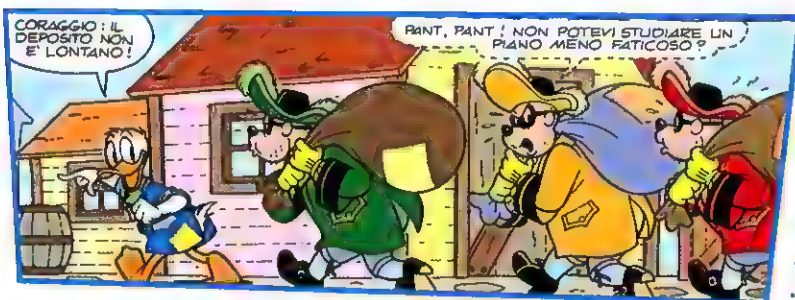
ARPAGONE (a parte): Divento matto! 77



NON È ARPAGONE PAPERONE AD ARRABBIARSI A CAUSA DI PAPERINA: SONO, INVECE, LE AVANCES DI GASTONE A IRRITARE PAPERINO.



Quando Mariana deve tornare a casa, Cleante la saluta con un delicato, ma intenso baciamento, lasciando stupito Arpagone: il gesto di suo figlio, fin troppo affettuoso nei confronti della futura matrigna, lo insospettisce. Il vecchio avaro interroga Cleante e, con uno stratagemma, gli fa confessare l'amore per Mariana e la ferma intenzione di sposarla. La conversazione sfocia in una scenata. Arpagone resiste a malapena a un accesso di violenza: prenderebbe a bastonate



NELLA PARODIA SONO I BASSOTTI A RUBARE I SOLDI DI ARPAGONE PAPERONE, AIUTATI DALL'INCONSAPEVOLE PAPERINO.

il figlio, se mastro Giacomo, il cuoco, non intervenisse a separarli. Lo scontro termina con la maledizione del figlio da parte del padre. Intanto Freccia ha trovato il tesoro nascosto in giardino e lo consegna a Cleante. Venuto a conoscenza della scomparsa dei diecimila scudi, Arpagone si dispera, minacciando il suicidio.





**“ ARPAGONE: Al ladro! Al ladro! All'assassino! All'omicida! Sono rovinato, assassinato, mi hanno pugnalato alla gola, mi hanno rubato i miei soldi. Chi sarà mai stato? E dov'è andato? Dove si nasconde? Che sia di là? Che sia di qua? Chi c'è? Alto là! Restituiscimi i miei soldi, furfante... (Afferra il proprio braccio.) Ah, sono io! Ho la testa**

**confusa... Su, presto: commissari di polizia, gendarmi, prefetti, giudici, strumenti di tortura, forche e carnefici! Voglio fare impiccare tutti quanti; e se non ritrovo i miei soldi, alla fine, m'impiccherò anch'io, con le mie mani. ”**

**ANCHE ARPAGONE PAPERONE, COME IL SUO OMONIMO, SI DISPERA PER IL FURTO DEL SUO TESORO.**



Di fronte alla scomparsa della sua unica ragione di vita, il vecchio avaro pretende dal commissario di polizia che il colpevole sia arrestato al più presto. Nel delirio causato dall'avarizia, Arpagone pretende che il commissario interroghi tutti i parigini.

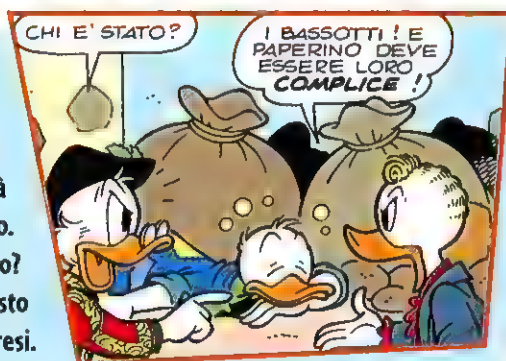
**“ COMMISSARIO: Bisogna procedere agli interrogatori, inchieste, indagini di rito...**

**ARPAGONE: Non esiste supplizio adeguato all'enormità di questo crimine! Fate che resti impunito, e non vi sarà cosa sacra che possa dirsi al sicuro.**

**COMMISSARIO: E sospettate qualcuno?**

**ARPAGONE: Tutti. Dovete dichiarare subito in arresto tutta la città, dintorni compresi.**

**COMMISSARIO: Date retta a me, è meglio agire con indifferenza, onde non allarmare nessuno, e zitti zitti raccogliere quante più prove possibili, per poi procedere con rigorosa fermezza al recupero della refurtiva. ”**



**GASTONE SI OFFRE PER AIUTARE PAPERONE A RECUPERARE LA REFURTIVA E ACCUSA PAPERINO DEL FURTO.**



Suffragato da un semplice sospetto senza prove, maestro Giacomo denuncia che il ladro è Valerio, l'innamorato di Elisa. Quando entra in scena, il giovane equivoca: di fronte alla richiesta di Arpagone di confessare "l'azione più turpe, l'attentato più orribile che mai sia stato commesso", pensando che si riferisca alle sue pretese matrimoniali nei confronti di Elisa, ammette la "colpa".



**A CAUSA DELL'EQUIVOCO PROVOCATO DA GASTONE, ARPAGONE PAPERONE FA IMPRIGIONARE L'INNOCENTE PAPERINO.**

**VALERIO:** Ah, signore, non mi merito questi insulti. È vero che vi ho offeso; ma il mio errore, signore, è perdonabile.

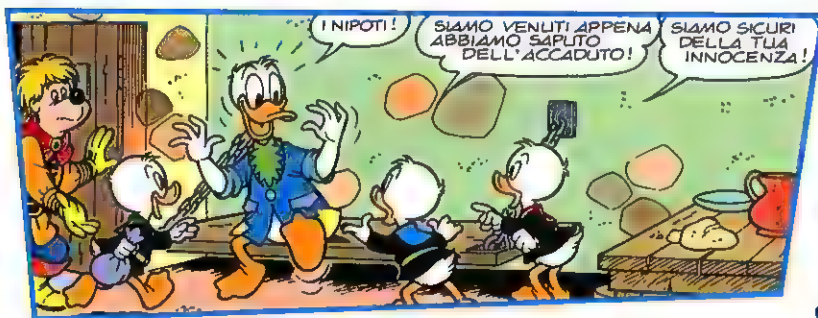
**ARPAGONE:** Come, perdonabile? Un'infamia, un delitto come questo?

**VALERIO:** Di grazia, non andate in collera. Una volta che mi avrete ascoltato, vedrete che il male non è poi così grande come ora vi sembra.

**ARPAGONE:** Il male non è poi così grande? Ma come, mascalzone: il mio sangue, le mie viscere.

**VALERIO:** Il vostro sangue, signore, non è caduto in cattive mani...

**ARPAGONE:** Lo spero bene; quindi, restituiscimi subito quel che mi hai rubato. ¶¶



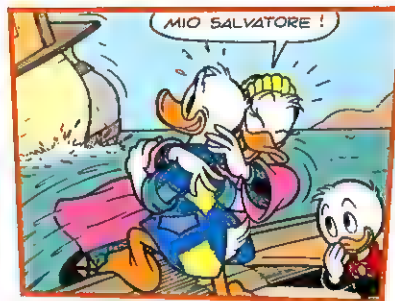
**PER LIBERARE PAPERINO DALLA PRIGIONE INTERVENGONO I NIPOTINI QUI, QUO E QUA.**

Quando Arpagone, comprende che c'è stato un malinteso, si dispera ancora di più pensando alla cassetta scomparsa. Nel frattempo a casa del vecchio avaro sono arrivati an-

che Mariana e Anselmo, l'anziano gentiluomo al quale è stata promessa la mano di Elisa. Dai discorsi fra Valerio e Mariana, Anselmo scopre una verità inaspettata: i due giovani sono i suoi figli, creduti morti in un naufragio avvenuto alcuni anni prima.



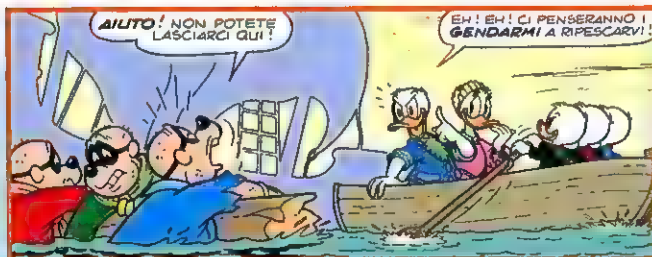
Oltre a far felici i due giovani che possono riabbracciare il padre dopo tanti anni, la notizia rende lieto anche Arpagone: se Valerio e Mariana sono figli di un genitore così facoltoso, ora hanno a disposizione una buona dote per il loro matrimonio. Arpagone chiede subito ad Anselmo se è disposto a sostenere da solo le spese dei matrimoni fra Cleante e Mariana e fra Valerio ed Elisa. Ricevuta una risposta positiva, elargisce finalmente il consenso alle nozze dei figli.



■ ARPAGONE: Io, soldi da dare ai miei figli... non ne ho.

ANSELMO: Va bene: ce n'ho io anche per loro. Di questo non dovete preoccuparvi.

ARPAGONE: E vi impegnate a sostenere tutte le spese dei due matrimoni?



**ANCHE NELLA PARODIA SI CORONA IL SOGNO D'AMORE FRA PAPERINA E PAPERINO, CHE SALVA LA SUA AMATA DAI MALVAGI BASSOTTI.**

ANSELMO: Sì, mi assumo l'impegno: siete soddisfatto?

ARPAGONE: Sì, purché per le nozze mi facciate fare un vestito nuovo anche a me.

ANSELMO: D'accordo. Andiamo a gioire dell'allegria che questo giorno felice ci porge.

COMMISSARIO: Ohilà, signori! Calma un momento, per piacere: chi è che mi paga i miei verbali?

ARPAGONE: Non sappiamo cosa farcene, dei vostri verbali. ■■

Nel finale della commedia, Cleante dà la buona notizia a suo padre: egli sa dov'è la cassetta con i diecimila scudi d'oro ed è pronto a restituirgliela. Rassicura Arpagone dicendogli che il suo tesoro è in un posto sicuro e gli conferma che neanche un centesimo è stato toccato. La gioia di tutti per il lieto fine della vicenda delle due coppie di promessi sposi si accompagna alla gioiosa attesa del vecchio avaro di rivedere finalmente la sua adorata cassetta.



**IL TESORO DI ARPAGONE PAPERONE VIENE RECUPERATO DA PAPERINO CHE, PERÒ, PER SBAGLIO, FA CADERE IN MARE LA CASSA CON IL DENARO.**





WALT DISNEY

# ZIO PAPERONE

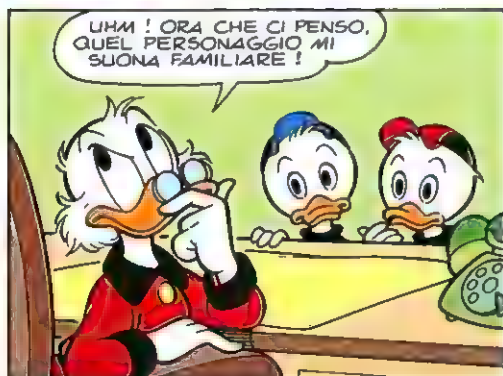
## "L'arrivo di Molière"





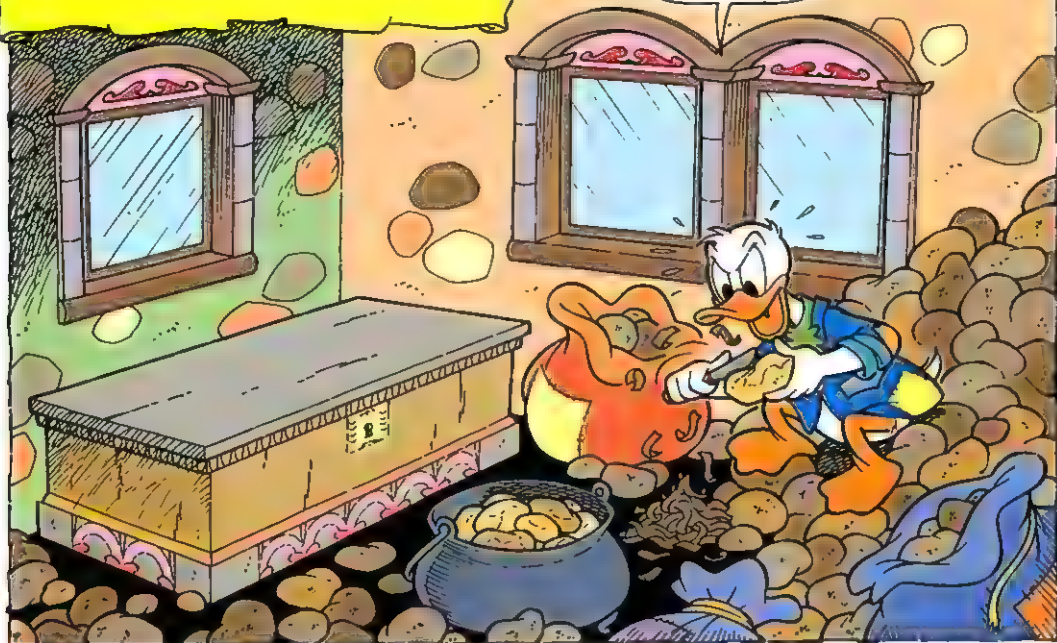


**P**APERONE  
RACCONTA  
L'ACCADUTO  
AI NIPOTI...



**N**ELLA FRANCA DEL XVII SECOLO  
PAPERINO PRESTA SERVIZIO IN CASA DEL  
RICCO ZIO, IL MERCANTE ARPAGONE  
PAPERONE...

GRUMBLE, GRUMBLE! UN  
PERSONAGGIO DEL MIO STAMPO,  
COSTRETTO A FARE DA CUOCO,  
MAGAZZINIERE E PAPERINO DI  
FATICA!



CI MANCAVANO AN-  
CHE QUESTE NOVITÀ! (\*)



(\*) NOTA: LA PATATA E' STATA IMPORTATA IN  
EUROPA DALL'AMERICA NEL 1500 E SI  
E' DIFFUSA NEI SECOLI SUCCESSIVI!

A FORZA DI SBUCCIARE,  
QUESTA LAMA NON  
TAGLIA PIU'!

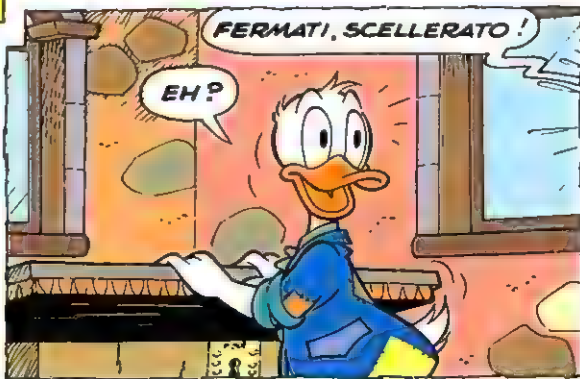


FORSE TROVERO' UN ALTRO COLTELLO  
IN QUESTA CASSAPANCA!

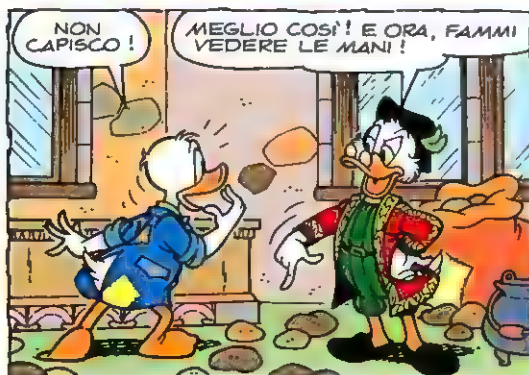
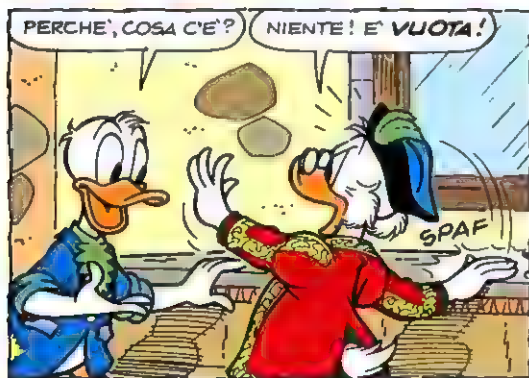
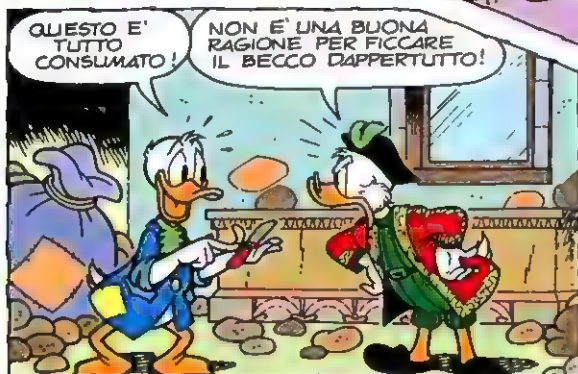
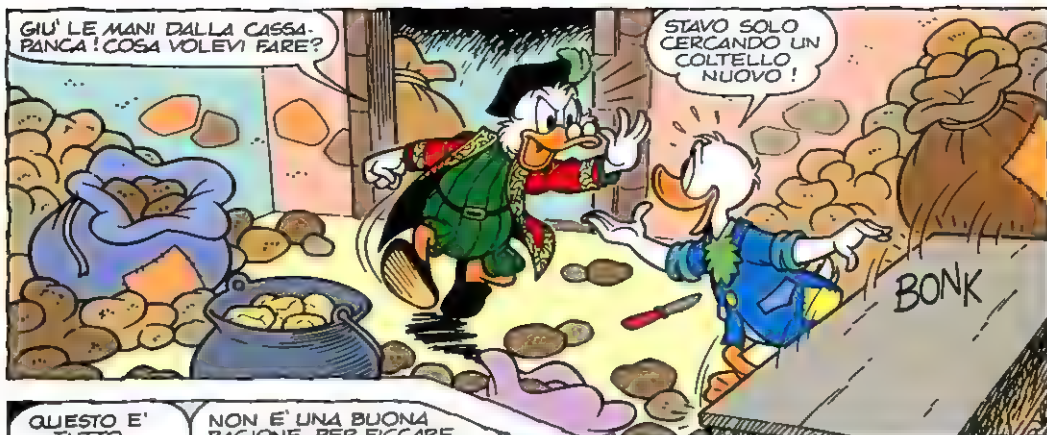


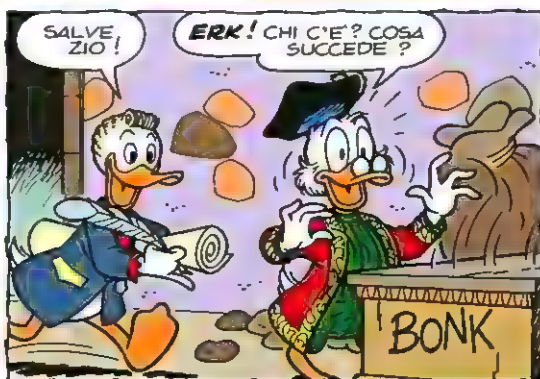
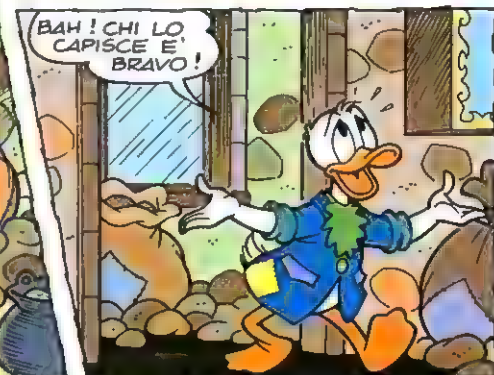
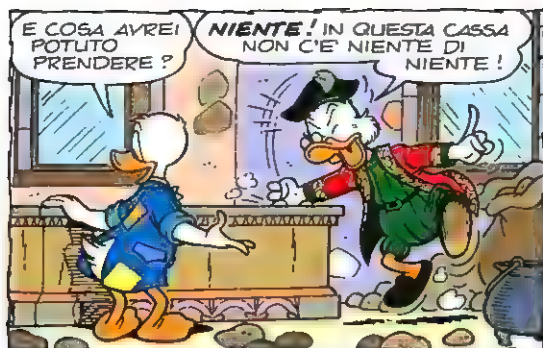
FERMATI, SCELLERATO!

EH?

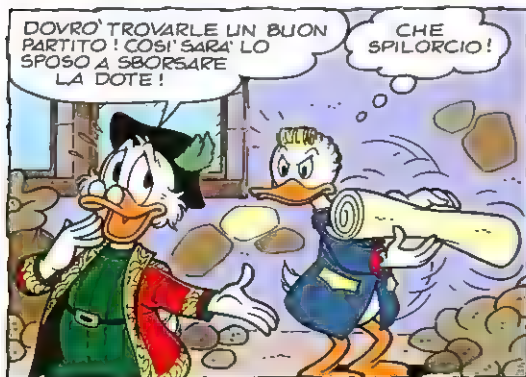
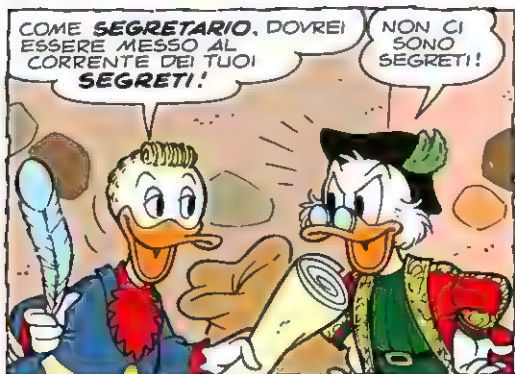
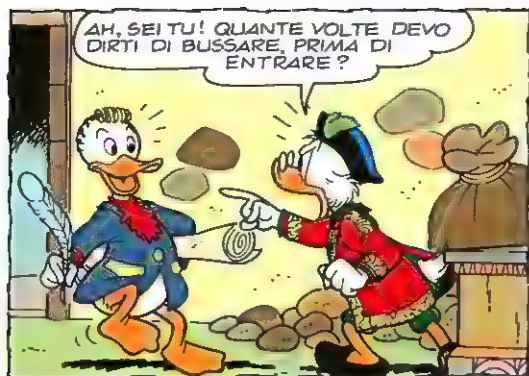






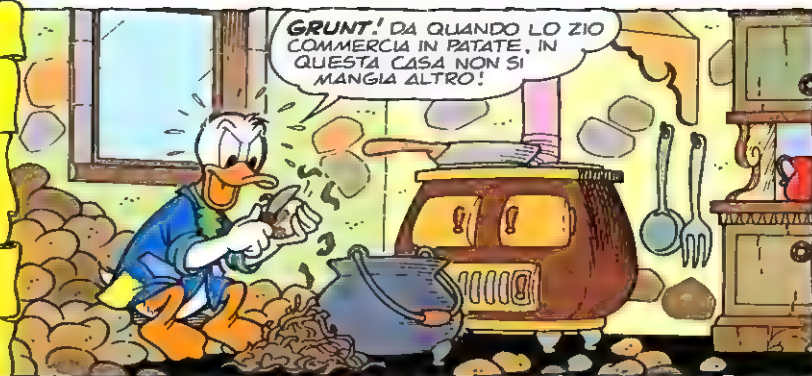






**A**NCHE  
PAPERINO, PERO',  
ASPIRA  
SEGRETA-  
MENTE A  
SPOSARE  
PAPERINA...

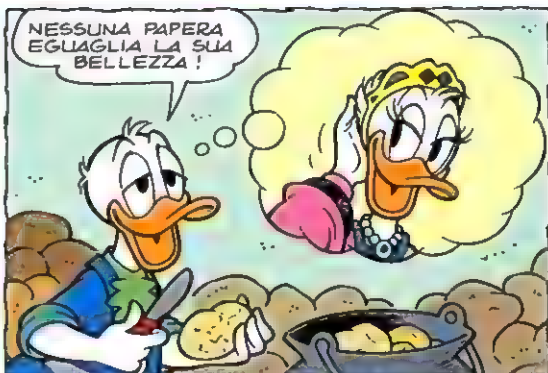
GRUNT! DA QUANDO LO ZIO  
COMMERCIA IN PATATE, IN  
QUESTA CASA NON SI  
MANGIA ALTRO!



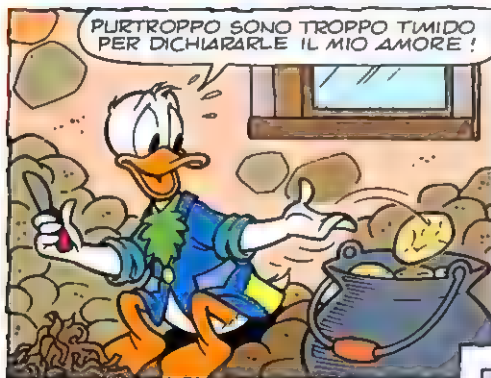
SOPPORTO TUTTO  
QUESTO SOLO PER  
POTER VEDERE  
PAPERINA!



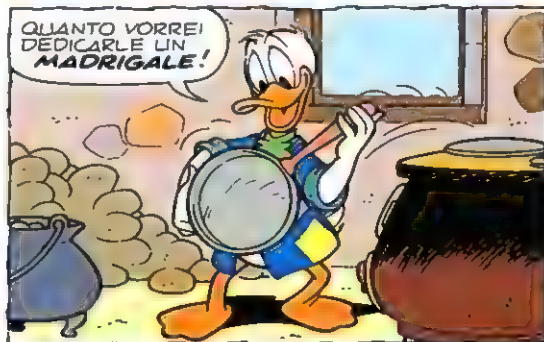
NESSUNA PAPERA  
EGUAGLIA LA SUA  
BELLEZZA!



PURTROPPO SONO TROPPO TIMIDO  
PER DICHIARARLE IL MIO AMORE!



QUANTO VORREI  
DEDICARLE UN  
MADRIGALE!

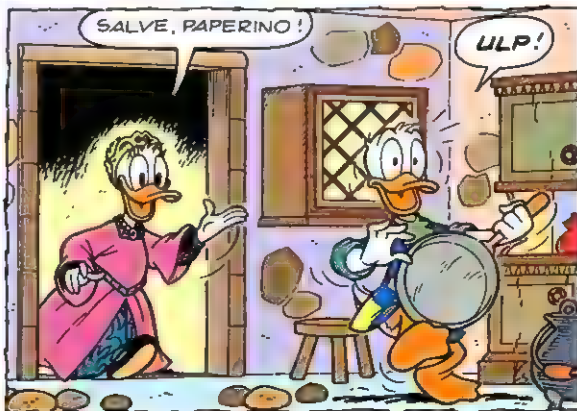


MUSICAL NOTES  
PAPERINA MIA ADORATA,  
PUR SBUCCIANDO  
UNA PATATA, ♪  
IN TUO ONORE ♪  
HO PREPARATA  
QUESTA DOLCE ♪  
SERENATA!

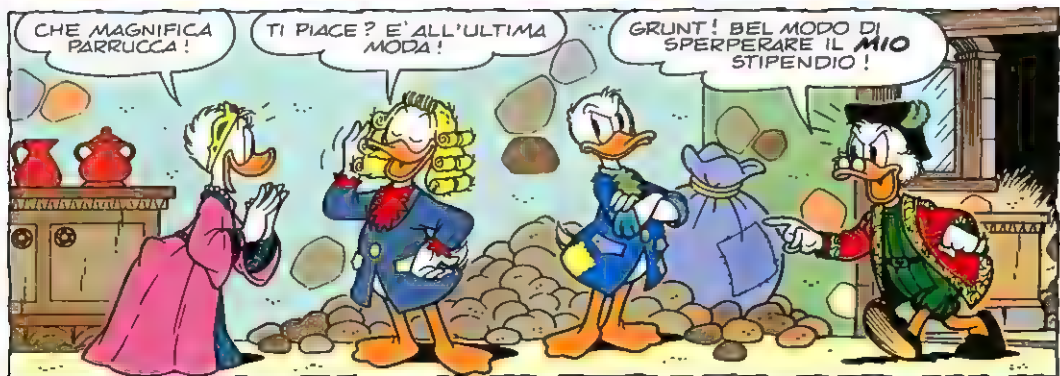
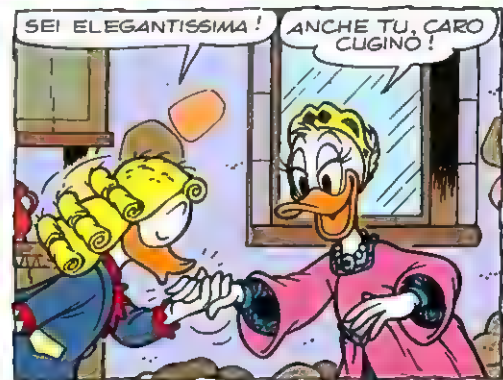
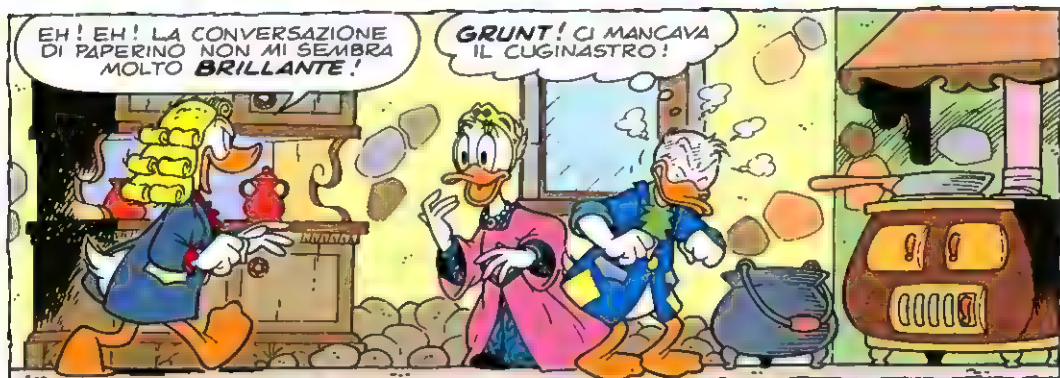
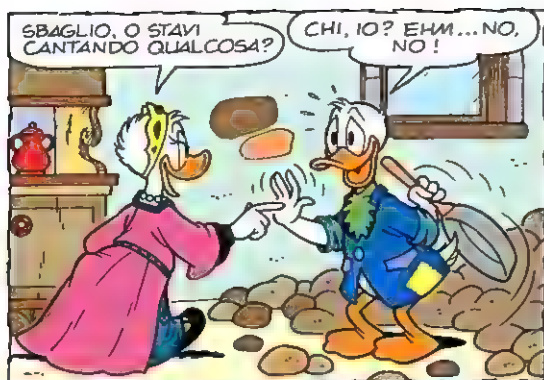


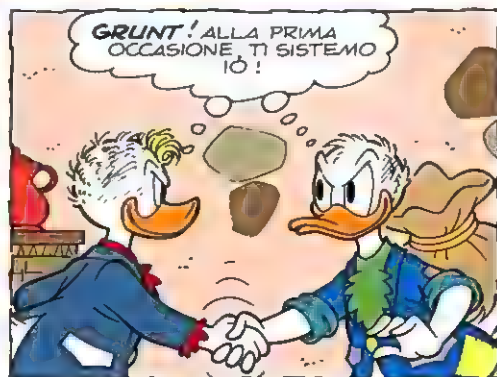
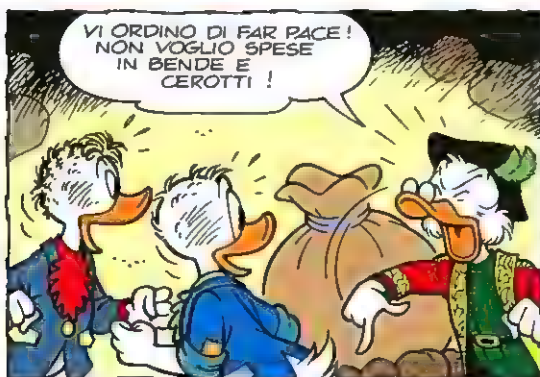
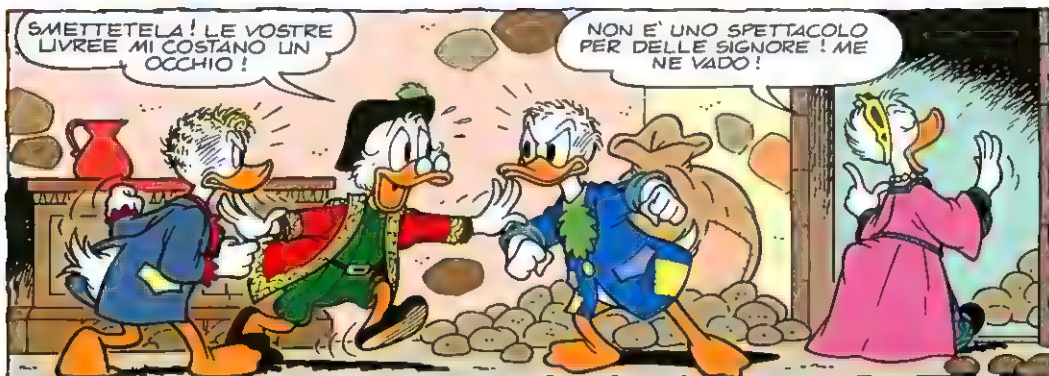
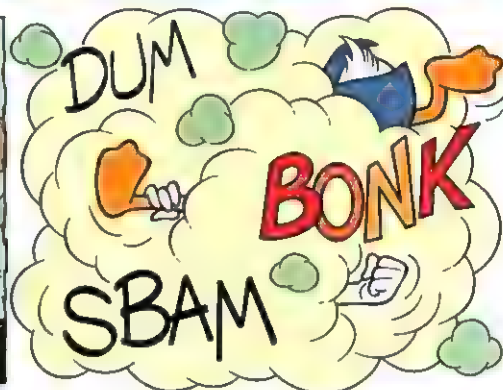
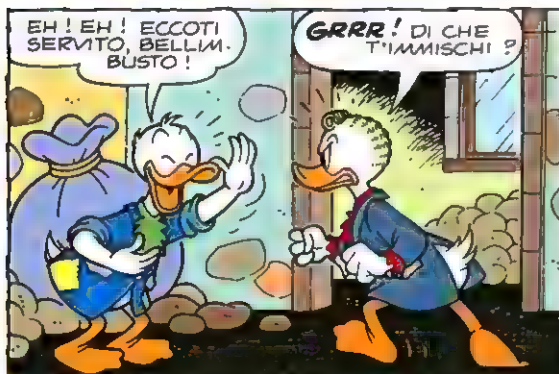
SALVE, PAPERINO!

ULP!





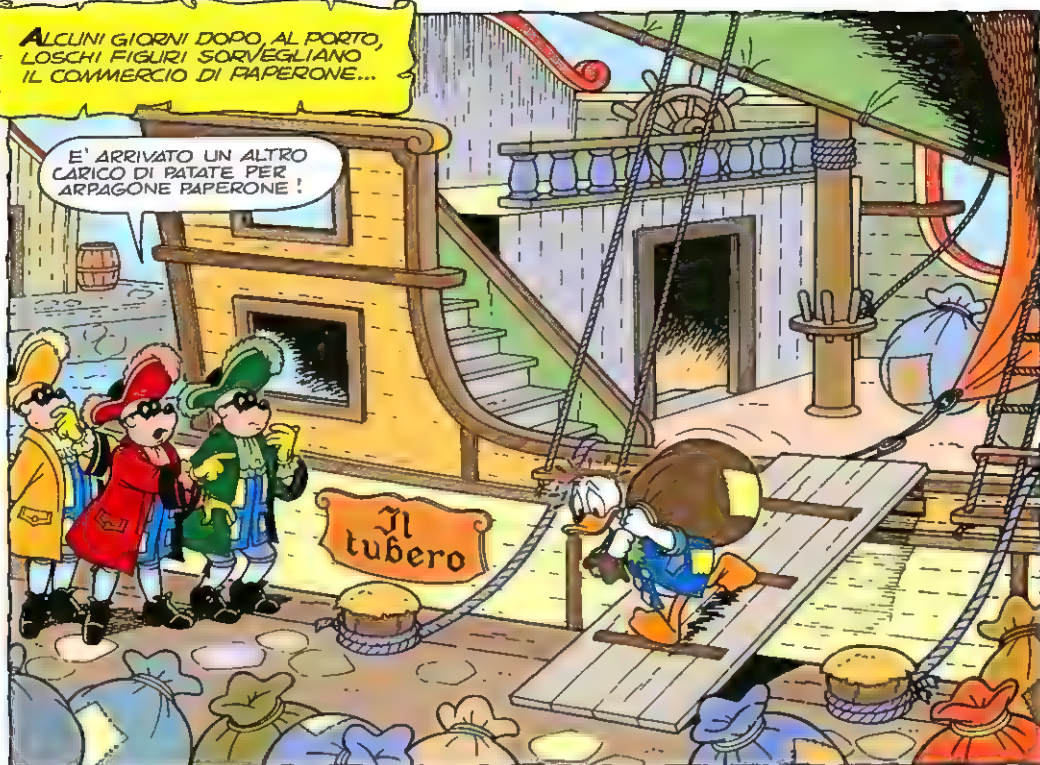






ALCUNI GIORNI DOPO, AL PORTO,  
LOSCHI FIGURI SORVEGLIANO  
IL COMMERCIO DI PAPERONE...

E' ARRIVATO UN ALTRO  
CARICO DI PATATE PER  
ARPAGONE PAPERONE !



IL COMMERCIO DI QUESTO NUOVO  
PRODOTTO DEV'ESSERE ASSAI  
REDDITIZIO !



SECONDO I MIEI CALCOLI, L'AVARASTRO  
AVRA' GUADAGNATO  
AL MENO **DIECI**MI-  
LA SCUDI !



COME POSSIAMO  
METTERE LE  
MANI SU QUEL-  
L'ORO ?

HO UN PIANO PER  
ENTRARE NEL  
DEPOSITO !



SIAMO TRAVESTITI DA MERCANTI  
E PAPERINO NON CI RICONOSCERA' !  
BASTERA' CHE ...BLA, BLA ...







**P**APERINO  
E I SUOI  
"AIUTANTI"  
ENTRANO  
NEL  
PALAZZO  
DI  
PAPERONE...

UFF! QUESTO E'  
L'ULTIMO SACCO!

GRAZIE  
AMICI!

FORTUNA CHE LO ZIO  
NON E' IN CASA! NON  
VUOLE CHE ENTRINO  
DEGLI ESTRANEI!

C'E' FORSE QUALCOSA  
DI PREZIOSO?

NON SAPREI!

IERI LO ZIO MI HA  
FATTO UNA SFURIATA  
PERCHE' VOLEVO  
APRIRE QUELLA  
CASSAPANCA...

...EPPURE HA  
GARANTITO CHE  
E' VUOTA!

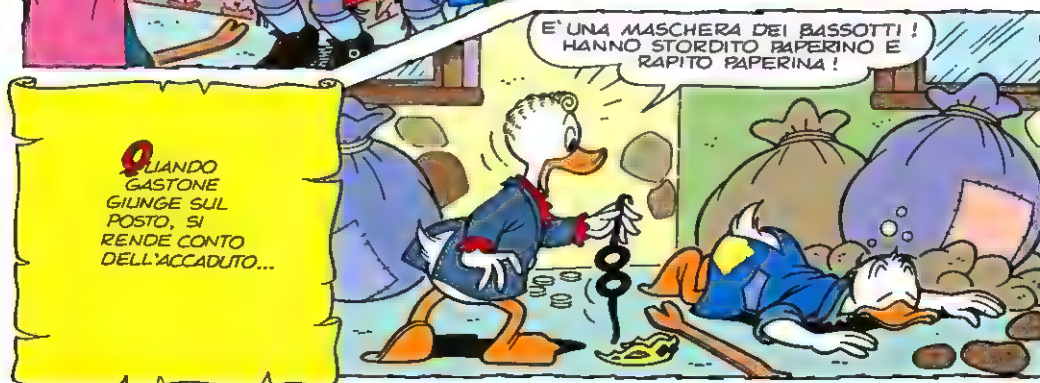
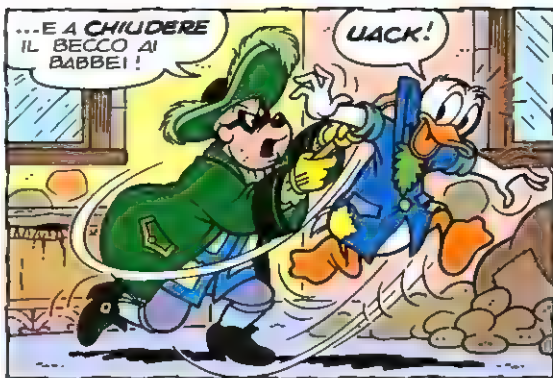
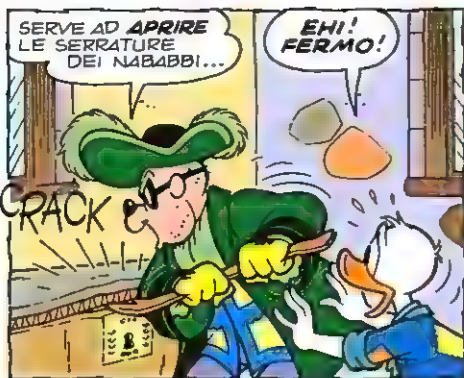
GUARDA, GUARDA!

BASTA POCO A CHIARIRE  
IL MISTERO... GRUNT  
E' CHIUSA A CHIAVE!

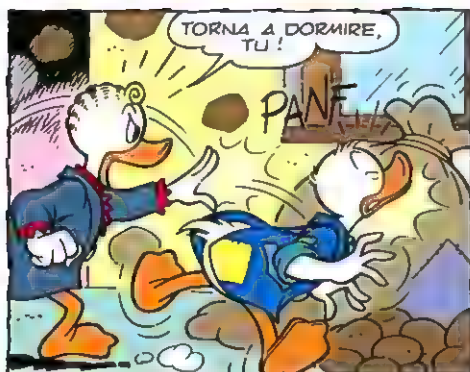
CASUALMENTE, HO  
QUESTO GINGILLO  
A DOPPIO USO!

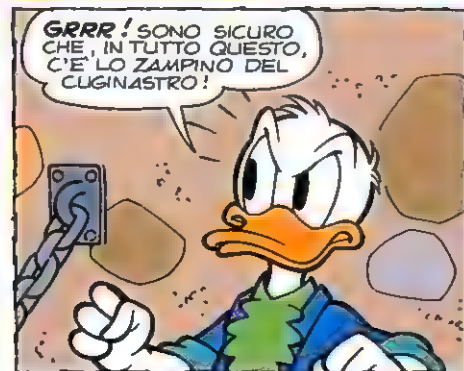
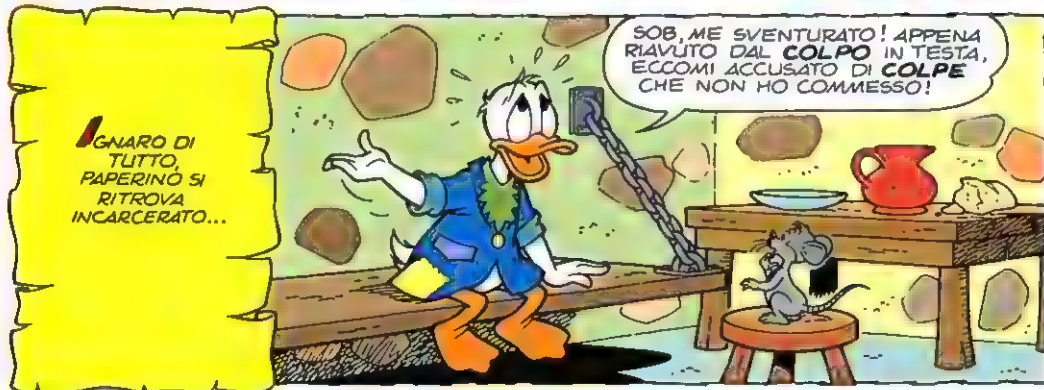
EH? COSA FATE?



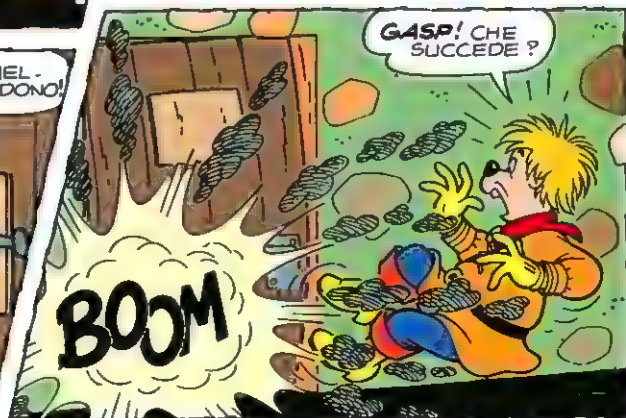
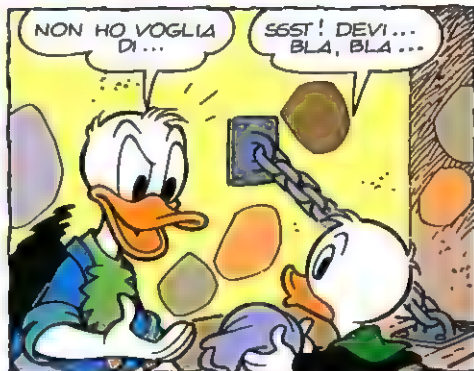
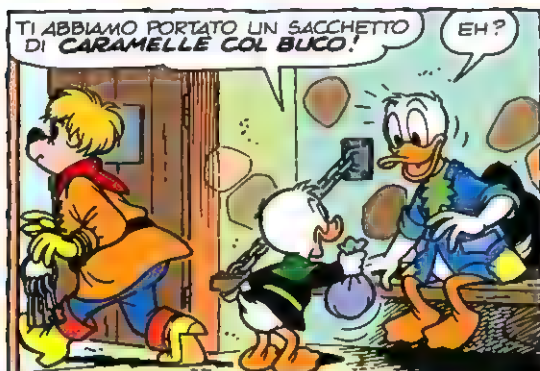
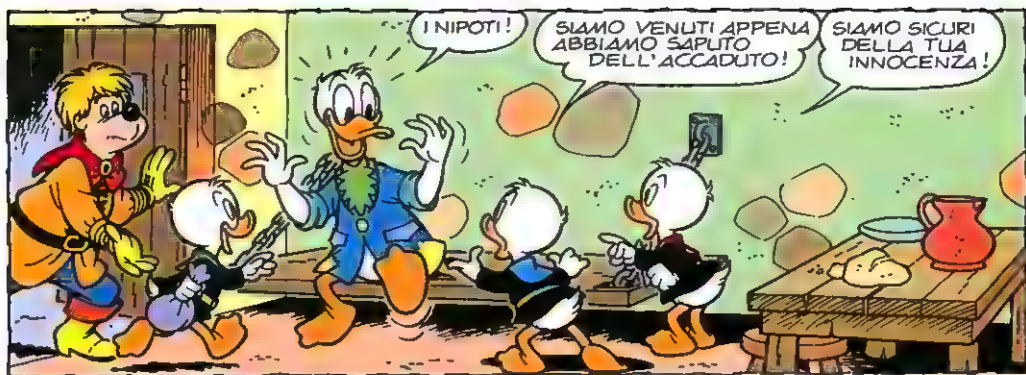




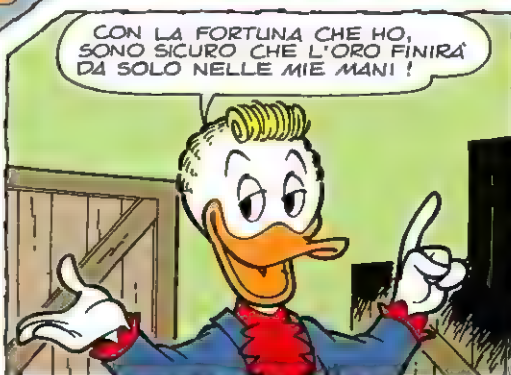
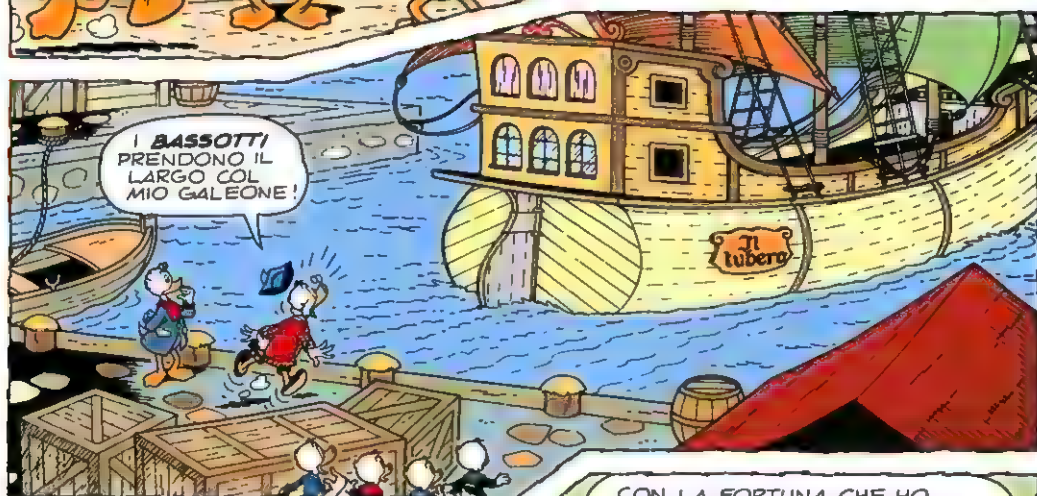
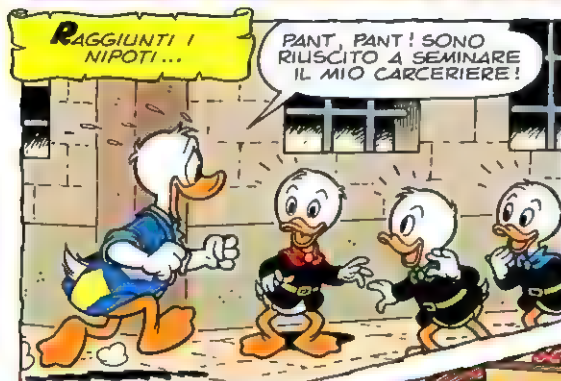


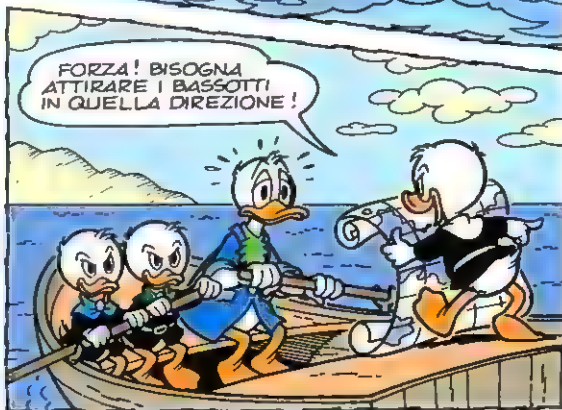
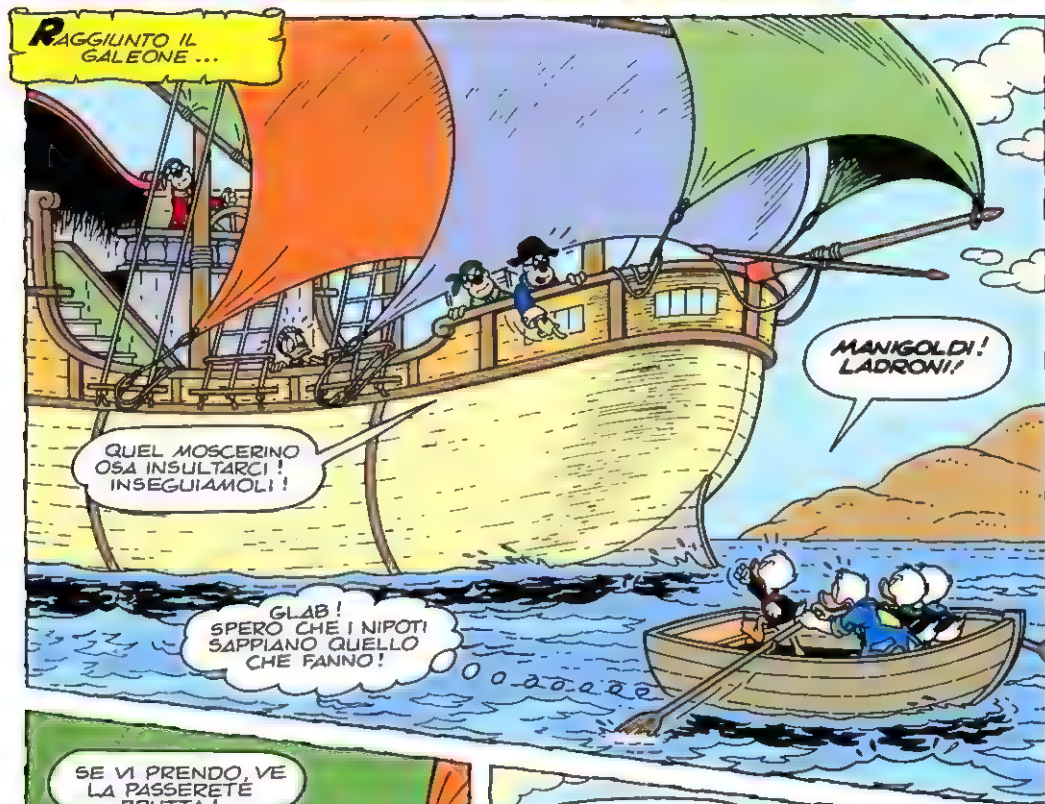
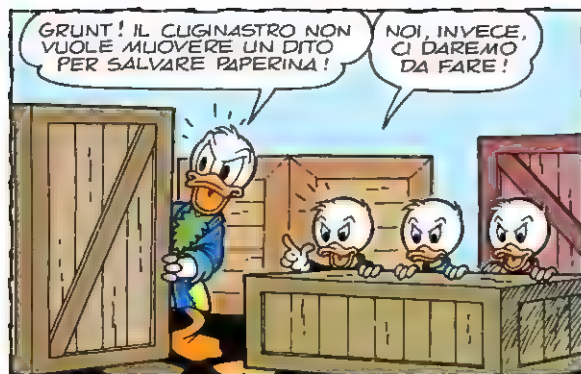




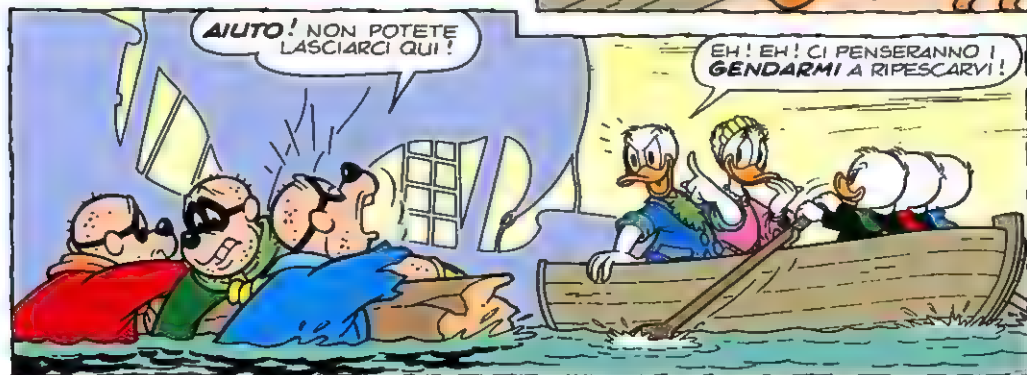
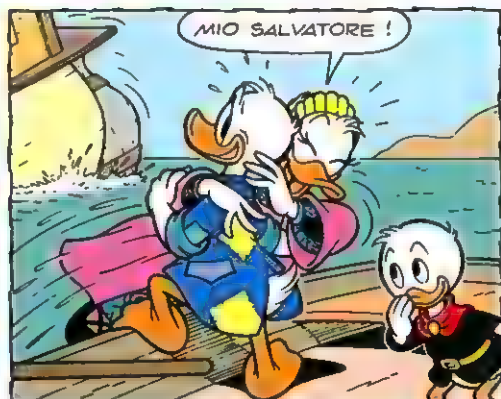
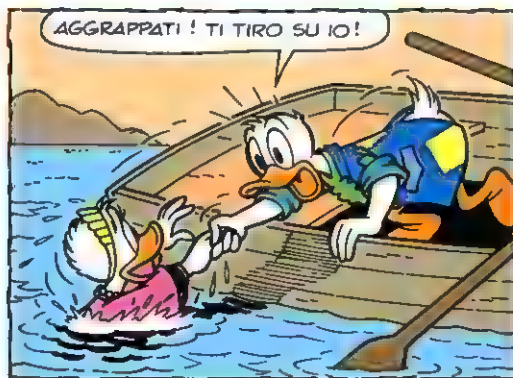
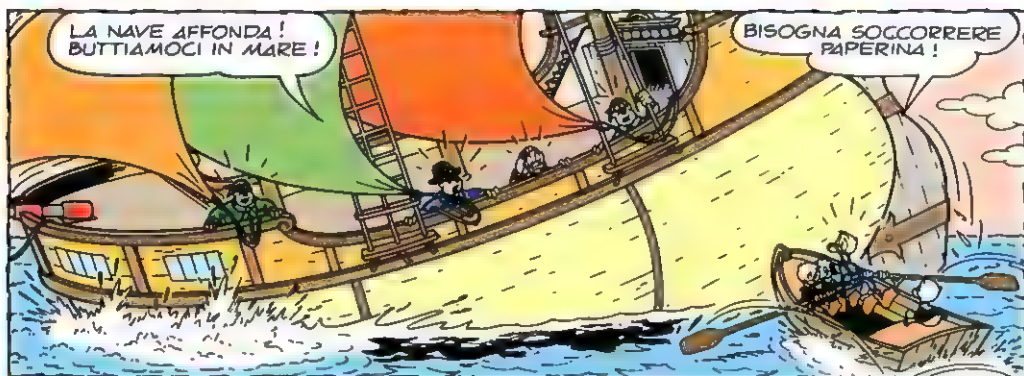
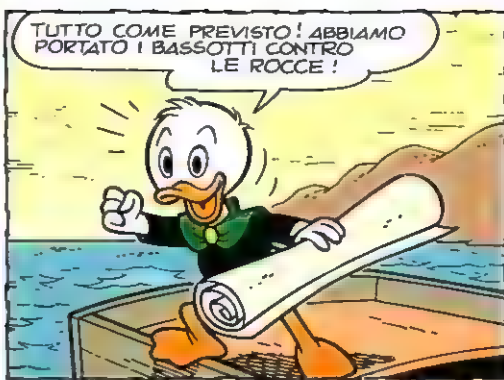
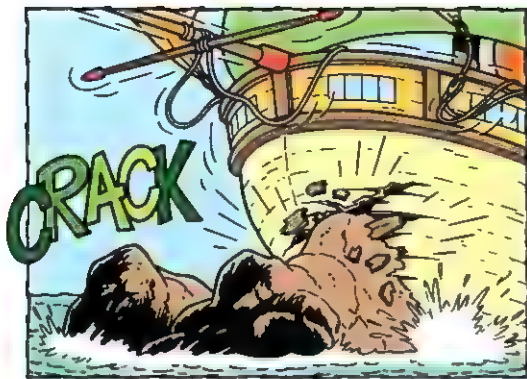




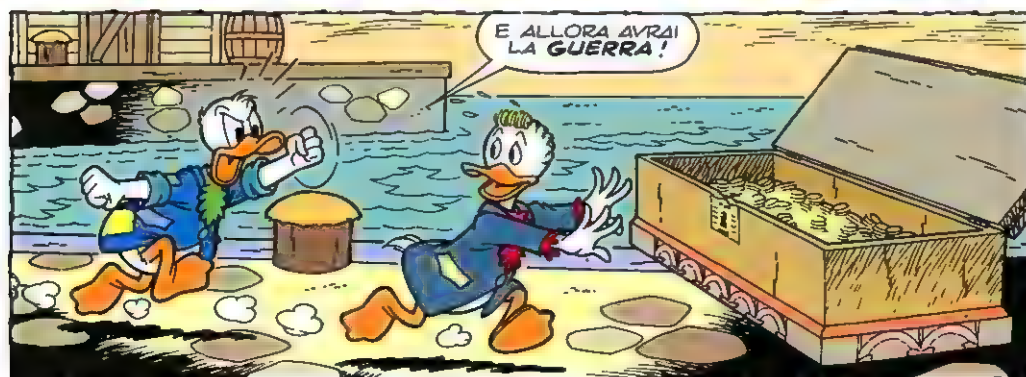
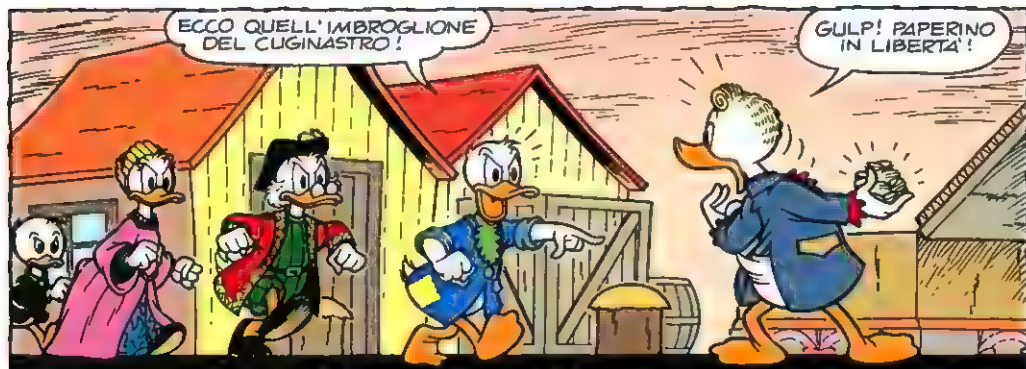


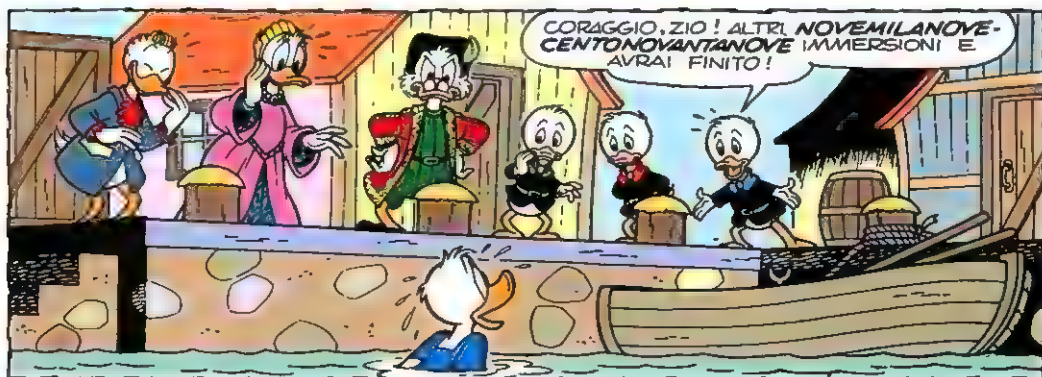
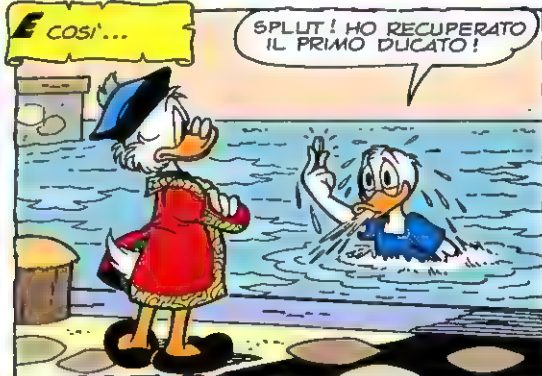
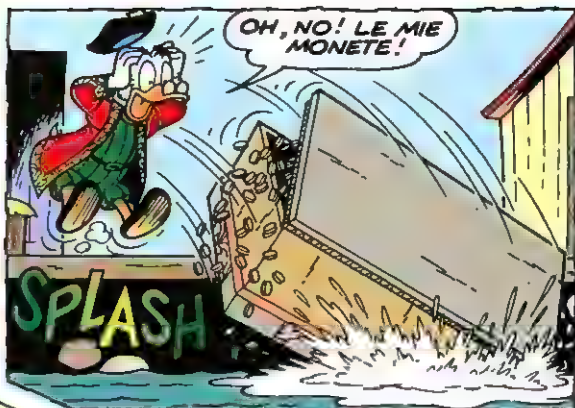
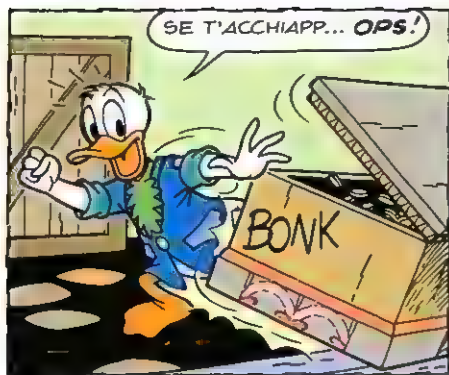




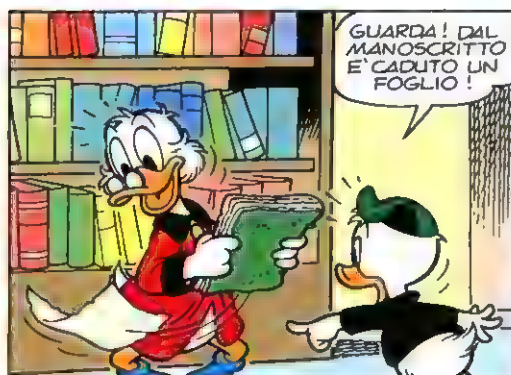
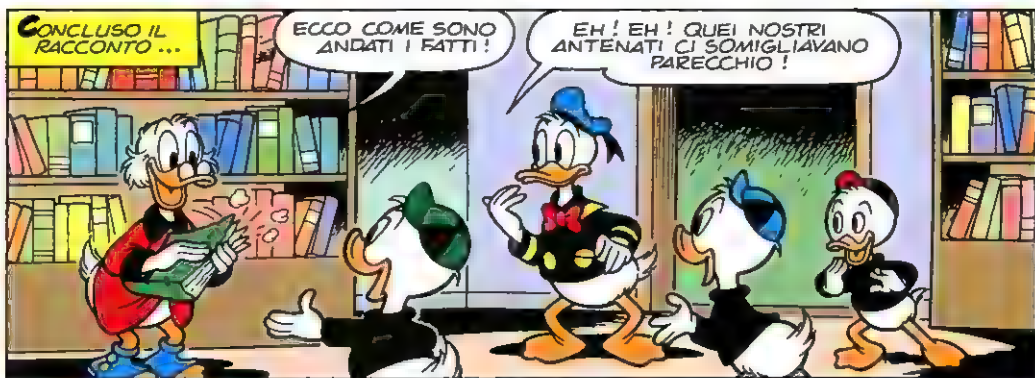




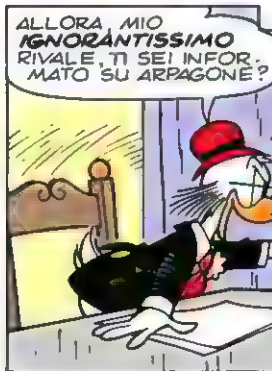




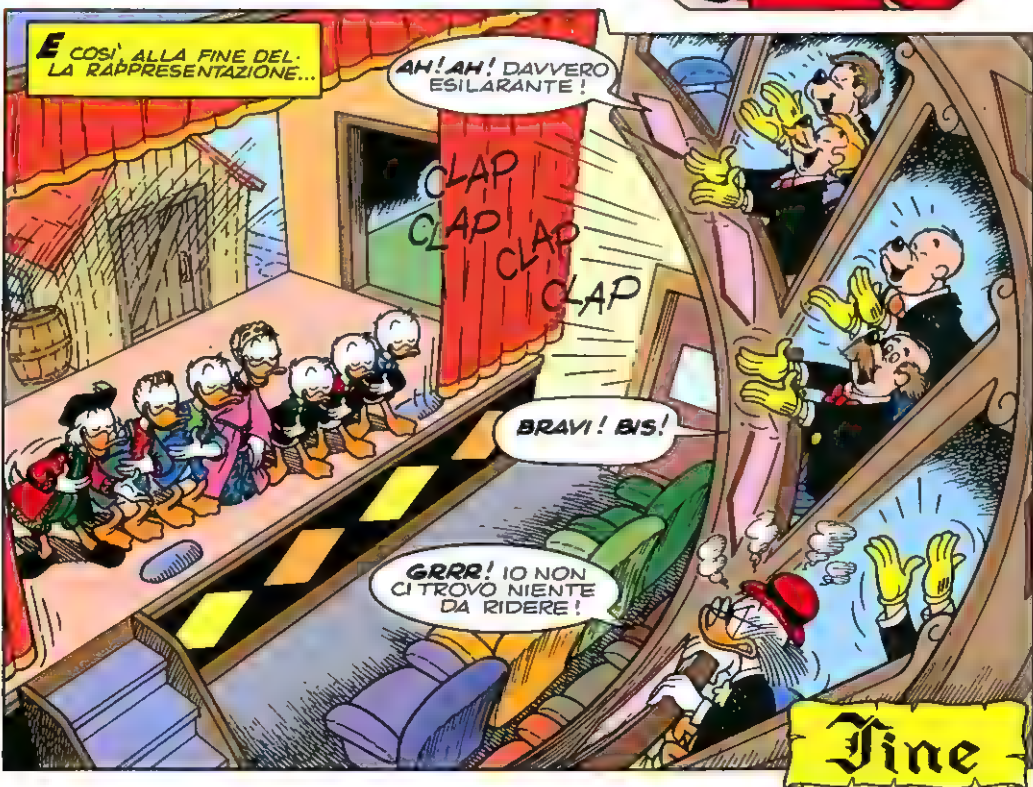




**P**IU' TARDI,  
AL CLUB DEI  
MILIARDARI...









# LE FURBERIE DI SCAPINO



Per scrivere *Le furberie di Scapino*, Molière si è ispirato a una maschera della Commedia dell'Arte. L'illustrazione è tratta da *Masques et bouffons* (1860).

**M**olière scrive *Le furberie di Scapino* (Les fourberies de Scapin) nel 1671, dopo una serie di capolavori come *Tartufo*, *Don Giovanni*, *Il Misanthropo* e *L'avaro*. Soltanto pochi mesi prima ha messo in scena *Psiche*, la sua prima, raffinata tragedia-balletto, scritta in collaborazione con il grande Corneille e il drammaturgo Philippe Quinault, per le musiche di Jean-Baptiste Lully, compositore ufficiale della corte del Re Sole. Dopo un'opera così complessa, Molière ha bisogno di presentare al pubblico parigino qualcosa di più leggero e frizzante, e propone una farsa senza altro scopo che il divertimento: è la commedia in tre atti

*Le furberie di Scapino*, rappresentata per la prima volta sul palcoscenico del Palais-Royal a Parigi dalla Compagnia del Re, di cui Molière è capocomico. Incanalata nel solco della tradizione della commedia all'italiana, alla quale il commediografo francese si era già ispirato all'inizio della carriera, la trama risente di Plauto e Terenzio, ma possiede uno spirito comico feroce, che risulta ancora oggi estremamente moderno.

La vicenda si svolge in un'assolata Napoli, dove il giovane Ottavio, passeggiando per i vicoli della città, conosce per caso Giacinta, una bellissima ragazza povera, rimasta orfana da poco. Ottavio non resiste al suo fascino: il cuore gli si infiamma di passione e se ne innamora perdutamente, tanto da sposarla dopo soli tre giorni, senza il permesso di suo padre Argante, in viaggio lontano da Napoli.

**ORAZIO E CLARABELLA  
INTERPRETANO  
RISPETTIVAMENTE  
LA PARTE DI OTTAVIO  
E GIACINTA.**





Le cose si complicano a causa del ritorno improvviso di Argante che, ignaro del matrimonio appena celebrato, vuole far sposare a Ottavio la figlia che il vecchio amico Geronte ha avuto da una seconda moglie a Taranto e della quale tutti ignorano l'esistenza. Non sapendo come affrontare la situazione, i due sposini chiedono aiuto a Scapino, furbo valletto di Leandro, figlio di Geronte e fraterno amico di Ottavio. Scapino è un vero vulcano di idee e promette ai due giovani che farà tutto il possibile per trovare una soluzione al loro problema.

**SCAPINO È INTERPRETATO DA PIPPO, CHE PROMETTE IL SUO AIUTO AI DUE INNAMORATI.**



**“ OTTAVIO (indicando Scapino):** Ecco qui uno che, se volesse, potrebbe esserci di eccezionale aiuto.

**SCAPINO:** Io ho giurato e rigiurato di non occuparmi più degli altri; ma se voi insistete e mi scongiurate tutti e due, può darsi che...

**OTTAVIO:** Ah, se basta questo per ottenere il tuo aiuto, io ti scongiuro con tutto il cuore di prendere il comando della nostra barca.

**SCAPINO (a Giacinta):** E voi non mi dite niente?

**GIACINTA:** Anch'io, al pari di lui, vi scongiuro per tutto ciò che di più caro avete al mondo, di voler aiutare il nostro amore.

**SCAPINO:** Bisogna lasciarsi vincere, e non essere disumani. Orsù, mi darò da fare per voi... ”

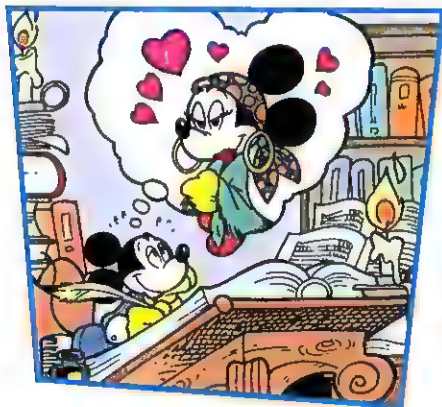


Argante, tornato a Napoli, diventa pazzo di collera quando apprende da Scapino la notizia del matrimonio segreto di Ottavio. Il valletto interviene raccontandogli che ha fatto di tutto per convincere Ottavio a non sposarsi, ma purtroppo ha fallito, anche se non per colpa sua.



**BASETTONI È IL CORRISPETTIVO DI ARGANTE, CHE PIPPO-SCAPINO FATICA A CONVINCERE A NON ANNULLARE IL MATRIMONIO.**

LA PARODIA È FEDELE ALLA  
 COMMEDIA DI MOLIÈRE:  
 LEANDRO, ALIAS TOPOLINO,  
 È SEGRETAMENTE  
 INNAMORATO DI ZERBINETTA,  
 INTERPRETATA DA MINNI.



Scapino, infatti, fa credere ad Argante che i genitori di Giacinta hanno sorpreso Ottavio e, armi alla mano, lo hanno costretto a sposare la figlia. "Meglio sposato, che morto!", conclude il malandrino, convincendo Argante con le sue argomentazioni.

Nel frattempo anche Leandro si è segretamente innamorato della zingara Zerbinetta, malgrado suo padre Geronte avesse lasciato proprio Scapino a vegliare durante la sua assenza, per far sì che al figlio non accadessero "spiacevoli inconvenienti", come invece è successo. Oltre tutto, gli zingari stanno per partire da Napoli e minacciano di portare via Zerbinetta se entro due ore non riceveranno cinquecento scudi. Leandro chiede aiuto a Scapino.

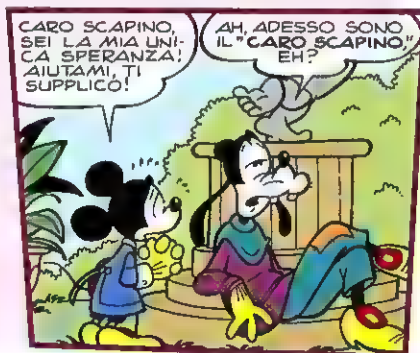


DAPPRIMA LEANDRO SE LA  
 PRENDE CON SCAPINO CHE HA  
 RIVELATO IL SUO SEGRETO A  
 GERONTE. POI, ALLA BISOGNA,  
 LO IMPLORA DI AIUTARLO.

“ SCAPINO (a Ottavio): Mi farò dare questi soldi da vostro padre, con il quale, avaro come nessuno al mondo, basterà poco, perché sapete anche voi che di cervello, grazie a Dio, non ne ha una grande scorta, e per me è uno di quelli che berrà sempre tutto quel che gli si vuol far bere. Questo non deve offendervi; tra lui e voi non c'è posto per il minimo sospetto di somiglianza, e voi sapete che la pubblica opinione vuole che vi sia padre soltanto per la forma.

LEANDRO: Basta così, Scapino.

SCAPINO: Sì, sì, mi guarderei bene dal dirlo in giro: volete scherzare? ”



Scapino si reca da Geronte e si inventa che il figlio Leandro è stato rapito da una galera turca, ormeggiata nel porto. Ora la nave ha preso il largo e libererà l'ostaggio soltanto dopo il pagamento di un riscatto di cinquecento scudi; in caso contrario i pirati turchi porteranno il prigioniero schiavo ad Algeri. Dapprima lo spilorcio Geronte tentenna, poi propone a Scapino di offrirsi come prigioniero al posto di suo figlio, in attesa di recuperare il denaro. Infine, di fronte ai sottili ragionamenti del furbo valletto e all'urgenza di liberare il giovane rapito prima della partenza della nave per l'Algeria, il vecchio, seppur riluttante, consegna a Scapino il denaro, utilizzato poi da Leandro per liberare Zerbinetta dagli zingari.

SCAPINO STRAPPA CON FATICA IL DENARO A GERONTE, INTERPRETATO DA GAMBADILEGNO, E VIENE ACCOLTO CON ENTUSIASMO DA LEANDRO E OTTAVIO.



**LE MALEDIZIONI DI GERONTE COLPISCONO UN FEROCO TURCO, CHE ESISTE SOLTANTO NELL'IMMAGINAZIONE DI SCAPINO.**

**GERONTE:** Ma di' a quel turco che è uno scellerato...  
E che se mi capita tra le mani, saprò vendicarmi.  
(Rimette la borsa in tasca e se ne va.) Su, su, corri a riscattare mio figlio.  
**SCAPINO (seguendolo):** Olà, signore!  
**GERONTE:** Che cosa c'è?  
**SCAPINO:** E i soldi dove sono?  
**GERONTE:** Non te li ho dati?

**SCAPINO:** Veramente no, ve li siete rimessi in tasca.  
**GERONTE:** Ah! È il dolore che mi ha sconvolto la mente!  
**SCAPINO:** Capisco.  
**GERONTE:** Ma cosa diavolo ci andava a fare su quella galera?  
Traditor d'un turco, che vada al diavolo! ♣♣



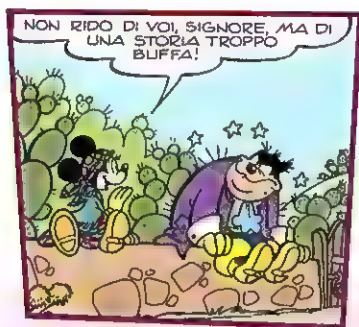
LA SCENA DI SCAPINO CHE BASTONA GERONTE CHIUSO DENTRO UN SACCO VIENE RIPROPOSTA ANCHE NELLA PARODIA.



ler mandare a monte le nozze della sorella con Ottavio. Scapino convince il vecchio a nascondersi dentro un sacco, promettendogli di caricarlo sulle spalle e di portarlo a

casa, al sicuro. Poi, simulando la voce del terribile fratello di Giacinta, finge di essere preso a bastonate, mentre in realtà è lui stesso a bastonare Geronte chiuso nel sacco, dicendo che per sbaglio la punta del bastone ha colpito le spalle di Geronte. Scapino ripete per due volte lo stratagemma, ma viene scoperto dal vecchio ed è costretto a fuggire.

Uscito dal sacco, Geronte incontra per caso Zerbinetta che, ignara dell'identità dell'interlocutore, gli racconta dell'inganno messo in atto da Leandro per spillare i cinquecento scudi al padre, grazie alla furbizia del valletto.



ZERBINETTA RACCONTA A UN SEMPRE PIÙ ARRABBIATO GERONTE LO STRATAGEMMA DI SCAPINO E LEANDRO.

“ ZERBINETTA: Il padre ha un nome che è una specie di ron... ronte. Or... Oronte. No. Ger... Geronte. Sì. Esatto: Geronte. Così si chiama il tiranno, adesso mi ricordo, è proprio lui lo strozzino... Il nome del servo, quello lo so a meraviglia: si chiama Scapino; un uomo unico al mondo, che si merita tutto il bene che mai gli si possa dire. GERONTE (a parte): Ah, furfante che non sei altro! ”

Scoperto l'inganno, Geronte minaccia di vendicarsi, punendo Leandro e mandando Scapino al patibolo. Prima, però, si accorda con Argante per il matrimonio di Ottavio, visto che la promessa sposa, la figlia che non vede da moltissimi anni, sta per arrivare da Taranto. Ma, con un colpo di scena, la nutrice Nerina annuncia che la figlia, giunta da alcuni giorni a Napoli, è Giacinta. Sistemato, così, il matrimonio di Ottavio, rimane da risolvere la questione di Leandro e Zerbinetta. Geronte non dà il consenso alle nozze, perché la giovane è di origini sconosciute, ma un secondo colpo di scena cambia le carte in tavola. Attraverso un braccialetto che porta al polso, Argante riconosce in Zerbinetta la figlia rapita quando aveva quattro anni. Per chiudere in allegria, Scapino riesce a farsi perdonare da Geronte e Argante fingendosi moribondo per una brutta caduta, e conclude la commedia riservandosi a cena il posto di capotavola!



**GERONTE SCOPRE DALLA NUTRICE NERINA, ALIAS TRUDY, CHE GIACINTA È SUA FIGLIA. ARGANTE, INVECE, RICONOSCE IN ZERBINETTA LA FIGLIA RAPITA TANTI ANNI PRIMA.**



47



**COME NELLA COMMEDIA DI MOLIÈRE, PIPPO-SCAPINO FINGE DI ESSERSI ROTTO LA TESTA PER FARSI PERDONARE TUTTE LE MALEFATTE.**

**GERONTE:** Sì, ti perdono, ma a condizione che tu muoia.  
Se tu la scampi, ritiro la parola.  
**SCAPINO:** Ah, ah, ecco di nuovo le forze che se ne vanno.

**ARGANTE:** Signore Geronte, la nostra gioia è tale che bisogna perdonargli anche senza condizioni.

**GERONTE:** E sia.

**ARGANTE:** E per meglio gustare la nostra contentezza, andiamo tutti a cena.  
**SCAPINO:** E me, mentre aspetto di morire, portatemi a capotavola. ♣♣





WALT DISNEY



IL TEATRO **ALAMBRAH** PRESENTA  
**LE FURBERIE DI SCAPINO**  
di **MOLIÈRE**

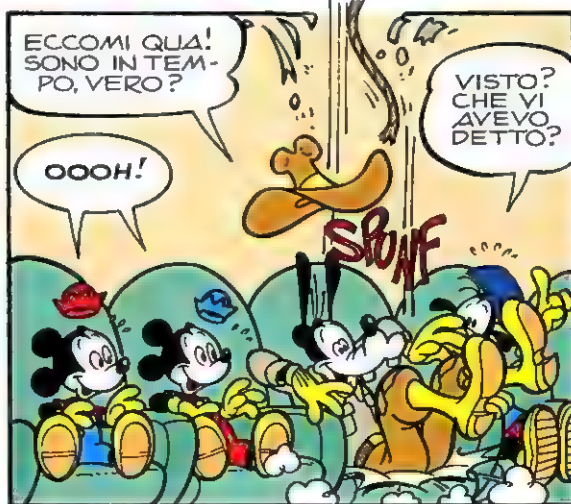
*PERSONAGGI E INTERPRETI*

Argante  
Geronte  
Ottavio  
Leandro  
Zerbinetta  
Giacinta  
Scapino  
Silvestro  
Nerina  
Cantastorie

BASETONI  
GAMBADILEGNO  
ORAZIO  
TOPOLINO  
MINNI  
CLARABELLA  
PIPPÒ  
GANCIO  
TRUDY  
ETA BETA

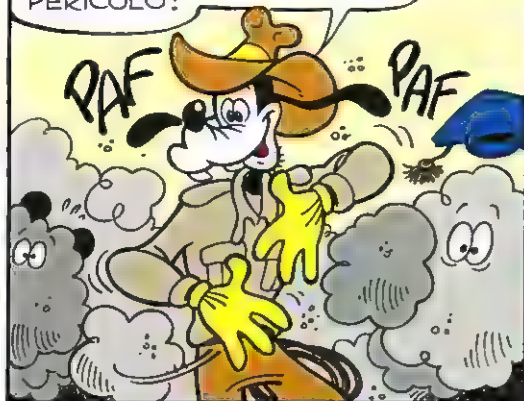




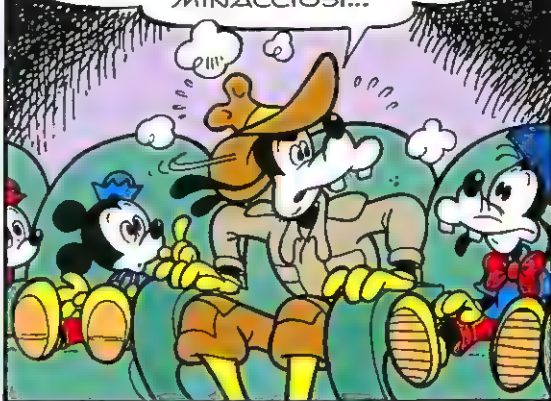




SONO ARRIVATO UN PO' TARDI!  
PERCHÉ ERO IMPEGNATO A SAL-  
VARE TRE FANCIULLE IN  
PERICOLO!



LE POVERETTE ERANO NELLE SE-  
GRETE TENEBROSE DI UN CASTEL-  
LO, CIRCONDATE DA CEFFI  
MINACCIOSI...

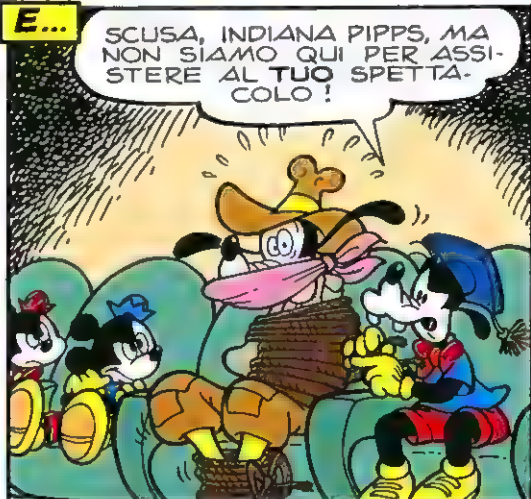


... MA SUL PIU' BELLO SONO  
COMPARSO IO, LE HO AF-  
FERRATE E...

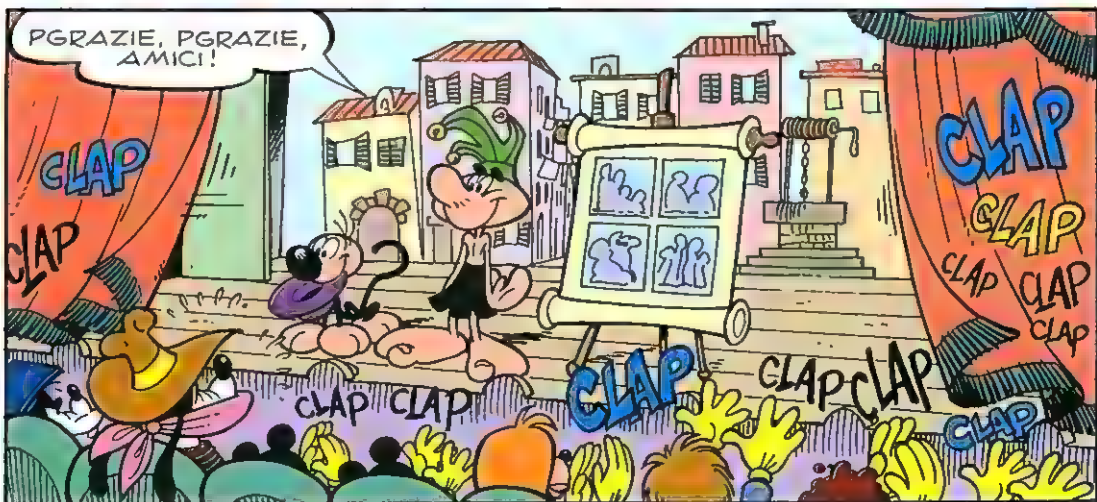


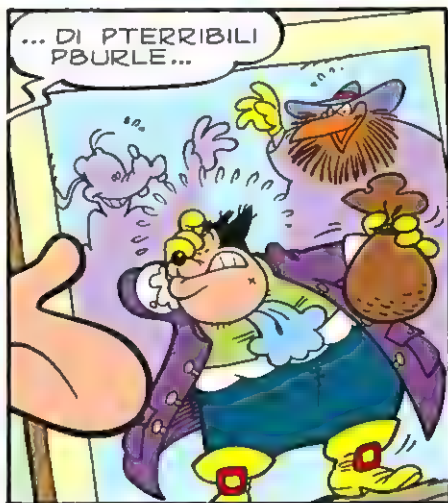
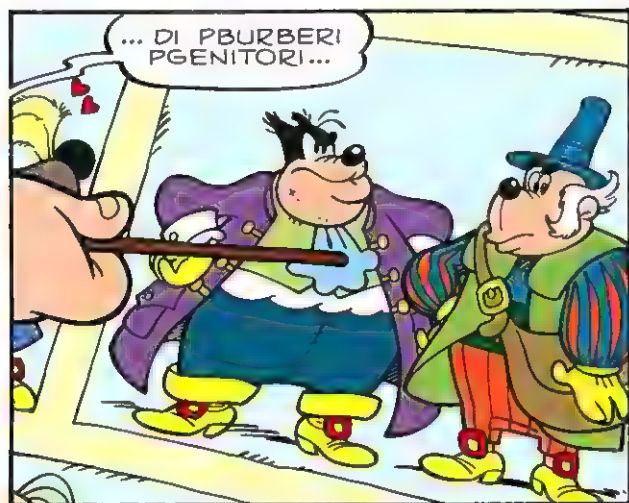
E...

SCUSA, INDIANA PIPPS, MA  
NON SIAMO QUI PER ASSI-  
STERE AL TUO SPETTA-  
COLO!



PGRAZIE, PGRAZIE,  
AMICI!



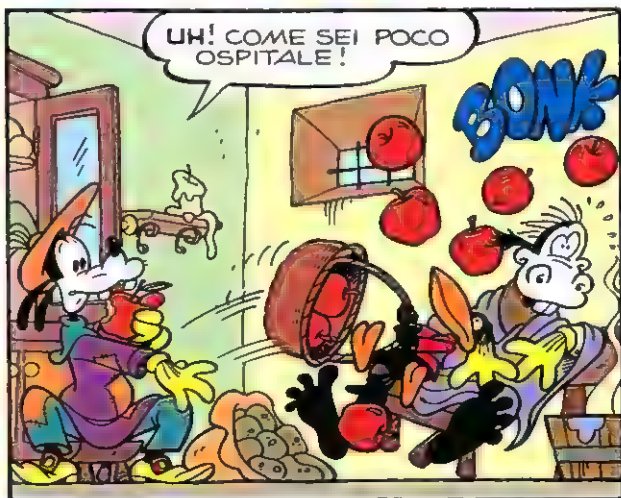




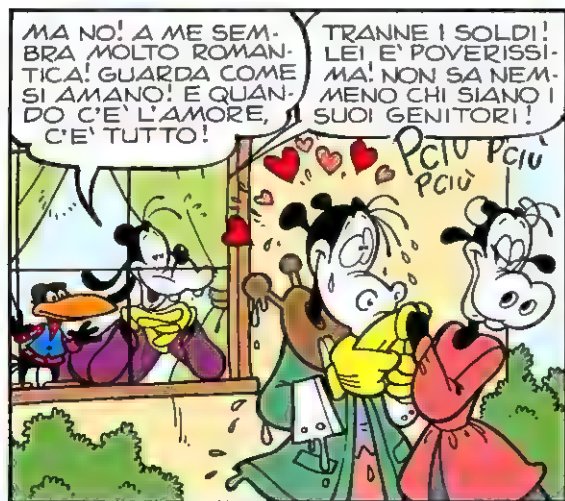
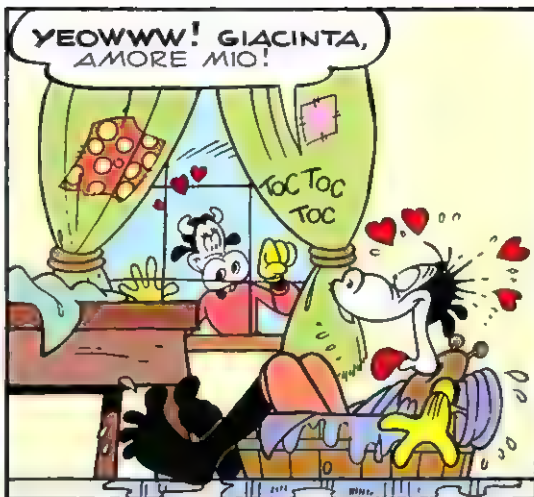






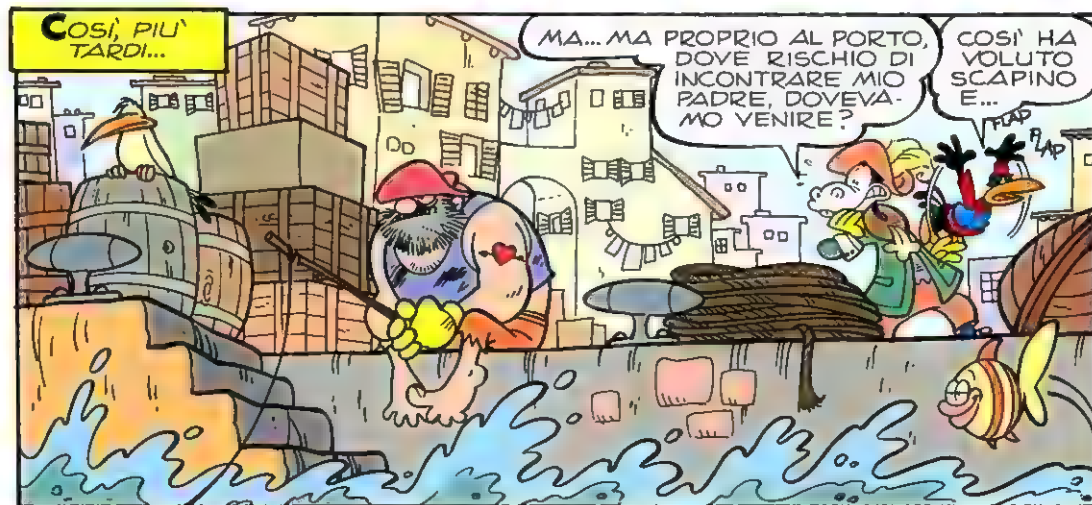




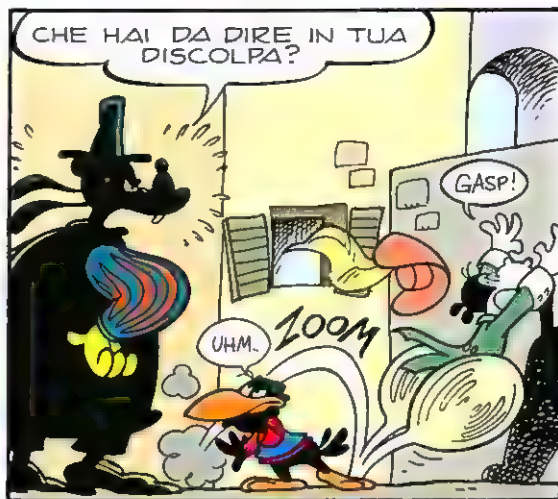




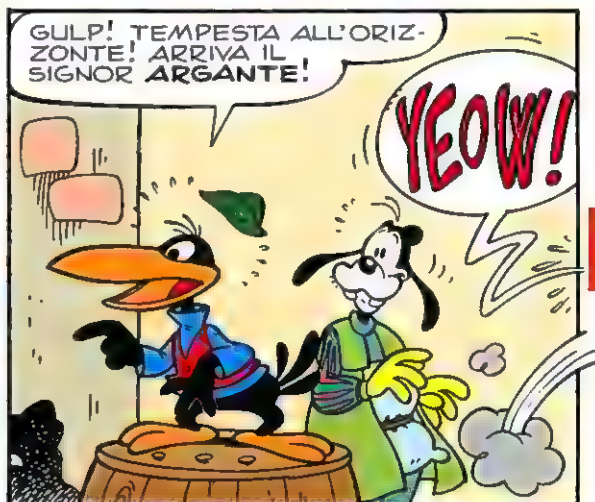




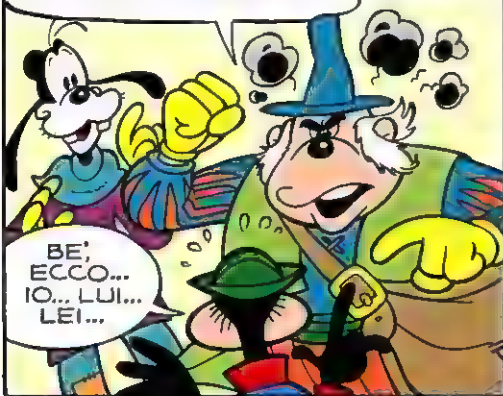








IN BELLE MANI HO AFFIDATO MIO FIGLIO! COME HAI POTUTO PERMETTERE CHE SI SPOSASSE SENZA IL MIO CONSENSO?



BE',  
ECCO...  
IO... LUI...  
LEI...

RISPARMIA IL FIATO PER RACCOMANDARMI L'ANIMA, PERCHÉ IO TI STROZZO!



SE LO LASCIASTE PARLARE, VI SPIEGHEREBBE CHE NON E' STATA COLPA DI OTTAVIO!

TI L'ANIMA,  
PERCHÉ IO  
TI STROZZO!

EGLI SI E' SÌ INVAGHITO DELLA FANFANCIULLA, MA MAI AVREBBE CONTRAVVENUTO AI VOSTRI ORDINI!



GH...

FURONO I PARENTI DI LEI A COSTRINGERLO, ARMI ALLA MANO, A SPOSARLA!



UH?!

GURGLE!

POVERO OTTAVIO! COME DARGLI TORTO? MEGLIO MARITATO CHE ALL'OSPEDALE!



UHM... LE COSE  
SONO PROPRIO  
ANDATE COSÌ?

COFF  
COFF...

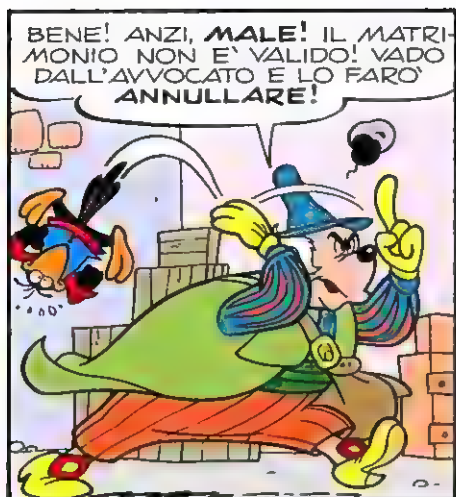
CERTO! E SILVESTRO LO PUÒ CONFERMARE!



CONFERMI?

OH, SÌ! CONFERMO!  
CONFERMISSIMO!  
STRACONFERMO!







E COSÌ...

GRRR! VOSTRO FIGLIO HA  
COMBINATO UN BEL  
PASTICCIO!

Magazzini  
da Geront  
Non si fa cred

AL QUALE  
PORRO' RIMEDIO,  
STATENE CERTO!

MA DAVVERO? EBBENE,  
NON CREDIATE DI ESSERE  
MIGLIORE DI ME!

UH?! CHE  
INTENDETE DIRE?

SAPETE  
COME'... OT-  
TAVIO E' GIO-  
VANE E...

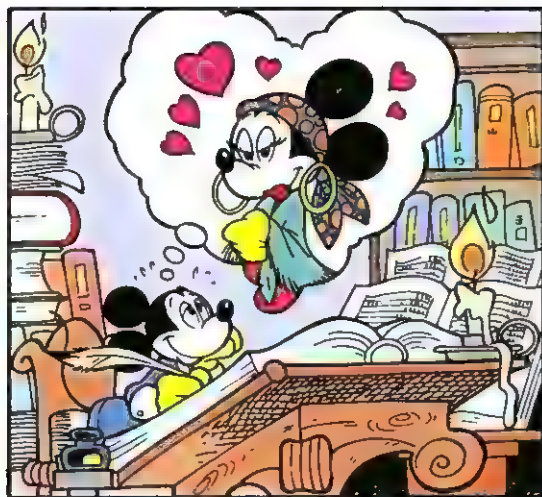
...E MALE EDU-  
CATO! COME GENITO-  
RE SIETE UN FAL-  
LIMENTO!

64

PARE CHE ANCHE VOSTRO  
FIGLIO LEANDRO NON SI SIA  
COMPORTATO MOLTO BENE,  
DURANTE LA VOSTRA  
ASSENZA!

MA... MA...  
COSA HA  
FATTO?

NON LO SO, DI PRECISO!  
COMUNQUE SCAPINO SA  
TUTTO! ADDIO!

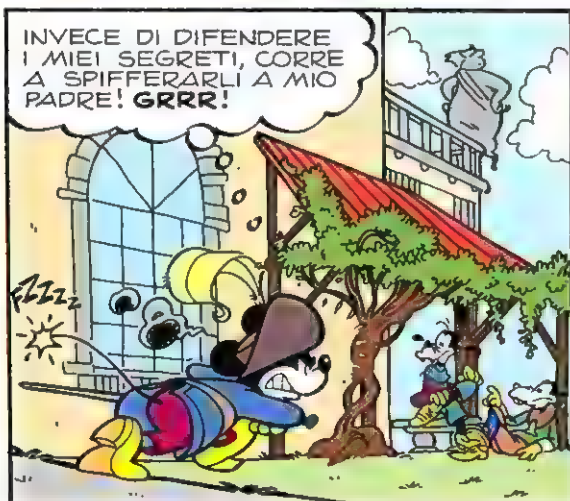




**P**OCO DOPO...



INVECE DI DIFENDERE I MIEI SEGRETI, CORRE A SPIFFERARLI A MIO PADRE! GRRR!



PROPRIO TE CERCavo, MALANDRINO!

EHM... E' UN GRANDE ONORE ESSERE NEI VOSTRI PENSIERI, PADRONCINO!



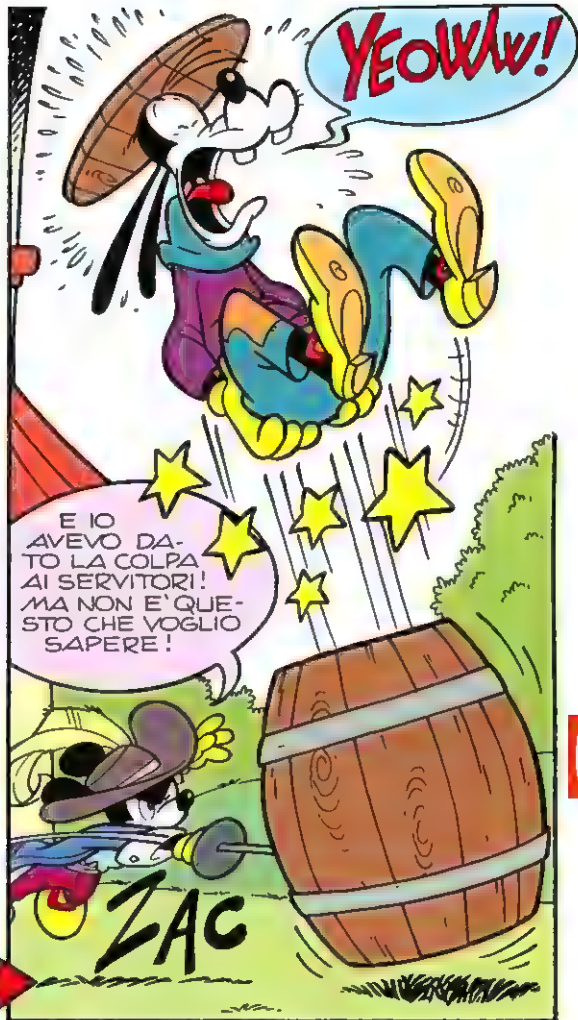
SERPE! E IO CHE MI SONO SEMPRE FIDATO DI TE!



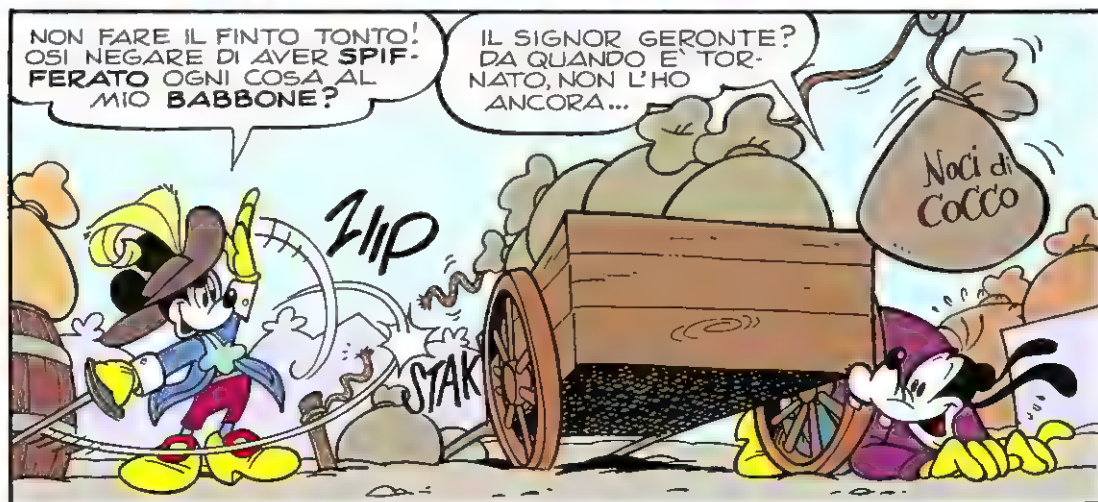
LASCIAMI, OTTAVIO! DEVO SFOGARE LA MIA COLLETTA! NON TRATTENERMI!

NO, NO! TRATTENETELO, TRATTENETELO!





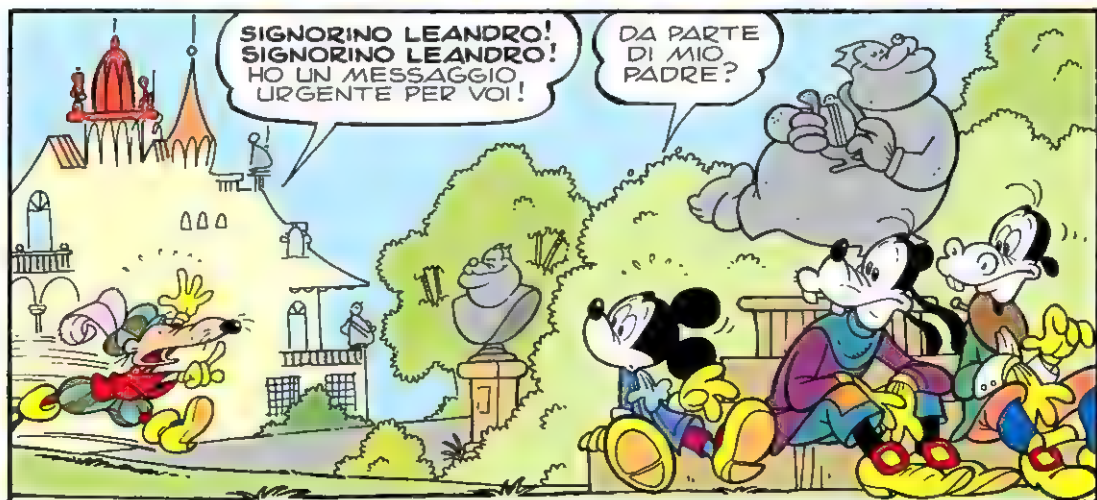
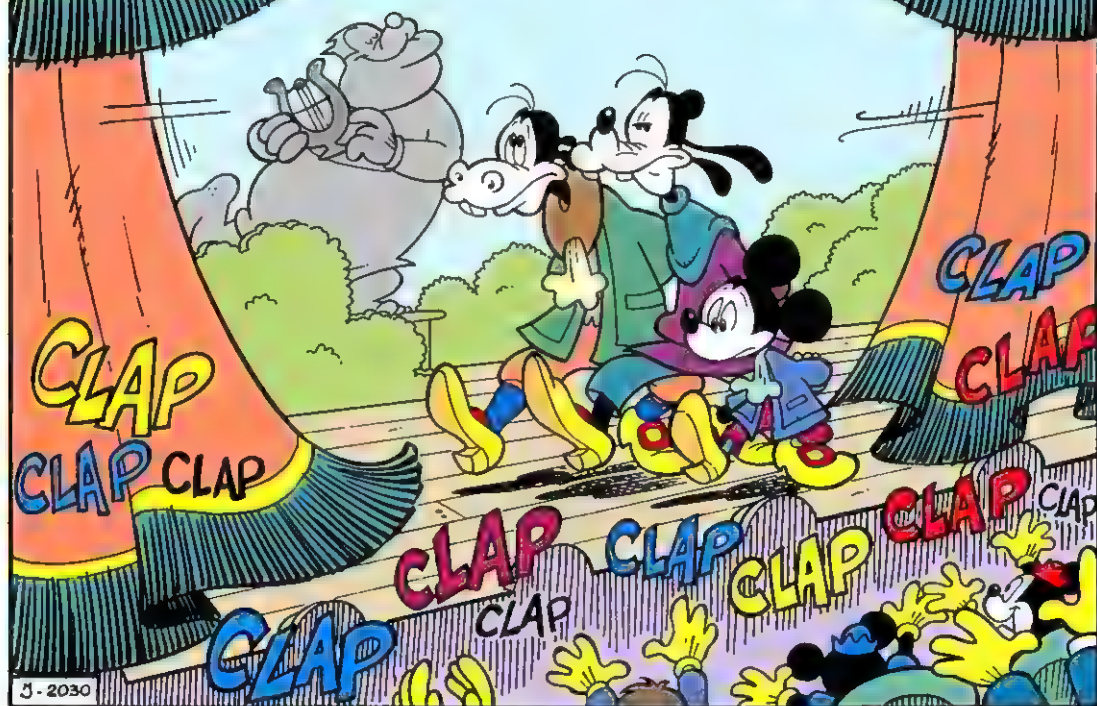


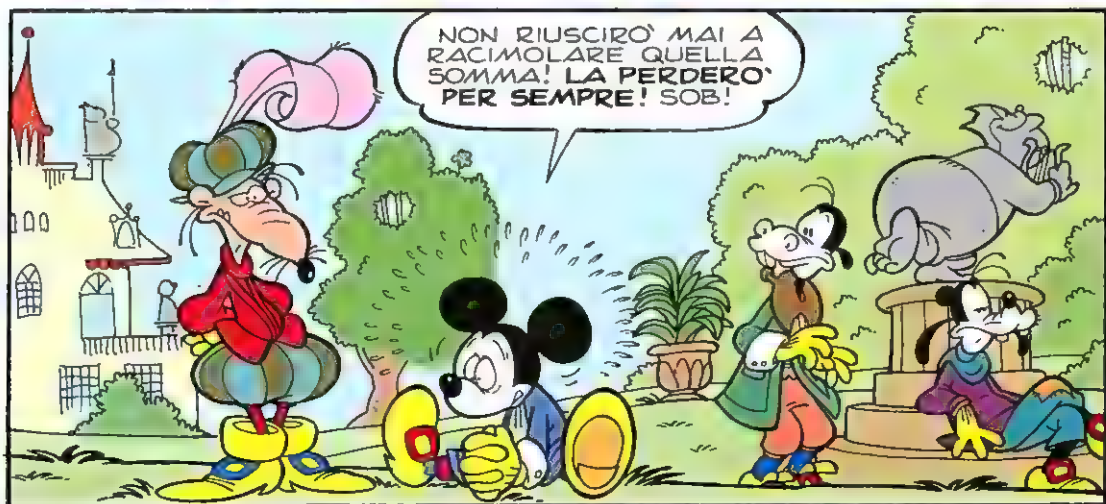






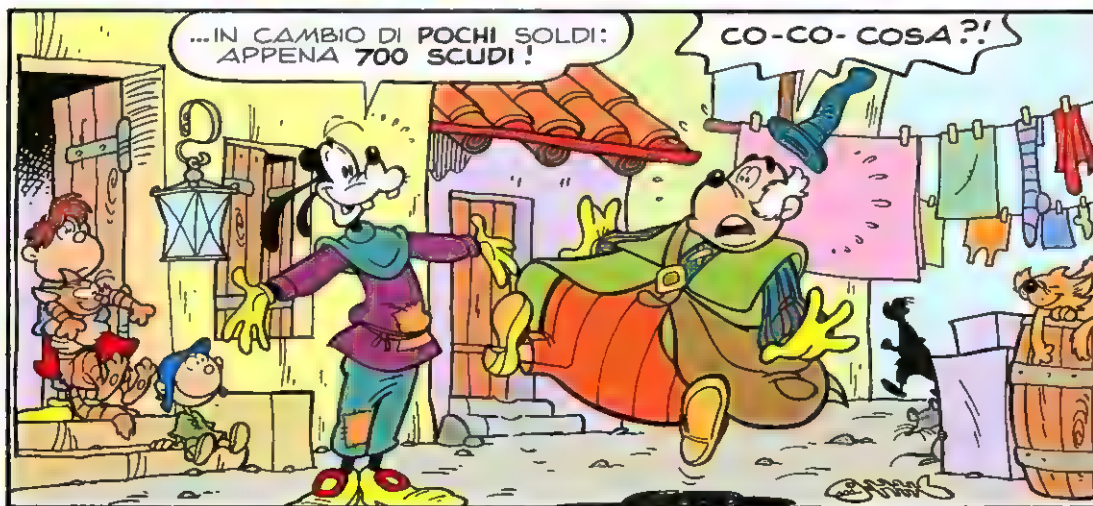
WALT DISNEY  
LE FURBERIE DI SCAPINO  
Secondo atto











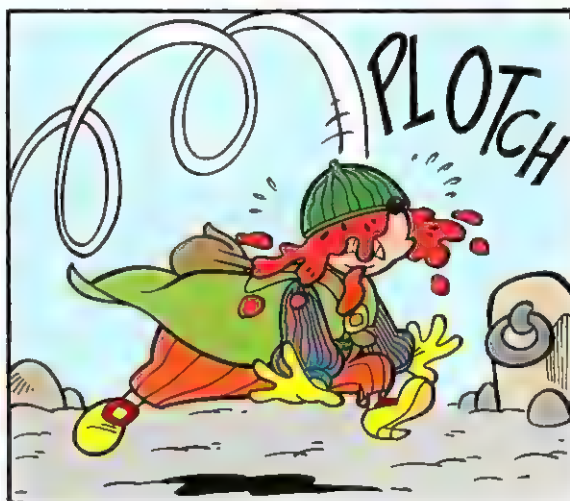
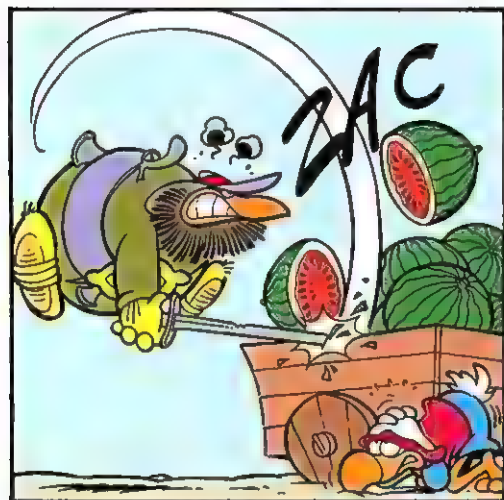
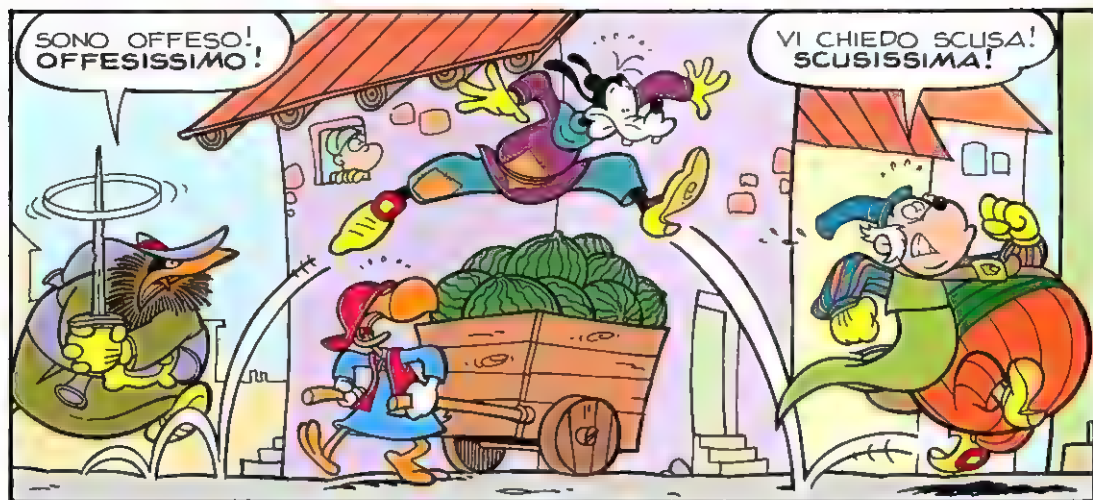




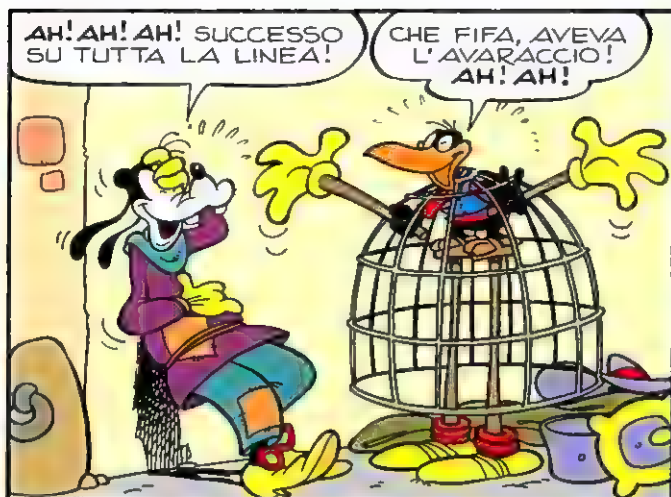


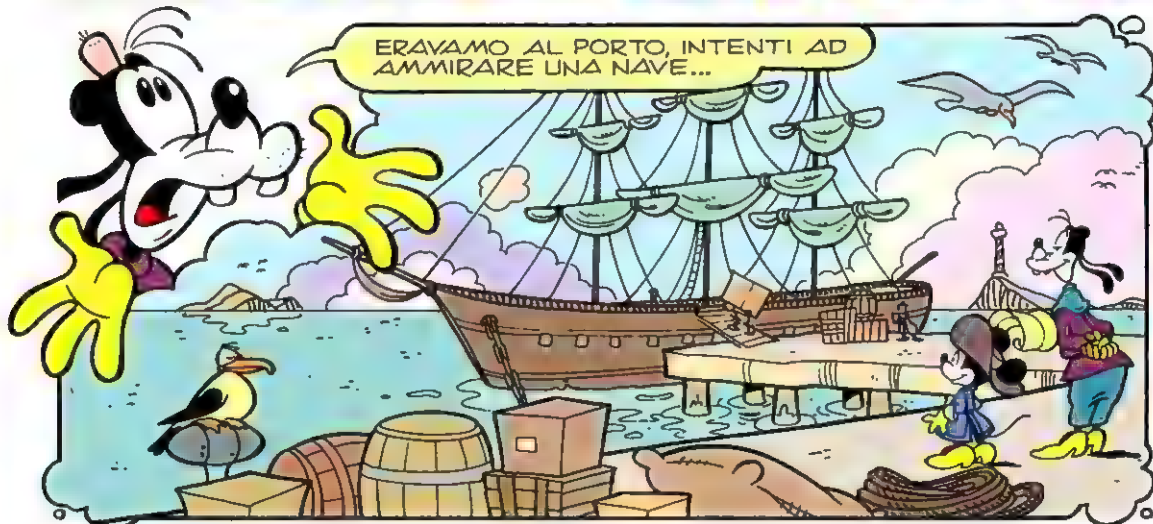
















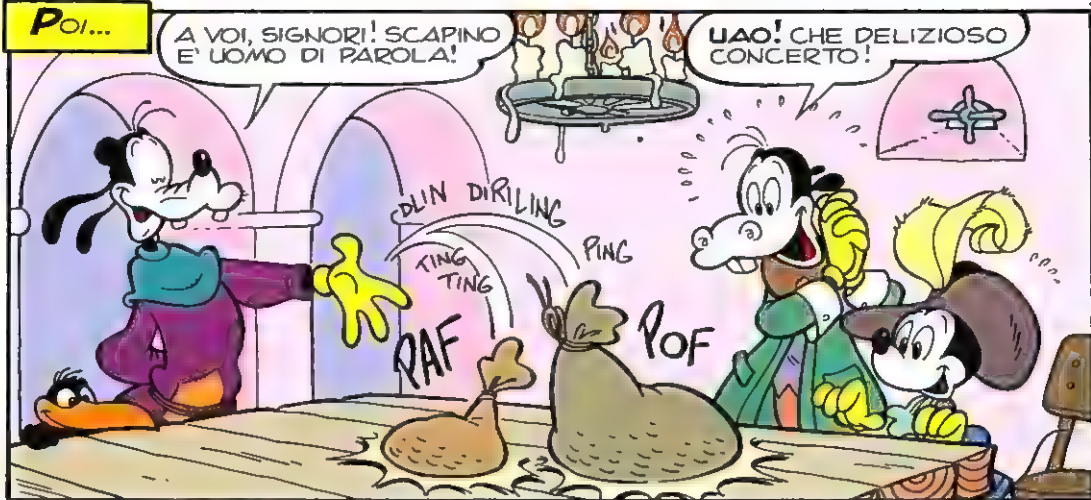




Poi...

A VOI, SIGNORI! SCAPINO  
E' UOMO DI PAROLA!

UAA! CHE DELIZIOSO  
CONCERTO!



URRA' PER  
SCAPINO!

LUNGA VITA ALLA  
SUA FURBIZIA!



CON QUESTI RIAVRO' LA MIA  
ZERBINETTA! CORRO SUBITO  
DAGLI ZINGARI!

UN MOMENTO,  
SIGNORE!



VI CHIEDO IL PERMESSO  
PER GIOCARE UN  
ALTRO TIRO AL  
VOSTRO SIGNOR  
PADRE!

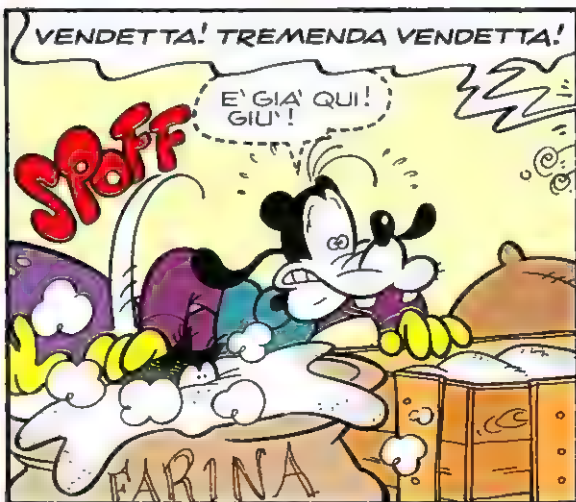
UHM...



E SIA! MA PROMETTIMI DI NON  
ESAGERARE!

AVETE LA MIA  
PAROLA!



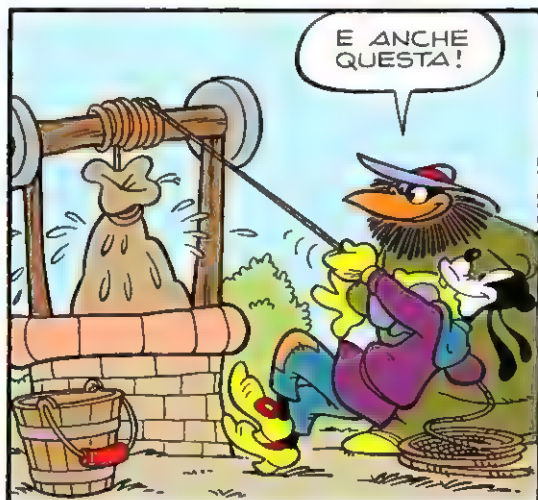


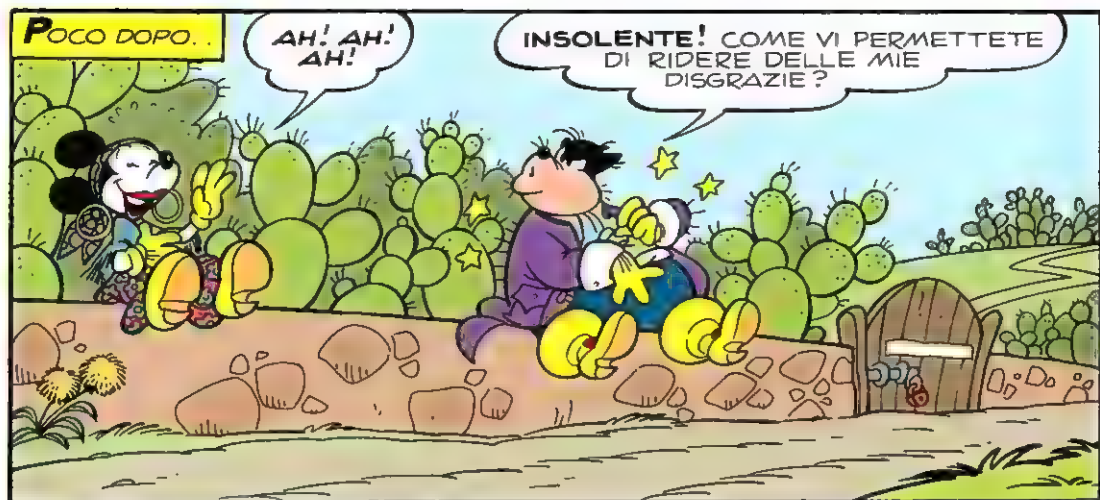








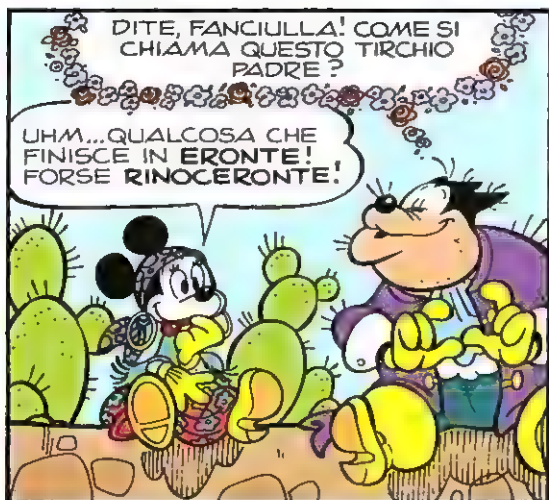




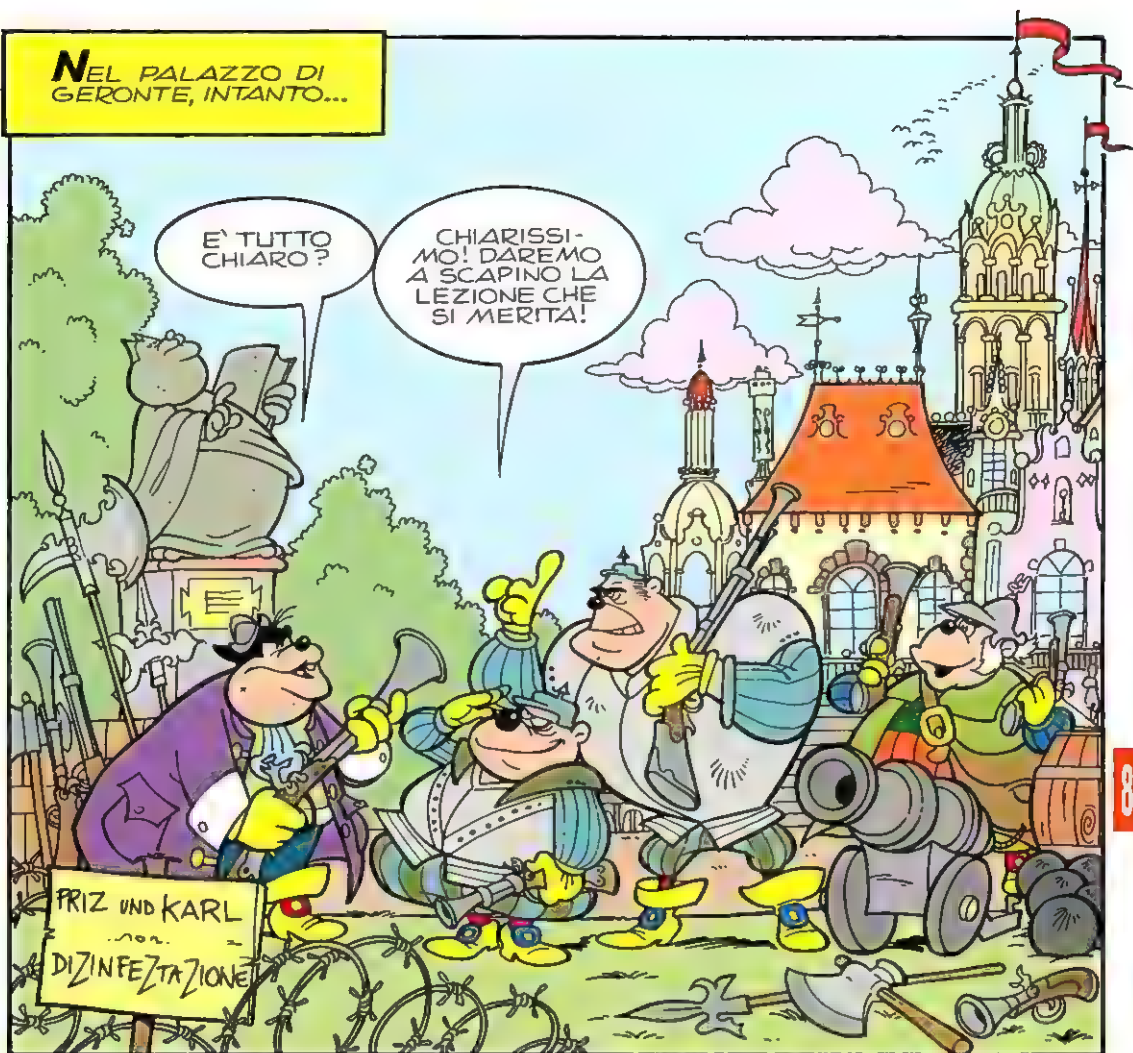
**E** COSÌ, SENZA SAPERE CHI HA DAVANTI, ZERBINETTA SPIFFERA TUTTO...







**N**EL PALAZZO DI  
GERONTE, INTANTO...



89

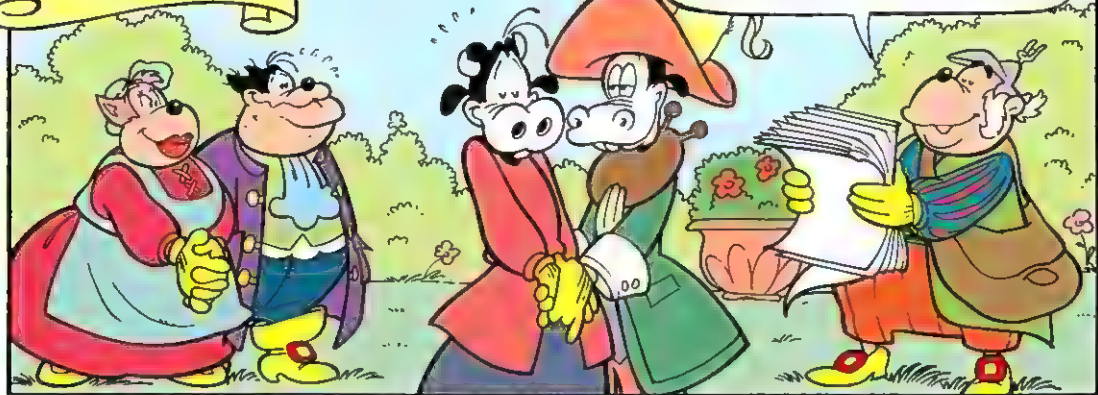






UN LIETO FINE  
PER OTTAVIO  
E GIACINTA!

...E CON GIOIA E CON DILETTO,  
S'E' COMPIUTO IL BEL PROGETTO!  
IL DESTINO HA LAVORATO  
E L'AMORE HA TRIONFATO!



BUAAAH!  
SIGH! SOB!

TOCCANTE, EH,  
IL MIO COMPO-  
NIMENTO? SE  
VOLETE NE HO  
ALTRI E...

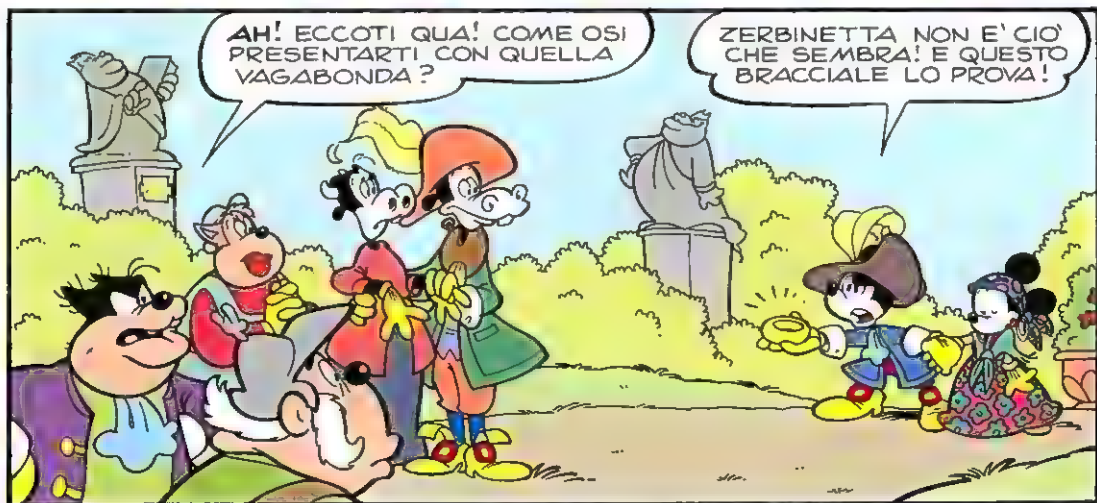


BAH! NON PIANGO PER LA COMMOWIONE,  
MA PER DOLORE, PENSANDO A CIO' CHE MI  
HA COMBINATO LEAN-  
DRO!



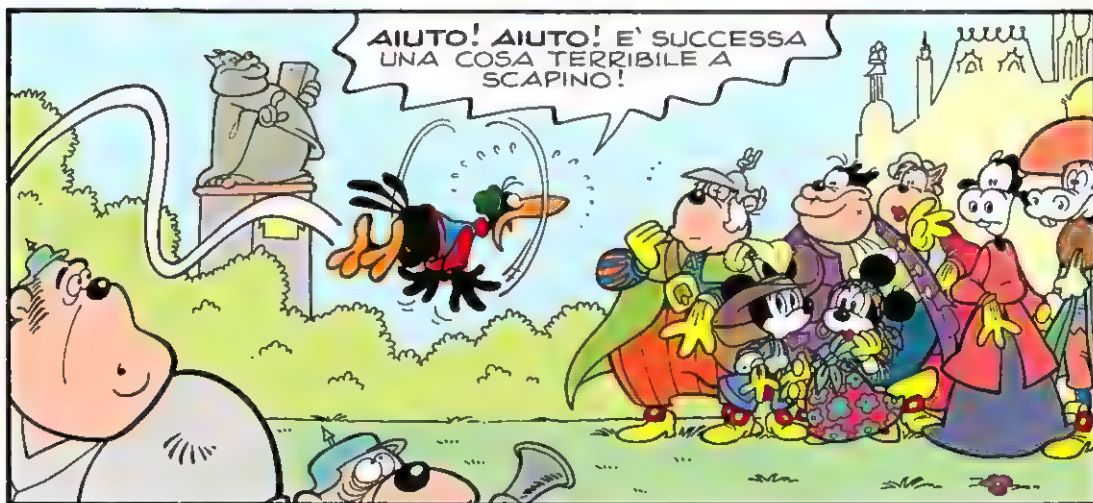
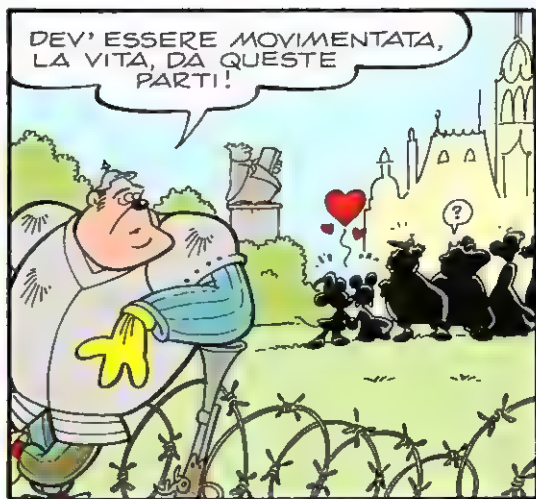
AH! ECCOTI QUA! COME OSI  
PRESENTARTI CON QUELLA  
VAGABONDA?

ZERBINETTA NON E' CIO'  
CHE SEMBRA! E QUESTO  
BRACCIALE LO PROVA!







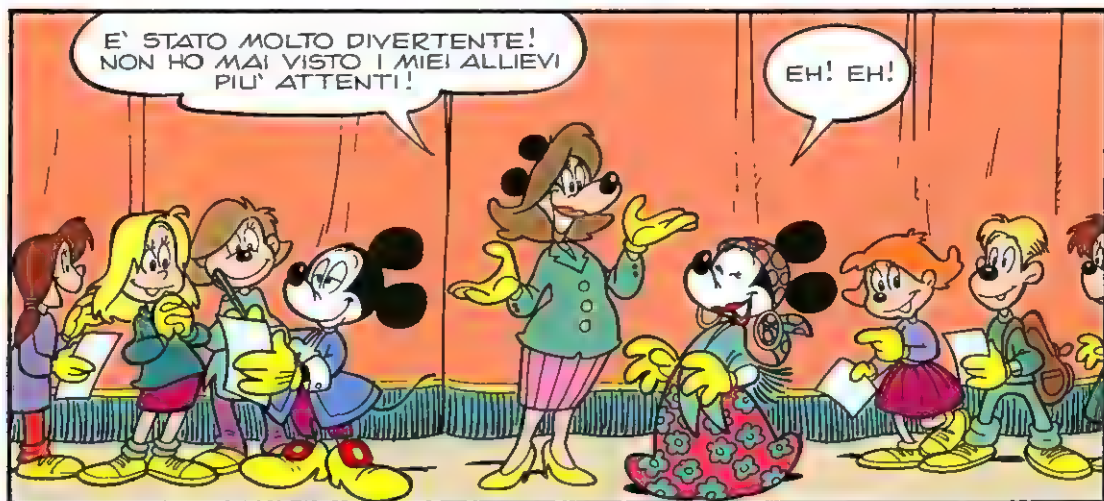


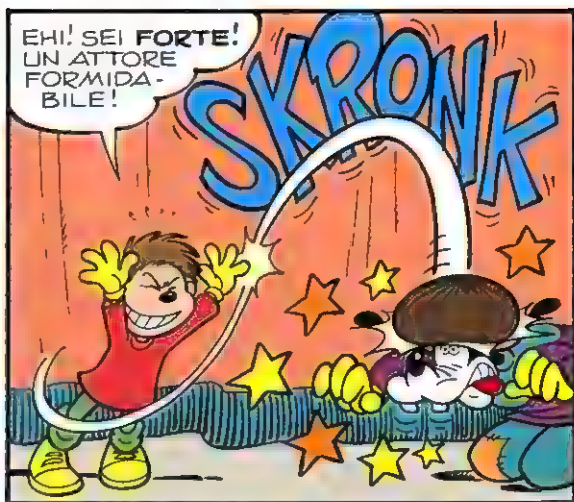




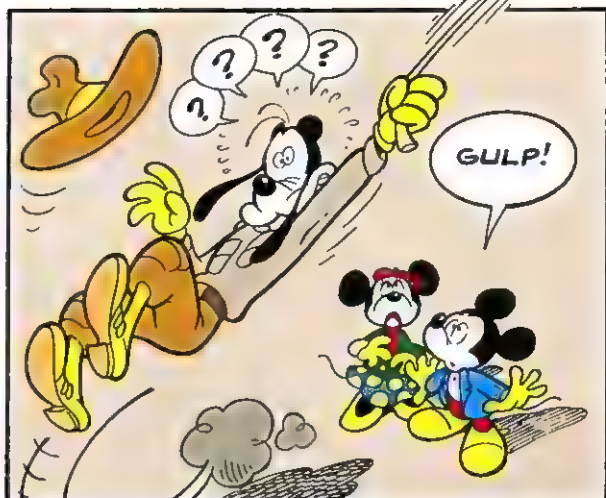














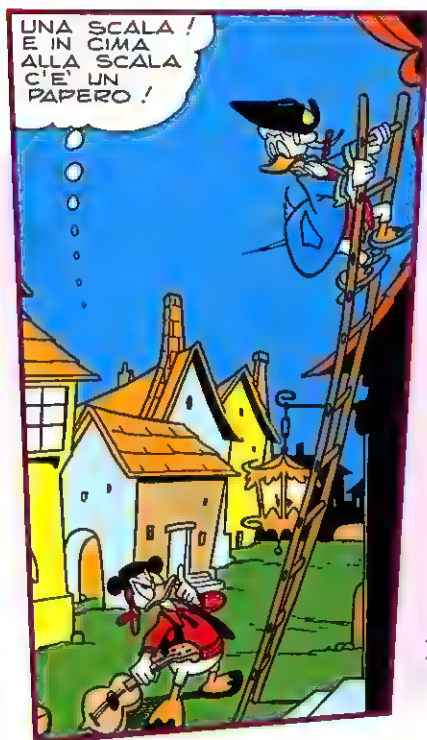


# IL BARBIERE DI SIVIGLIA



100

Figaro, il protagonista della commedia *Il barbiere di Siviglia*. Illustrazione di Edouard Fournier, 1876.



**I**l barbiere di Siviglia ovvero *La précaution inutile* (Le barbier de Séville ou La précaution inutile), è la commedia in quattro atti che diede la fama al suo autore Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais. Messa in scena per la prima volta il 23 febbraio 1775, riscosse un successo così ampio che l'autore si affrettò a scrivere il seguito della vicenda, *Il matrimonio di Figaro*.

Il linguaggio spigliato e leggero, le situazioni vivaci e comiche, l'intreccio di inganni, sotterfugi, bugie sono gli elementi caratteristici della commedia che ne hanno determinato la popolarità. Giovanni Paisiello, nel 1782, e Gioacchino Rossini, nel 1816, ne trassero due capolavori musicali rappresentati ancora oggi con successo. La vicenda è ambientata a Siviglia, dove, dopo varie vicissitudini, è giunto Figaro, il barbiere che ha fama di essere il factotum della città. Figaro incontra il conte di Almaviva, presso il quale era stato a servizio in precedenza.

“ **FIGARO:** Convinto che il provento del rasoio è preferibile ai vani onori della penna, ho lasciato Madrid... Accolto in una città, imprigionato nell'altra, lodato da questi, e biasimato da quelli; felice col sereno e paziente col brutto tempo; beffandomi degli imbecilli, sfidando i cattivi; ridendo della mia miseria e facendo la barba a tutti quanti, mi vedete infine a Siviglia, pronto a servire ancora vostra Eccellenza in tutto quanto le piacerà d'ordinarmi. ”

**PAPERINO, NEI PANNI DI FIGARO, IL BARBIERE DI SIVIGLIA, INCONTRA IL CONTE D'ALMAVIVA, ALIAS GASTONE, CHE CERCA DI RAGGIUNGERE PAPERINO CON UNA LUNGA SCALA A PIOLI.**

Il conte di Almaviva si è innamorato di Rosina, una giovane che possiede una sostanziosa dote; la fanciulla vive nella bella casa di Bartolo, un vecchio spocchioso che vorrebbe sposarla e che lei respinge. Il conte è convinto che Rosina sia la moglie di Bartolo ed è felicissimo quando scopre che le cose stanno diversamente.



IL RUOLO DI BARTOLO È INTERPRETATO DA DON PAPERON DE PAPERONES, UNO ZIO PAPERONE PIÙ STIZZOSO E BRONTOLONE CHE MAI.

❖❖ CONTE: Sappi dunque che il caso m'ha fatto incontrare al Prado, mezz'anno fa, una giovanetta d'una bellezza...

L'hai vista or ora! L'ho fatta cercare invano per tutta Madrid. Da qualche giorno soltanto ho scoperto che si chiama Rosina, è di sangue nobile, orfana e sposata a un vecchio dottore di questa città chiamato Bartolo.

FIGARO: È una favola che egli si è creata giungendo da Madrid per ingannare gli innamorati... per ora non è che la sua pupilla...

CONTE: Ah, che notizia! Non c'è un minuto da perdere, bisogna che mi faccia amare da lei, che la sottragga all'indegno legame che le destinano. Conosci dunque quel tutore? ❖❖



Figaro conosce bene Bartolo e sa che è così geloso da controllare ogni movimento di Rosina, arrivando perfino a chiuderla in casa nei rari momenti in cui egli si assenta. È veramente impresa difficile per il conte riuscire a comunicarle i suoi sentimenti, ma Figaro ha un'idea brillante e gli suggerisce di presentarsi al vecchio vestito da militare, con un biglietto d'alloggio, in modo da costringere Bartolo a dargli ospitalità e avvicinare così Rosina per confessarle il suo amore.

DOPO ESSERSI AZZUFFATI, FRA IL CONTE D'ALMAVIVA E PAPERINO-FIGARO SI INSTAURA SUBITO UNA SALDA COMPLICITÀ GRAZIE A DIECI DOBLONI.



LA PARTE DI ROSINA  
È AFFIDATA A PAPERINA,  
SONTUOSA NEGLI ABITI  
SPAGNOLI.



Mentre i due parlano, Bartolo esce di casa per recarsi da Basilio, l'insegnante di musica della sua pupilla, incaricato di organizzare le sue nozze con Rosina. Intanto la bella fanciulla, affacciata alla finestra, ha notato il piacente giovanotto e gli lancia un biglietto, invitandolo a cantare. Il conte, che non vuole rivelare la sua vera identità, le canta una serenata, dicendo di essere Lindoro, perdutamente innamorato di lei.



NELLA PARODIA È PAPERINO-FIGARO CHE ENTRA IN SCENA STRIMPELLANDO LA CHITARRA E CANTANDO.

**CONTE:** Io son Lindor, di nascita volgare, son semplice, modesto baccelliere; nulla in me del brillante cavaliere che ceto e censo vi potrebbe dare! Ogni mattina, qui, sperando niente, vi canterò il mio amor teneramente; solo godrò al vedervi, e voi possiate trovar diletto mentre mi ascoltate!

**ROSINA:** Di Lindor tutto parla in favore, io gli debbo costante il mio amore...



Mentre il conte va a procurarsi un biglietto d'alloggio, Figaro entra in casa di Bartolo dove Rosina gli rivela i suoi sentimenti. Arriva il tutore incollerito e il barbiere deve allontanarsi per evitare le conseguenze della sua gelosia. Di nascosto, ascolta il dialogo fra Bartolo e Basilio, che è giunto nel frattempo per portare la notizia che il conte d'Almaviva si trova in città. Come liberarsi di lui? Basilio suggerisce di usare l'arma della calunnia.



“ **BASILIO:** Suscite piuttosto una losca leggenda sul conto suo; e durante la fermentazione, calunniate sapientemente.

**BARTOLO:** Metodo singolare per disfarsi di un uomo!

**BASILIO:** La calunnia, signore? Voi non sapete quel che disdegnate; ho visto le persone più oneste sul punto di perirne. Credete a me: non v'è cattiveria volgare, non orrore, non favola assurda che non si possa far bere agli oziosi di una grande città, agendo in modo abile: e vi son qui persone di un'astuzia! ”



**NELLA PARODIA SONO STATI INTRODOTTI NUOVI PERSONAGGI, COME IL SIMPATICO E PIGRO CICCIO.**

Bartolo si accorda con Basilio per concludere il matrimonio l'indomani, lo saluta e ser-  
ra la porta; Figaro

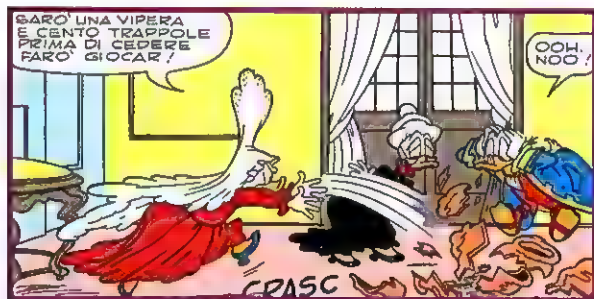
che ha udito tutto, all'insaputa del vecchio avverte Rosina del piano di matrimonio organizzato dal suo tutore e dal maestro di musica. La donna si dispera, ma il barbiere le dice di non preoccuparsi: promette di dare filo da torcere al dottor Bartolo, e poi, sentendolo sopraggiungere, fugge da una scaletta secondaria indicatagli dalla fanciulla. Poco dopo il conte, vestito da soldato, si introduce nella casa e rivela a Rosina di essere Lindoro. È l'occasione per un furtivo scambio di lettere, quindi deve andarsene, messo alla porta da Bartolo che, impugnando una speciale esenzione, si rifiuta di dargli alloggio.

**ALLA RICHIESTA DI ALLOGGIO DA PARTE DEL CONTE, DON PAPERON, COME NELLA COMMEDIA, OPpone UN SECCO RIFIUTO.**





**PAPERINA È DECISAMENTE  
MENO DOLCE E CIVETTUOLA  
DELLA ROSINA DELLA  
COMMEDIA E REAGISCE CON  
IMPETO ALLE CONTINUE  
PROIBIZIONI DI DON PAPERON.**



dei nostri testimoni. La musica ti calmerà, ne sono certo.

**ROSINA:** Oh! Quanto a questo, potete levarvi dalla testa ch'io canti stasera! Dov'è dunque questo maestro...? (Scorgendo il suo amante, ha un grido.) Ah!

**BARTOLO:** Che avete?

**CONTE:** Vi siete slogata un piede, Signora?

**ROSINA:** Ah! Sì, mi si è slogato un piede. Mi son fatta un male dell'altro mondo!

**CONTE:** Ah! Rosina! ♫

**ROSINA (con collera simulata):**

Tutto quanto direte sarà inutile, signore. Mi son decisa, non voglio più sentir parlare di musica.

**BARTOLO:** Ma ascolta, bimba mia; questi è il signor Alonzo, allievo e amico di don Basilio, da lui prescelto per esser uno



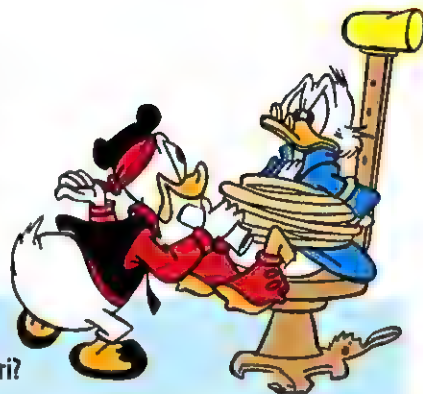
**NELLA PARODIA I DUE  
INNAMORATI NON HANNO MOLTE  
OCCASIONI PER FARSI EFFUSIONI  
E SCAMBIARSI PAROLE TENERE**

I due innamorati si parlano sottovoce e il conte assicura che Figaro arriverà in loro aiuto; nel frattempo la fanciulla sceglie di cantare un'aria dal titolo allusivo, *La precauzione inutile*, un'occasione per

esprimere i propri sentimenti all'amato, approfittando del fatto che il vecchio brontolone casca dal sonno. Mentre Bartolo è assopito, il conte coglie l'occasione per coprire di baci una mano di Rosina che, emozionata, smette di cantare. Il silenzio provocato dall'assenza del canto fa risvegliare il vecchio tutore.



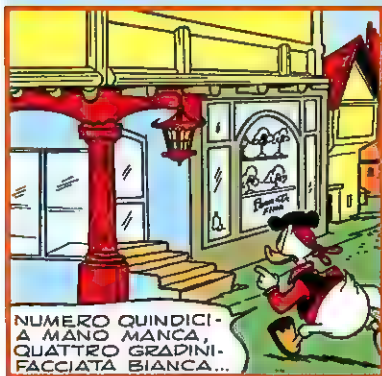
Nel frattempo rientra in scena Figaro che, con la scusa di fare la barba all'anziano dottore, tenta di distrarlo dalle tenerezze che i due innamorati cercano di scambiarsi. Bartolo continua a sospettare del barbiere, senza però rendersi minimamente conto di quello che sta accadendo alle sue spalle.



**BARTOLO:** Ma qual vento vi porta, infine? V'è forse ancora una lettera da recapitare stasera alla Signora? Dite, occorre che io mi ritiri?

**FIGARO:** Come trattate la povera gente! Via, diamine, Signore, vengo a farvi la barba, ecco tutto: forse che non è il vostro giorno oggi?

**BARTOLO:** Tornate fra poco.



**FIGARO:** Sì, tornare, proprio! L'intera guarnigione prende la medicina domani all'alba... E voi pensate che io abbia del tempo da perdere? Il Signore si reca nelle sue stanze?

**BARTOLO:** No, il Signore non si reca affatto nelle sue stanze. E poi... perché non mi radereste qui? 77

**L'UNICO MOMENTO IN CUI PAPERINO-FIGARO POTREBBE FARE LA BARBA A DON PAPERON È QUANDO LO TROVA LEGATO NEL SUO NEGOZIO.**

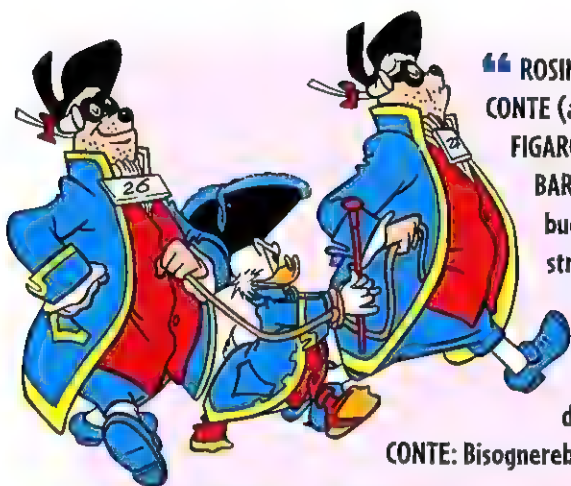
Bartolo si allontana, ma per poco, e non perde di vista Rosina, che coglie ogni occasione per sospirare e sussurrare parole accorate al suo Lindoro. Senza preavviso arriva anche Basilio, sorpreso di trovarsi alla presenza di un tale di nome Alonzo, che si

è spacciato per suo allievo ma che egli neppure conosce. Rosina cerca di convincerlo a non smascherare il suo innamorato, mentre Figaro tenta di distrarlo. La situazione si fa tesa, inganni e bugie stanno per venire a galla...



**PAPERINA CONQUISTA IL CONTE D'ALMAVIVA, CHE SI È INSTALLATO IN CASA SUA NONOSTANTE LA PROIBIZIONE DI DON PAPERON, CON SUCCULENTI PRANZETTI**





“ ROSINA (spaventata, a parte): Don Basilio!

CONTE (a parte): Giusto cielo!

FIGARO (a parte): È il diavolo!

BARTOLO: Ah! Basilio, amico mio, siate il benvenuto in buona salute. Dunque l'accidente non ha lasciato strascichi? Invero, il Signor Alonzo m'aveva non poco spaventato sul vostro stato; chiedeteglielo, stavo per venirvi a visitare...

BASILIO: Il Signor Alonzo?... Mi farete, spero, il piacere di dirmi, Signori... Pure bisognerebbe...

CONTE: Bisognerebbe che chiudiate la bocca, Basilio. ”

MENTRE LA FIGURA DI DON BASILIO È ASSENTE, NELLA PARODIA VENGONO INTRODOTTI I BAJITOS, ALIAS I BASSOTTI, CHE SI SPACCIANO PER GUARDIE E ARRESTANO DON PAPERON.



PAPERINA, PERDUTAMENTE INNAMORATA DEL BEL PAPERO UFFICIALE, SI SCONTRA CON DON PAPERON CHE SI OPpone.

La situazione è davvero esilarante: Rosina, il conte e Figaro intervengono per mettere a tacere Basilio, che non capisce chi sia Alonzo e perché si trovi là in sua vece. Bartolo si lascia facilmente trascinare dalla parte dei tre, a danno del povero Basilio, che dapprima si arrabbia, ma poi esausto si lascia convincere e se ne va in cerca di un

notaio per le nozze. Il conte, intanto, informa Rosina

che ha la chiave di casa. La gelosia del soffocante tutore fa, infine, sbottare la fanciulla che dichiara che mai e poi mai sarà sua sposa.



“ ROSINA: Sua moglie! Io! Passare i miei giorni al fianco di un vecchio geloso... Sì, lo grido forte: darò il mio cuore e la mia mano a colui il quale saprà strapparmi a questa orribile prigione ove la mia fortuna e la mia persona sono rinchiusa, contro giustizia. ”

È mezzanotte, Lindoro non arriva e Rosina è preoccupata; il tutore entra nella sua stanza sventolando una lettera scritta dalla fanciulla al... conte d'Almaviva! Bartolo cerca di gettare fango sul conte, facendo credere alla fanciulla di essere stata presa in giro. Finalmente il conte e Figaro arrivano, ma davanti alla dichiarazione d'amore, Rosina si ritrae e reagisce freddamente.



**ROSINA:** Mi adori! Va', non puoi più nuocermi, aspettavo questa parola per detestarti. Ma prima di abbandonarti al rimorso che ti attende, sappi che io ti amavo; sappi che facevo la mia felicità condividendo la tua cattiva sorte, miserabile Lindoro! ♣♣

**DON PAPERON CERCA DI METTERE IN CATTIVA LUCE IL CONTE D'ALMAVIVA, CHE ROSINA, CREDENDOSI INGANNATA, COLPISCE CON IMPETO FOCOSO.**

Il conte riesce a chiarire ogni equivoco e Rosina cade nelle sue braccia. Intanto giungono Basilio e il notaio, con l'intenzione di celebrare un matrimonio.



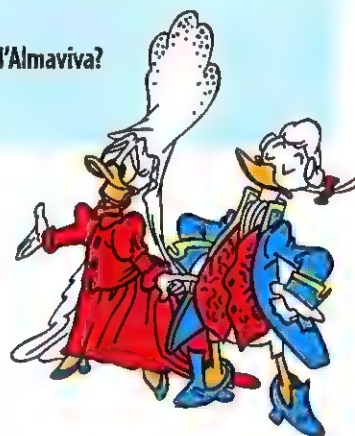
**NOTAIO:** Son quelli i futuri coniugi?

**CONTE:** Sì, Signore. Dovevate unire la Signora Rosina e me, stanotte, presso il barbiere Figaro, ma abbiamo preferito farlo in questa casa per certe ragioni che saprete...

**NOTAIO:** Dunque ho l'onore di parlare a Sua Eccellenza Monsignor Conte d'Almaviva?

**FIGARO:** In persona. ♣♣

Ricompare sulla scena il vecchio dottor Bartolo, che sconcertato non vorrebbe rinunciare alla fanciulla, ma davanti alle argomentazioni del conte d'Almaviva e dell'Alcade, il governatore della città, è costretto a rassegnarsi, rammarricandosi fino alla fine per non aver adottato abbastanza precauzioni per evitare che Rosina andasse sposa a qualcun altro.



**ANCHE NELLA PARODIA ENTRA IN SCENA L'ALCADE PER RISTABILIRE L'ORDINE, MA PAPERINA DIFENDE APPASSIONATAMENTE IL SUO INNAMORATO.**





WALT DISNEY

# PAPERINO Barbiere di Siviglia

ANNO 1784.

*In una notte di luna tre individui si fermano sotto le finestre di Don Paperon Paperones, notissimo capitalista risparmiatore di Siviglia...*

PIANO PIANISSIMO,  
SENZA PARLAR,  
LA SCALA PRESTO  
POGGIATE QUA!



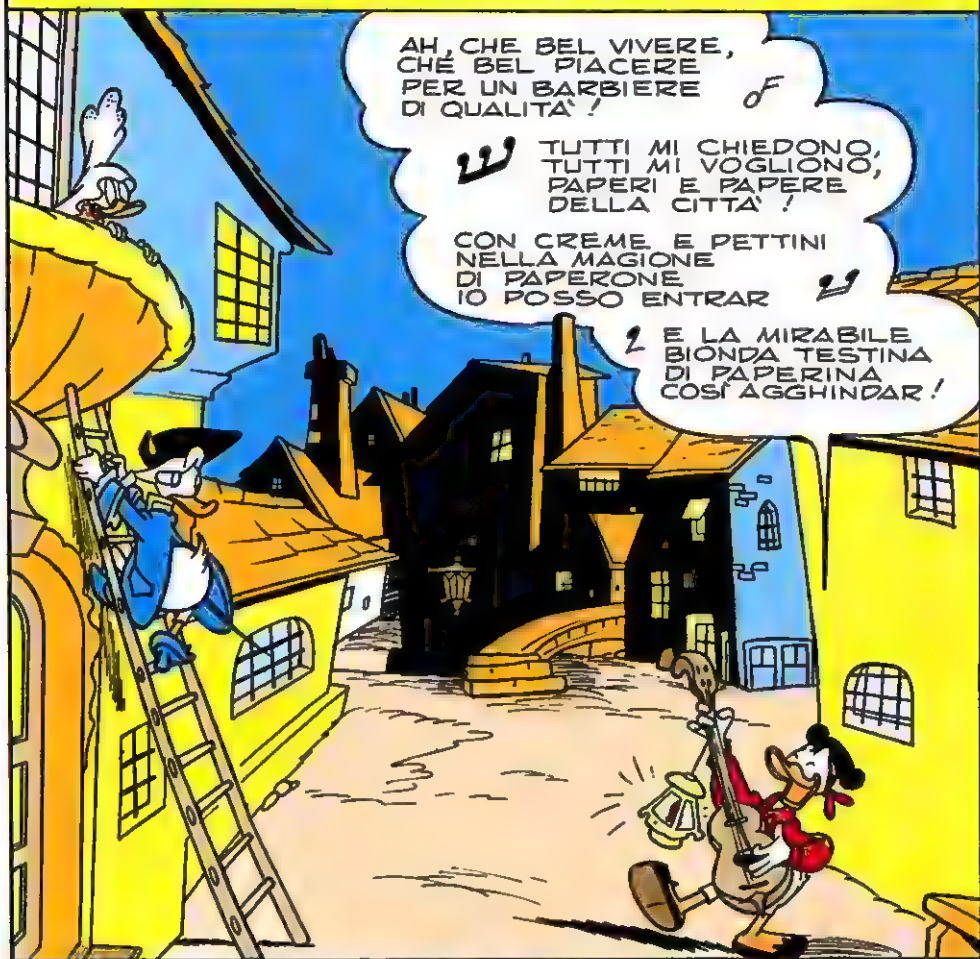


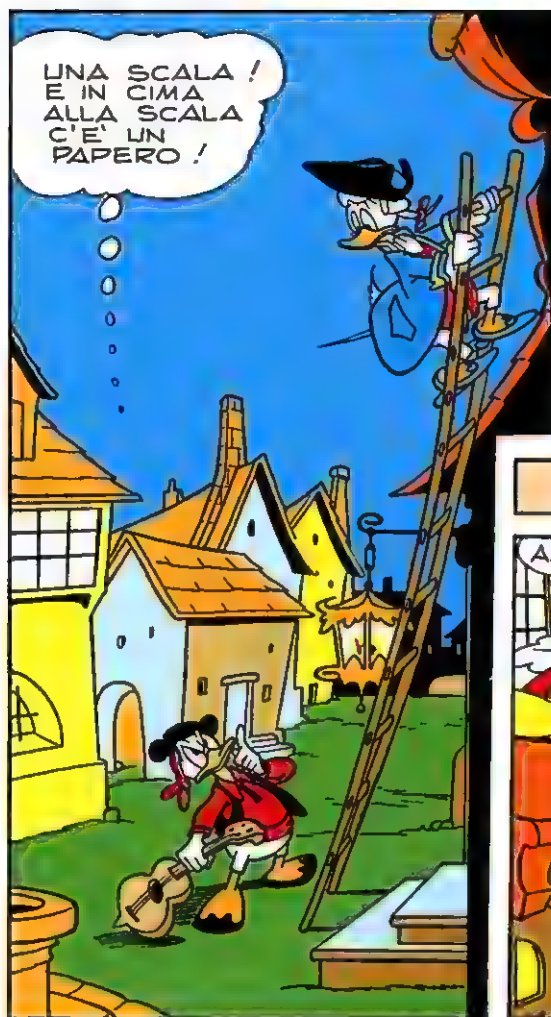






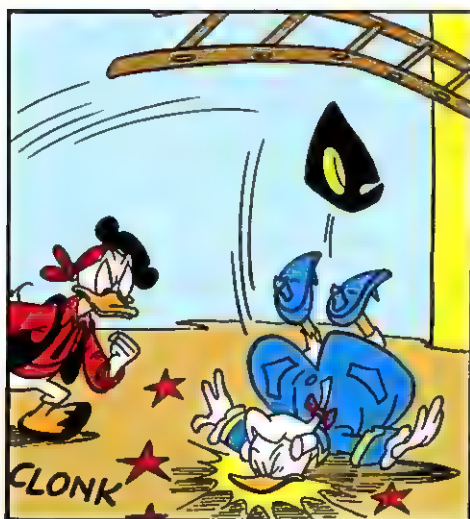
IMPROVVISAMENTE UNA VOCE PIUTTOSTO STONATA, ACCOMPAGNATA DA UN SUONO DI CHITARRA IDEM, SI LEVA NELLA PIAZZETTA...





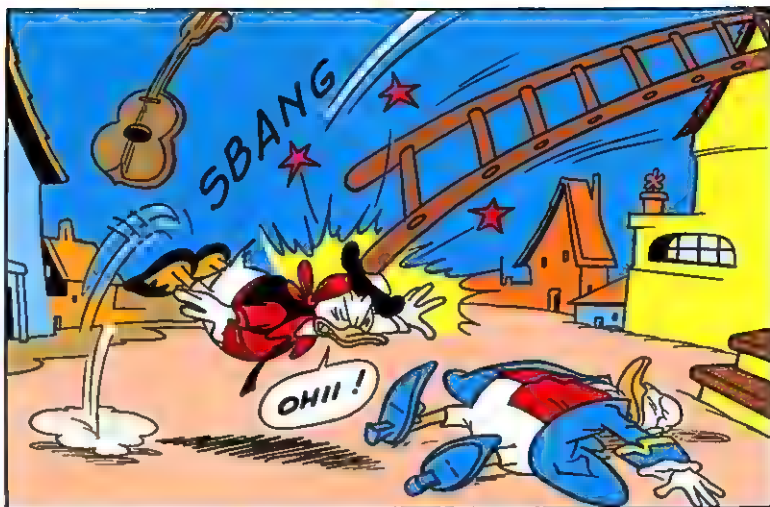
PAPERINO NON ESITA A FAR CROLLARE L'ARNESE A PIOLI...

URGLE !





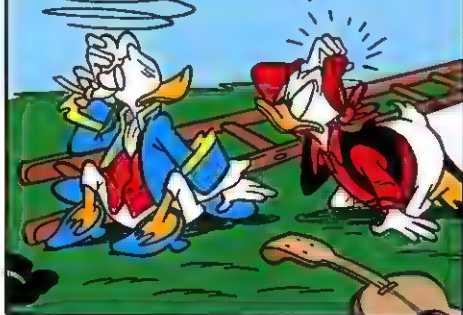
MA LA  
SOMMITÀ  
DELLA SCA-  
LA COMPIE  
FATALMEN-  
TE LA SUA  
PARABOLA...



... PERCIÒ VERSO L'ALBA ...

DOV...  
DOVE  
SIAMO?

A SIVIGLIA...  
GRRR... SIAMO  
A SIVIGLIA!



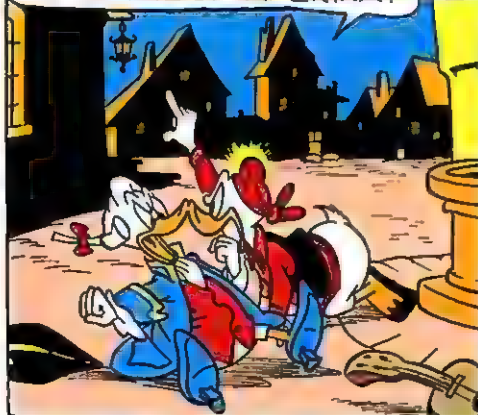
DUE PAPERI SI RIALZANO FATICO-  
SAMENTE E I LORO SGUARDI SI  
INCROCIANO...

TU, IL  
FIGARO  
DELLA  
CITTÀ?

VOI, IL CONTE  
D'ALMAVIVA?

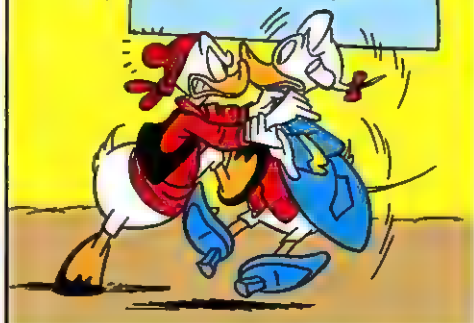


APRITE BENE LE ORECCHIE,  
IGNOBILE NOBILASTRO! VI DIF-  
FIDO A RITENTARE LA SCALATA  
AL VERONE DI PAPERINA!



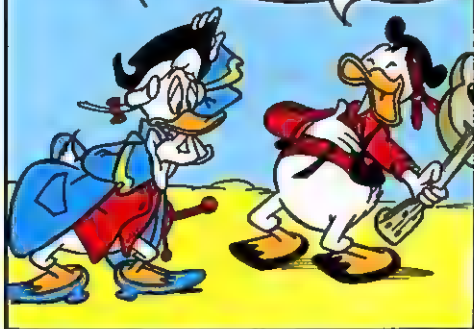
LA SEÑORITA NON CADRÀ MAI  
NELLA RETE TESA DA UN  
DONGIOVANNI  
DELLA VOSTRA  
RISMA!

CHE DICI MAI,  
BARBITON-  
SORE?



LE MIE INTENZIONI SONO PIU' CHE SERIE! LA DAMIGELLA POSSIEDE UNA VISTOSA SOSTANZA, PERCIÒ HO DECISO DI FARLA MIA SPOSA!

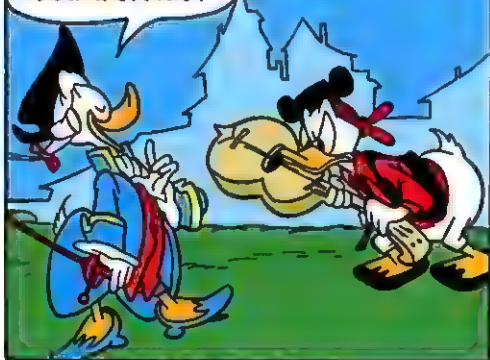
AH! AH! AH!



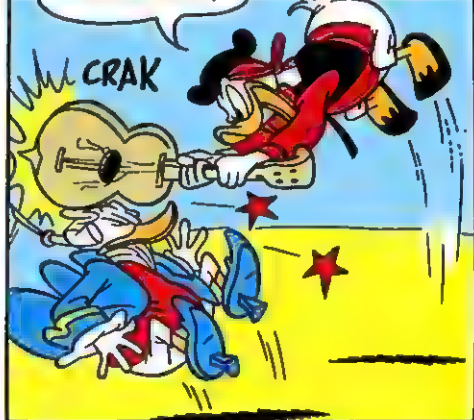
IL CERVELLO VI FUNZIONA BEN POCO, SE PENSATE CHE IL SUO TUTORE SBORSERA' UN CENTESIMO DI DOTE! DON PAPERON PAPERONES NON DARA' MAI IL SUO CONSENSO!



CHIEDERO' ALLA DONZELLA DI FUGGIRE **MECO**! COME POTRA' ELLA RESISTERE ALLA TENTAZIONE DI DIVENTARE **CONTESSA D'ALMAVIVA**?



**TECO** NON FUGGIRA' ALCUNA DONZELLA, CONTE DEI MIEI STIVALI!



AH, POFFARBACCO! LA MISURA E' COLMA, ZOTICO TOSACANI! ASSAGGERAI LA PUNTA DELLA MIA SPADA!



T'INFILERO' COME UN TORDO ALLO SPIEDO!

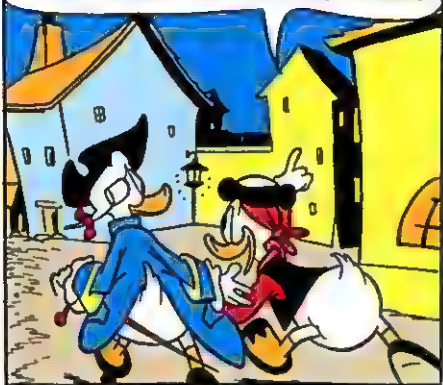
AIUTO!





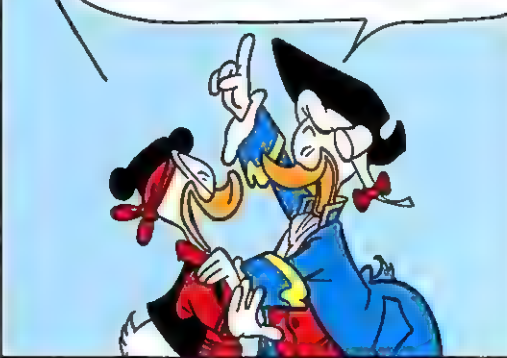


ARRUOLATEVI COME UFFICIALE  
DELL'ALLOGGIO COL BIGLIETTO  
NELLA SPLENDIDA MAGIONE  
DEL TUTOR DON PAPERONE  
VOSTRA GRAZIA ENTRAR POTRA'!



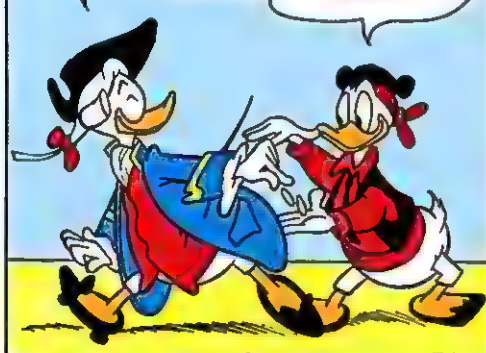
CHE NE DITE, MIO SIGNORE?  
NON VI PAR? NON L'HO TROVATA?

CHE INVENZIONE PRELIBATA!  
BRAVO, BRAVO IN VERITA'!



ECCOTI I DIECI DOBLONI, ANDRO'  
SUBITO INCONTRO AL COMAN-  
DANTE DEL REGGIMENTO!

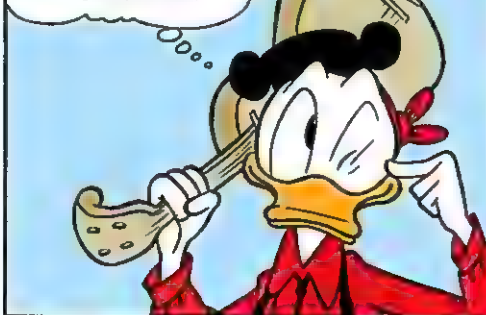
BENE, NON PERDETE  
TEMPO!



EH, EH! A QUEL GRADASSO NON  
HO DETTO CHE IL TUTORE DI  
PAPERINA E' IN POSSESSO DI  
UN BREVETTO DELL'ALCADE  
CHE LO DISPENSA DAL DARE  
RICETTO AI MILITARI!



IL CONTE GASTONE FELICIANO  
FORTUNIO D'ALMAVIVA PUO'  
TRAVESTIRSI DA SOLDATO  
QUANTO GLI PARE! SARA'  
PRESO VIOLENTEMENTE  
A CALCI DA DON  
PAPERON E  
SCARAVENTATO  
IN STRADA!



CHE MAGNIFICA TROVATA!  
BELLA, BELLA, IN VERITA'!  
HO UNA MENTE ILLUMINATA  
DI PRIMAERA QUALITA'!





**ALCUNE ORE PIU' TARDI,  
A CASA PAPERONES...**

PAPERINO NON E' ANCORA  
VENUTO! LO SCONOSCIUTO  
CAVALIERE, ARRAMPICATOSI  
LA NOTTE SCORSA FINO  
AL MIO VERONE, TORNERA'  
CERTAMENTE A FARSI  
VIVO ED IO NON VOGLIO  
CHE MI TROVI CON LA  
TESTA IN DISORDINE!



SONO LE 10  
PASSATE E  
NESSUNA  
NOTIZIA  
ANCORA DEL  
BARBIERA-  
STRO!

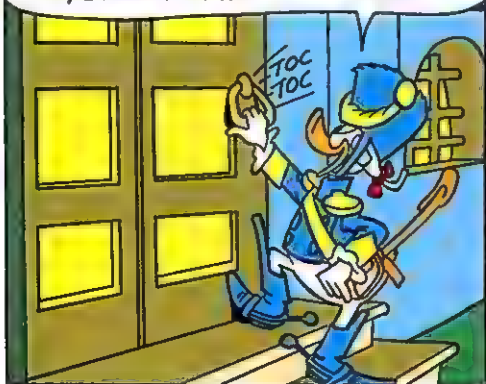
**ANCHE DONNA PAPERA, LA GO-  
VERNANTE DI DON PAPERON,  
ATTENDE IMPAZIENTE L'ARRI-  
VO DEL BARBIERE DI SIVIGLIA...**

CASPITERINA! GUAI SE PAPE-  
RINO NON SI FACESSE VEDE-  
RE! PROPRIO OGGI E' LA  
GIORNATA PER ME DELLA  
MESSA IN  
PIEGA!

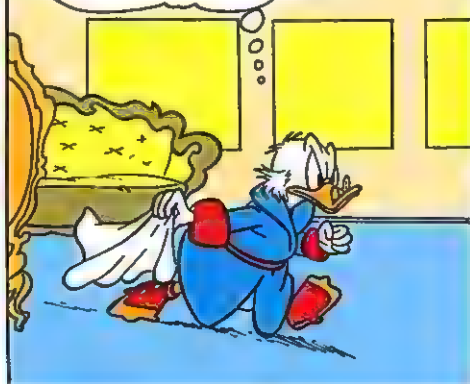


**IMPROVVISAMENTE, UNA VOCE  
SI LEVA NELLA PIAZZETTA...**

EHI, DI CASA!... BUONA GENTE!...  
EHI, DI CASA!... NIUN MI SENTE!



DONNA PAPERA E' SORDA E  
CICCIO, IL VALLETTO, COME  
AL SOLITO DORME!  
SCENDERO' IO AD  
APRIRE!













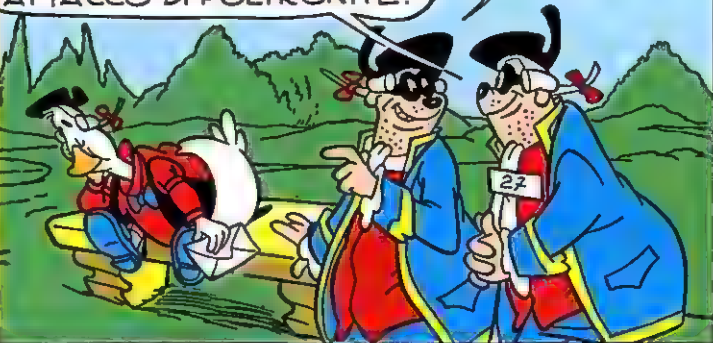


DEL SONNO CHE INOPINATAMENTE COGLIE IL VALLETTO, PENSANO SUBITO DI APPROPRIARE DUE "BAJITOS", DUE COMPONENTI CIOE' DELLA BANDA CHE DOPO AVER IMPerversATO NEI SECOLI DECIMOTAVO E DECIMONONO IN EUROPA, SI SAREBBE AGLI ALBORI DEL SECOLO VENTESISIMO TRASFERITA OLTRE OCEANO, ASSUMENDO DEFINITIVAMENTE LA DENOMINAZIONE DI...

...BANDA BASSOTTI.

E' PROPRIO LUI!  
UH, UH... E' STATO COLTO DA UN NUOVO  
ATTACCO DI POLTRONITE!

EHI, AMIGO 'VENTISIETE',  
NON E' IL SERVITORE  
DI DON PAPERON  
PAPERONES  
QUELLO?



VEDIAMO UN PO' DI QUALE  
COMMISSIONE ERA STATO  
INCARICATO!



OH, OH! DON PAPERON  
CHIEDE ALL'ALCADE IL  
DUPLICATO DI UN BRE-  
VETTO D'ESENZIONE  
DI ALLOGGIO!



E' UN'OCCASIONE DA SFRUTTA-  
RE, QUESTA! PORTEREMO  
NOI STESSI LA RISPOSTA  
AL VECCHIO  
PAPERON!



RADDRIZZATI LA PARRUC-  
CA E IL TRICORNO, AG-  
GIUSTATI IL FASCIACOLLO!  
TI SPIEGHERO' STRADA  
FACENDO IL MIO BELLIS-  
SIMO PIANO!





**NEL FRATTEMPO...**

OHIME', OHIME' ! SPERAVO CHE CICCIO FACESSE PRESTO ! QUEL MALEDETTO DRAGONE POTREBBE STANCARSI DI ASPETTARE IN ANTICAMERA E PRETENDERE DI PASSARE IN ... SALA DA PRANZO !

NON SAREBBE CERTO UN GRAN MALE INVITARE QUEL GENTILUOMO AL NOSTRO DESCO !



ANZI, LO INVITERO' IO STESSA !

FERMATI, PAPERINA !



HAI PENSATO, HAI PENSATO MAI ALLA QUANTITA' DI CIBO E BEVANDE CHE POTREBBE INGURGITARE UN UFFICIALE DEI DRAGONI ?



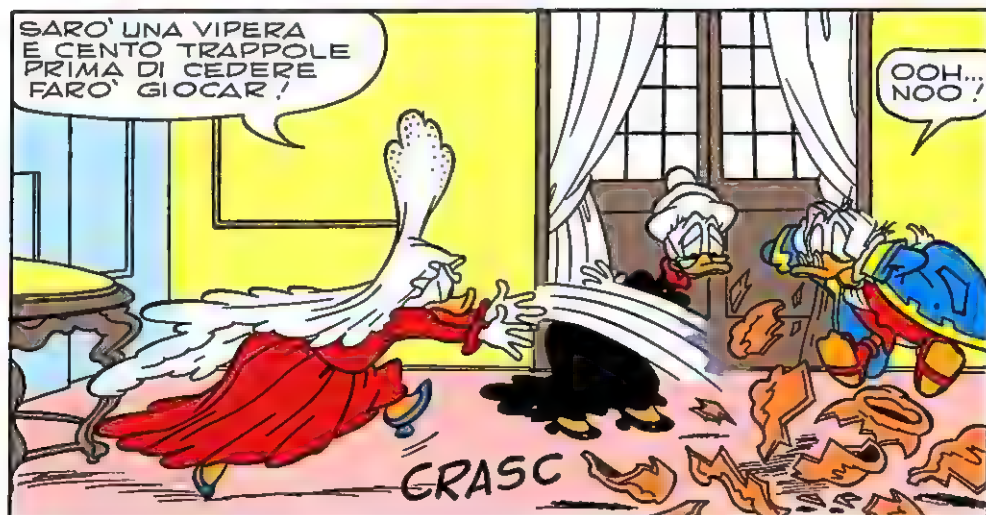
SUVVIA, PICCOLA, RIFLETTI ! UNA FANCIULLA BENE ALLEVATA, QUAL TU SEI, NON PUO' METTERSI A TU PER TU CON UN SOLDATACCIO !

SOLDATACCIO ?!!



QUELLO CHE TU CHIAMI SOLDATACCIO SI E' PRESENTATO A DON PAPERON COME **CONTE D'ALMAVIVA** ! E' UN CONTE, CAPISCI ? SI E' INTRODOTTO IN QUESTA CASA COL NOBILE INTENTO DI CORTEGGIARMI, NE SONO SICURA !









UN VASO COSÌ BELLO...  
COSÌ ARTISTICO!  
MEZZO DOBLONE D'ORO  
M'AVEVANO DATO PERCHÉ  
LO PORTASSI VIA DAL  
NEGOZIO!



COCCI... MIEI POVERI  
COCCI, FORSE  
RIUSCIRÒ AD  
INCOLLARVI!

ALLAR-  
MATO DAL  
RUMORE  
PRODOTTO  
DALLA  
ROTTURA  
DEL VASO,  
IL CONTE  
D'ALMAVIVA  
SI PRECI-  
PITA NEL-  
LA SALA...



SEÑORITA, SON QUA IO!

OH, CHE  
BEL  
PAPERO!

GRRR!



CHECCHÉ SIA ACCADUTO, DI-  
CHIARO CHE LA MIA SPADA È  
DA QUESTO MOMENTO AL  
VOSTRO SERVIZIO,  
ADORABILE  
CREATURA!

CHE FIERI  
ACCENTI!



CORRETE AD APRIRE,  
DONNA PAPERÀ!  
QUESTO È CICCIO  
CHE TORNA CON LA  
DISPENSA  
DELL'ALCADE!

TOC  
TOC

**P**POCHI  
SECONDI  
DOPO...







**C**OSÌ, DON PAPERON PAPERONES, ACCUSATO DI RESISTENZA ALLA FORZA PUBBLICA E OLTRAGGIO ALL'AUTORITÀ COSTITUITA, VIENE TRASCINATO VIA DAI DUE FALSI ALGUAZILES...



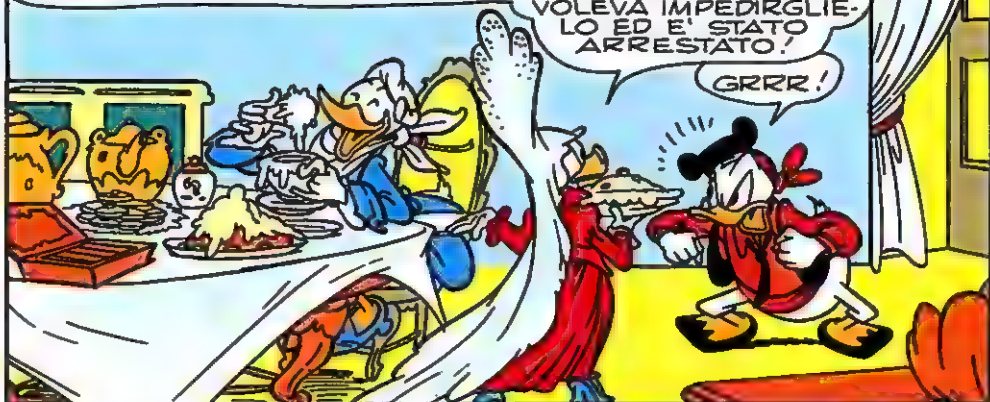
PAPERINO, DIRETTO A CASA PAPERONES PER PRESTARE LA SUA QUOTIDIANA OPERA DI BARBIERE, RIMANE DI STUCCO INCONTRANDO IL VECCHIO PAPERÒ...







IL CONTE D'ALMAVIVA MI AMA E NON VEDE L'ORA DI SPOSARMI! EGLI SI E' ARRUOLATO NEI **DRAGONI DI SARAGOZZA** UNICAMENTE PER OTTENERE UN BIGLIETTO D'ALLOGGIO E INTRODURSI COSI' IN QUESTA CASA! DON PAPERON VOLEVA IMPEDIRGLIELO ED E' STATO ARRESTATO!

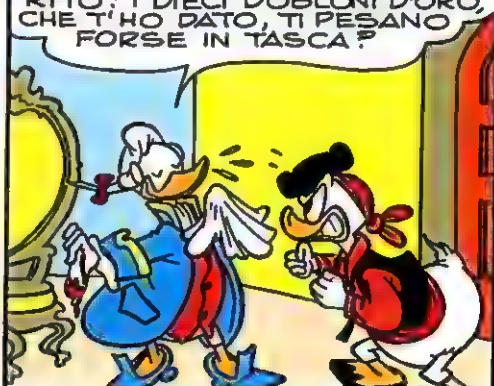


VADO A PRENDERVI ANCORA UN PO' DI PANNA, SENOR CONTE?

SÌ... SÌ, MIA DILETTA!



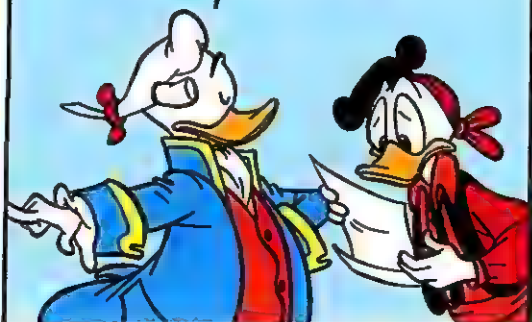
NON CAPISCO, BARBIERASTRO, PERCHE' TU DEBBA INFURIARTI TANTO PER LA RIUSCITA DEL PIANO DA TE STESSO SUGGERITO! I DIECI DOBLONI D'ORO, CHE T'HO DATO, TI PESANO FORSE IN TASCA?



SUVVIA! PER COMPLETARE L'OPERA, NON TI RESTA CHE PORTARE QUESTA LETTERA, PREPARATA DA TEMPO PER OGNI EVENIENZA, AL TUTORE DELLA SENORITA!

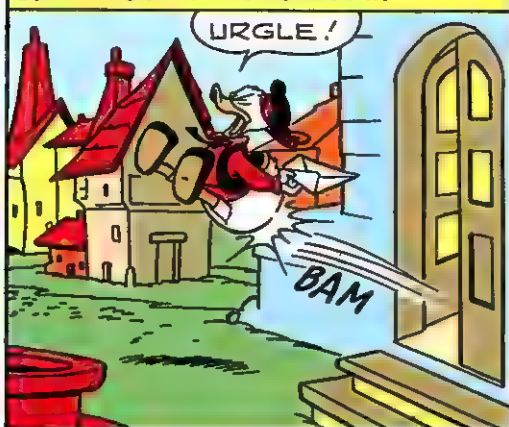


TROVERAI IL VECCHIO PAPERON, BEN CUSTODITO, IN VIA STROFINACCIO AL N. 15! E' UN LUOGO CHE TU CONOSCI! VAI E PORTAMI LA RISPOSTA!

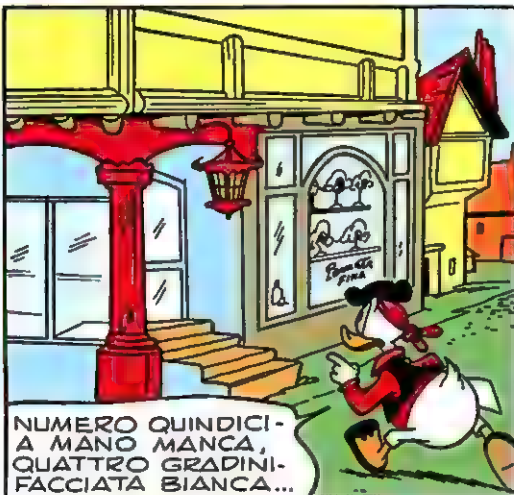
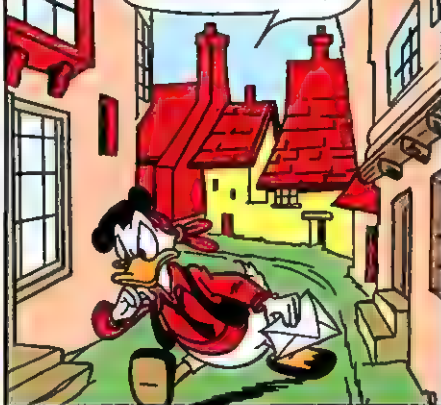




SENZA SAPER COME, POCHI ISTANTI DOPO, IL BARBIERE DI SIVIGLIA SI RITROVA IN STRADA ...



VIA STROFINACCIO, N. 15 ?! ... MA QUESTO E' L'INDIRIZZO DELLA MIA BOTTEGA !

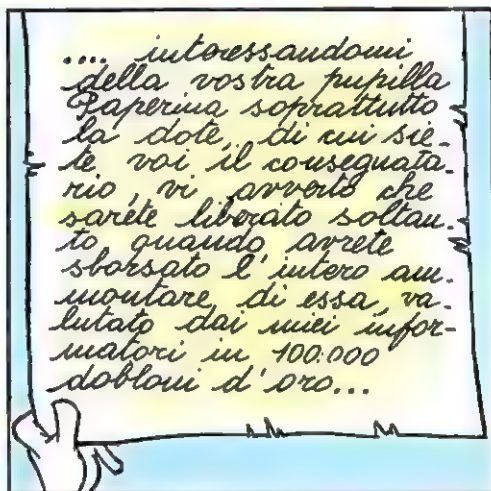


PAPERINO ENTRA NEL NEGOZIO E DI COLPO SENTE CHIUDERSI LA PORTA ALLE SPALLE ...

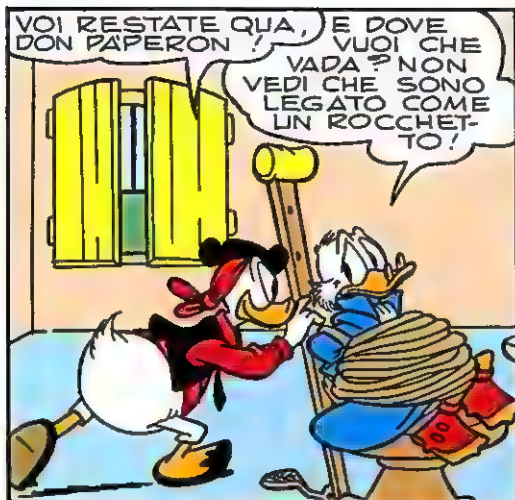
ECCOTI QUA, PARRUCCHIERUCOLO INFIDO ! QUESTA E' LA TUA BOTTEGA E QUINDI TU SEI COMPICE DEL CONTE D'ALMA - VIVA ...

NO, VE LO GIURO !









FULMINEAMENTE PAPERINO AN-  
NODA DIETRO LO SCHIENALE  
DELLA POLTRONA L'ASCIUGA-  
MANO STRETTO AL COLLO DEL  
"BAJITO"...

TU NON TI  
MUOVERAI PER UN PEZ-  
ZO!



... E QUINDI CON UN COLPO DI  
RASOIO TAGLIA NETTA LA FUNE  
CHE AVVOLGE DON PAPERON.

PRESTO, DATEMI MAN FORTE!  
DOBBIAMO IMMOBILIZZARE  
L'ALTRO MANI-  
GOLDO!



TI STRAPPERO' LE PENNE AD UNA AD UNA, PAPERUSCOLO  
TEMERARIO! TI RADERO' DA CAPO A PIEDI  
SENZA SAPONE!



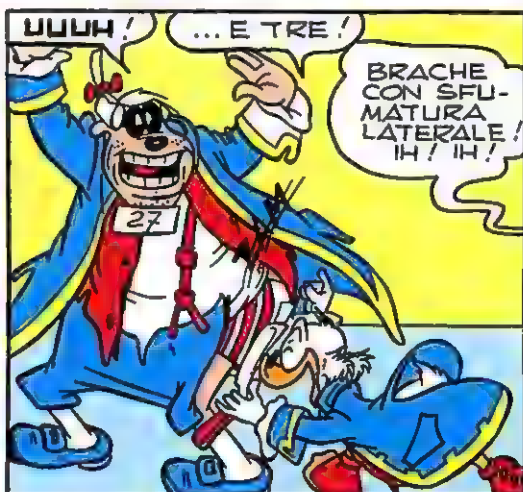
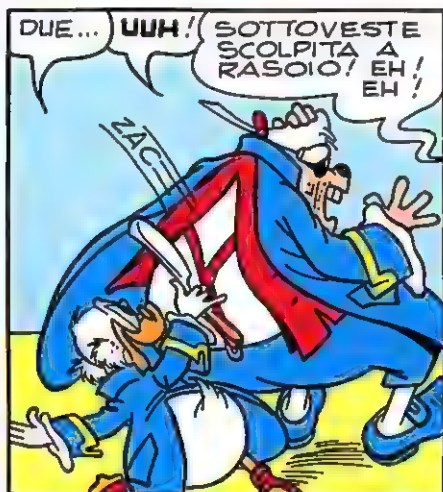
ED IO, INVECE, TI FACCIO  
LA BARBA COL  
MEDESIMO!



ECCOMI, PAPERINO!  
ARRIVO PER IL  
CONTROPELO!







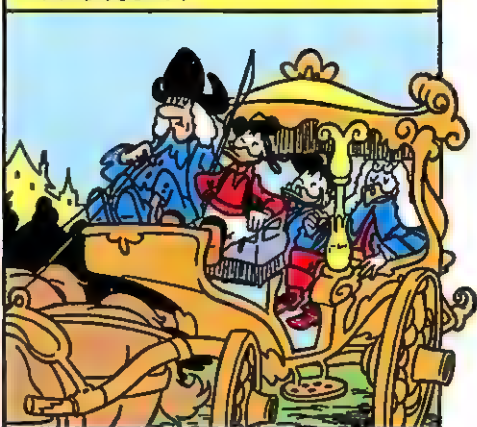
**R**IDOTTO IN MUTANDE DALLE FURIOSE RASOIAE DI DON PAPERON, IL BAJITO PREFERISCE ARRENDERSI.



PIÙ TARDI, MENTRE I "BATITOS" VENGONO CONDOTTI IN PRIGIONE...



... IL CAPO DELLA CITTA' SI PORTA A CASA DI DON PAPERON.

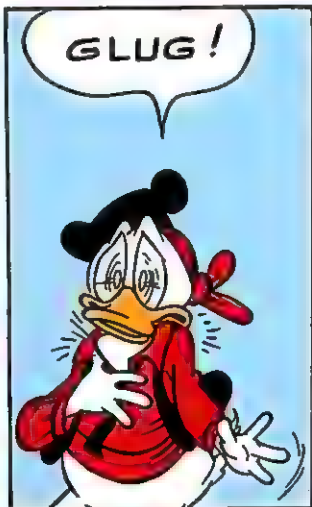
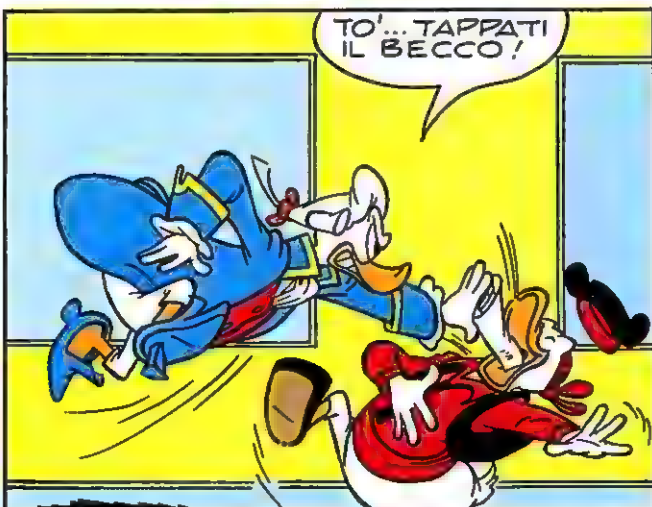
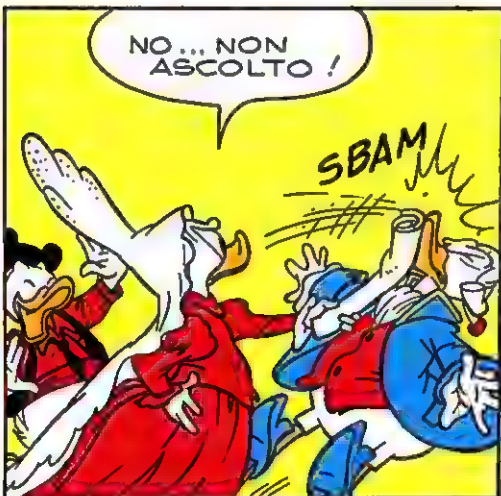


CONTE GASTONE FELICIANO FORTUNIO D'ALMAVIVA, SIETE COLPEVOLE DI VIOLAZIONE DI DOMICILIO, DI RATTO DI PERSONA E DI TENTATA ESTORSIONE / POICHE' I **CONTI NON TORNANO MAI NELLA CITTA' DA ME AMMINISTRATA**, V' INVITO A LASCIARE IMMEDIATAMENTE LA MEDESIMA!

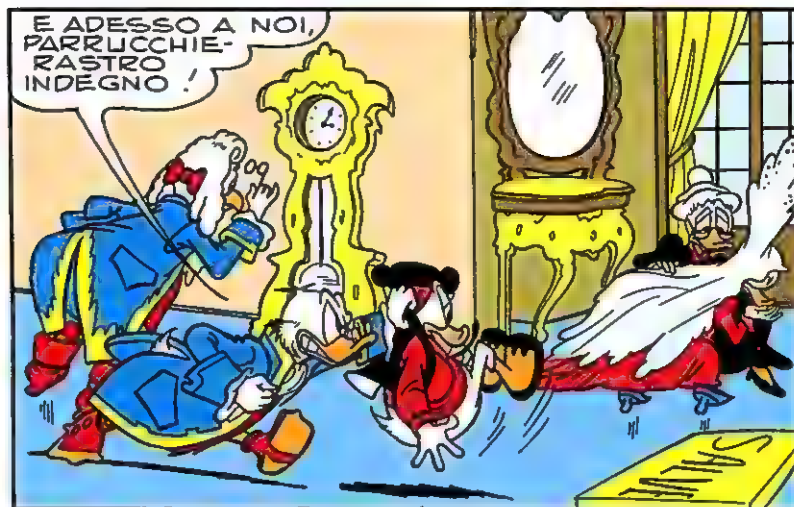


NO, SEÑOR ALCÁDE, QUESTO GENTILUOMO NON HA COMMESSO ALCUN REATO / NON POTETE MANDARLO IN ESILIO!

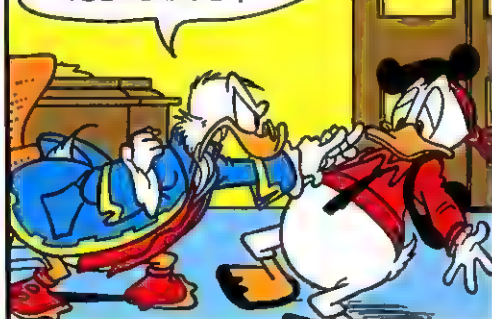




**MENTRE**  
GASTONE  
FELICIANO  
FORTUNIO  
D'ALMAVIVA  
SE NE VA  
SBATTEN-  
DO LA POR-  
TA, DON  
PAPERON  
PAPERONES  
AGGUANTA  
IL BARBIE-  
RE DI  
SIVIGLIA...



SE TU NON AVESSI,  
PER IGNOBILE SETE  
DI DOBLONI, SUGGE-  
RITO AL CONTE DI  
CERCARE ASILO  
NELLA MIA DIMORA,  
NULLA SAREBBE  
ACCADUTO!



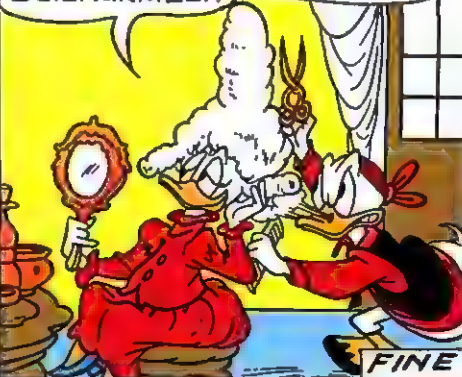
MEZZA LIBBRA DI BURRO E  
UNA DI CONSERVA DI FRUTTA,  
27 BISCOTTI GRANDI E 14  
PICCOLI, 6 ARANCE PIU' UN  
QUANTITATIVO IMPRECISATO  
DI CREMA DI LATTE E CACAO  
SONO STATI NECESSARI PER  
RIFOCILLARE L'UFFICIALE  
DEI DRA-  
GONI...



HO FATTO IL CONTO! PER  
COMPENSARE IL DANNO  
DOVRAI FORNIRE GRATIS  
45 RASATURE DI BARBA,  
18 ACCONCIATURE DI  
CAPELLI, 12 MESSE IN  
PIEGA, 30 VASETTI DI  
POMATA FINA E  
7 FLACONI DI  
PROFUMO! ULP!

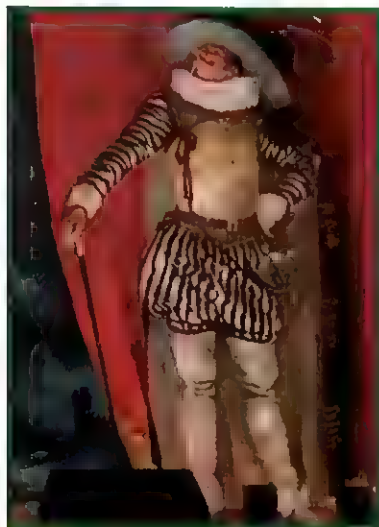


**PIU' TARDI...** NON SOFFIARE  
COSI' PAPERINO!  
HO I RICCIOLI SENSIBILI, LO  
SAI! IL VAPORE CHE T'ESCE  
DALLE NARICI POTREBBE  
SCIUPARMELI!





# CIRANO DI BERGERAC



**L'abile spadaccino e raffinato poeta Cirano di Bergerac, protagonista dell'omonima commedia di Edmond Rostand.**

**C**irano di Bergerac (Cyrano de Bergerac), la celebre opera del drammaturgo francese Edmond Rostand, fu rappresentata per la prima volta il 28 dicembre 1897 al Théâtre de la Porte-Saint-Martin di Parigi, con protagonista uno dei più noti attori francesi dell'epoca, Costant Coquelin, che aveva commissionato la commedia. *Cirano* ottiene un successo travolgente, un vero trionfo senza precedenti, tanto che Rostand, pur se autore di un'unica opera di rilievo, a soli trentacinque anni viene accolto nella prestigiosa Académie Française. Il successo dell'opera di Rostand è continuato nel tempo, e oggi il personaggio di Cirano si è trasformato in un archetipo, un personaggio-simbolo, come lo sono anche Amleto o Don Chisciotte. Per la figura del protagonista della commedia, Rostand si è liberamente ispirato a un personaggio storico: il poeta, letterato e libero pensatore Hector Savinien Cyrano de Bergerac, vissuto in Francia nel XVII secolo,

che, grazie ai suoi romanzi fantastici, è considerato da alcuni critici uno dei più autorevoli precursori della letteratura di fantascienza.

La commedia, in cinque atti, è composta in versi ed è ambientata in Francia, nella prima metà del Seicento, più precisamente nel 1640.

Cirano de Bergerac è uno spadaccino eccezionale, la cui

abilità con la spada è leggendaria tanto quanto il suo carattere scontroso, dovuto a un naso smisurato che campeggia in mezzo al viso.



**SUGGESTIONATO DALLA LETTURA DEL "CIRANO" DI ROSTAND, PAPERINO EMULA LE IMPRESE DEL CELEBRE SPADACCINO, MA I RISULTATI SONO DISASTROSI.**

“ LIGNIÈRE: La più strana faccia d'uom che mai si sia vista!

RAGUENEAU: ... Nel suo pulcinellesco merletto intorno ei porta

un naso! Un naso! Ahimè, signori, di che sorta!

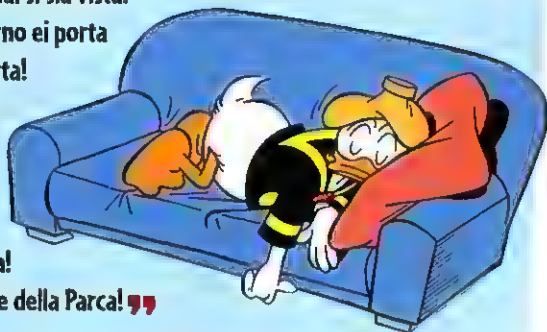
Né un simile nasigero vedendo, si può stare  
senza esclamare: Ah, no! Gli è troppo esagerare!

Poi sorridete e dite: - Or lo toglie! - Ma che!

Il sir di Bergerac lo porta ognor con sé!

LE BRET: Lo porta ovunque e guai, guai a chi lo rimarca!

RAGUENEAU: La sua lama è una mezza forbice della Parca! ”



**PAPERINO SOGNA DI ESSERE IL CAVALIERE PAOLINO  
ERCOLE PAPERIN DE PAPERAC.**



È così nasuto che Cirano afferma con autoironia che il naso lo precede regolarmente di un quarto d'ora. Ma se è capace di sorridere di se stesso, il terribile spadaccino non permette che gli altri si azzardino a prendersi gioco di lui.

“ CIRANO: Enorme il mio naso?

Vilissimo camuso, siate ben persuaso che di questa appendice mi glorio e mi delizio; avvenga che un gran naso sia il vero e proprio indizio di un uomo buono, affabile, cortese, liberale, di coraggio e di spirito, qual io mi sono e quale non vi sarà mai lecito di credermi, marrano! Perché la ingloriosa faccia che la mia mano si degna di cercare sul vostro collo è priva di fierezza, di slancio, d'invettiva...

(Schiaffeggia il seccatore)

di naso, insomma, come quella che il mio stivale viene a cercarvi sotto le terga! ”



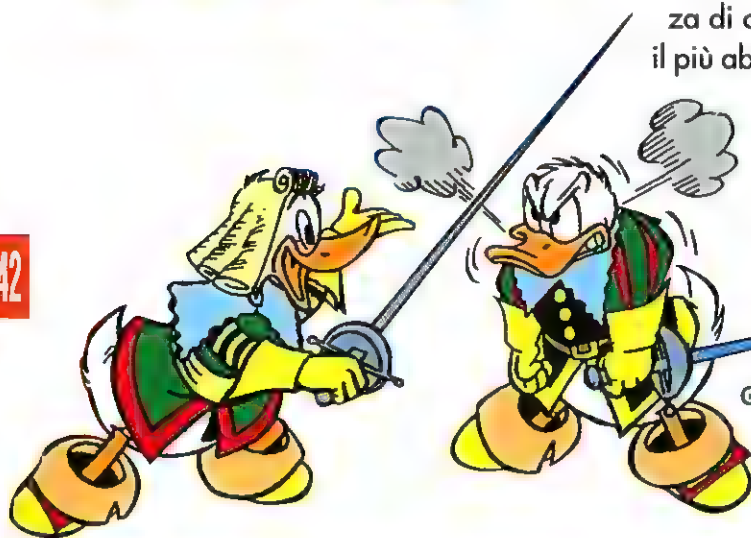
**CICCIO METTE IN GUARDIA  
GLI AVVENTORI DELLA  
ROSTICCERIA TRE LUMACHE  
DALLO SCHERZARE SUL BECCO...  
LEGGERMENTE PRONUNCIATO  
DI PAPERIN DE PAPERAC.**





Cirano di Bergerac è uno spirito libero e arguto, un poeta raffinato, dalla battuta sempre pronta: la sua abilità con la spada fa il pari con gli irresistibili giochi di parola con i quali mette in ridicolo gli avversari, che aumentano ogni giorno a causa del suo caratteraccio per niente incline al compromesso. Cirano disprezza i potenti e tutti coloro che con prepotenza si divertono a schiacciare i più deboli per autogloriarsi della propria forza. Non passa giorno che Cirano non si veda costretto a duellare

con i tanti che lo sfidano, nella speranza di conquistare la fama battendo il più abile fra gli spadaccini di Francia. Tra una stoccata e l'altra, Cirano sciorina i suoi versi poetici, prima d'infilzare l'avversario con il colpo finale.



**GASTONE FELICE FORTUNATO DE PAPERONNE PROVOCA IN TUTTI I MODI PAPERIN DE PAPERAC.**



**CONTRO PAPERIN DE PAPERAC, GASTONE DE PAPERONNE È IN DIFFICOLTÀ.**

“ CIRANO: Meglio v'era tacer, signor mio bello!  
Dove t'infilerò, dimmi, tacchino?  
Sotto il giubbotto, al fianco, ti sbudello?  
Nel cuor, sotto l'azzurro cordoncino?  
Volteggia la mia punta: un moscerino!  
Tintinnano le cocce, odi che schiocco!  
Sì, certamente... in mezzo del pancino,  
giusto alla fin della licenza io tocco!...  
Raccomandati a Dio, bel principino!  
Ecco: io m'inquarto, io paro, io fingo, io scocco...  
Giusto alla fin della licenza io tocco. ”

Terribile con la spada in mano, Cirano è teneramente innamorato di sua cugina Rossana, che nelle persone apprezza l'intelligenza più che la forza e ama ascoltare poetici versi d'amore. Cirano non osa rivelare i suoi sentimenti, perché è convinto di ricevere un diniego per la bruttezza della sua protuberanza nasale.

“ CIRANO: Guardami in faccia, e poi dimmi quale speranza consentir mi potrebbe questa mia protuberanza! Io non m'illudo, no. Talor certo, m'avviene d'intenerirmi anch'io nelle notti serene; e, se in qualche giardino entro, aspirando il maggio con il mio poveraccio di naso, sotto un raggio di argento qualche donna che passeggia a braccetto di un cavaliere io seguo, e il cor mi balza in petto, e penso, ahimè, che anch'io vorrei meco averne una per passeggiare a lenti passi sotto la luna. E mi esalto, e m'oblio... Quand'ecco all'improvviso l'ombra del mio profilo su pel muro ravviso! ”

**PAPERINETTE, ALIAS PAPERINA, È IL CORRISPETTIVO DI ROSSANA: DIVERSAMENTE DAL TESTO DI ROSTAND, È INNAMORATA DI PAPERIN DE PAPERAC.**

Rossana, invece, è innamorata del bellissimo barone Cristiano di Neuville, giovane cadetto di Guascogna, e chiede a Cirano di diventargli amico e protettore. È l'ultima cosa che il temibile spadaccino vorrebbe fare, ma per amore della cugina vince l'amor proprio, scoprendo che Cristiano è un giovane coraggioso, pur se incosciente, visto che osa scherzare sul suo naso. Cirano trattiene la rabbia, non volendo ferire o addirittura uccidere il giovane amato da Rossana.



LA PARODIA COME LA  
COMMEDIA: IL PROTAGONISTA  
RINUNCIA AL DUELLO. LA  
MOTIVAZIONE DI PAPERINO È  
CHE LA SUA SPADA È  
CONSUMATA  
E FAREBBE  
RIDERE  
I PRESENTI.







**NELLA FAMOSA SCENA DEL BALCONE, PAPERIN DE PAPERAC SI RIVOLGE APERTAMENTE A PAPERINETTE CON LE SUE RIME POETICHE.**

Anche Cristiano ama Rossana, ma è un giovane privo di spirito e della raffinatezza poetica necessaria per conquistare il cuore della ragazza. Cirano, allora, gli propone di allearsi e unire le rispettive prerogative: il guascone mette in gioco la bellezza, mentre il nasuto spadaccino userà la sua genialità per aiutare l'amico a conquistare Rossana.

**CRISTIANO (disperato):**

Se avessi un po' d'eloquenza!

**CIRANO (bruscamente):**

Io te ne presterò. Tu, in cambio, la potenza dei tuoi fascino prestami. Uniamo i benefici, e facciamo un eroe da romanzo!

Ti sentiresti di ripetere a lei tutte le care cose che io t'insegnerei?...

Rossana non avrà quella trista delusion! Vogliamo farne insieme la conquista?

**CRISTIANO:** Ma, Cirano!

**CIRANO:** Di', vuoi? Di'! ♣♣



Lo stratagemma ha successo: Rossana si convince che Cristiano è il grande amore della sua vita e accetta di sposarlo immediatamente. L'unione tra i due giovani è però contrastata dal conte de Guiche, marito della nipote di Richelieu, primo ministro di Francia. Il conte fa in modo che Cristiano sia subito inviato con l'esercito all'assedio della città di Arras, conquistata dagli spagnoli.

**PIÙ CHE CONQUISTARE IL CUORE DI PAPERINETTE, GASTONE MIRA ALL'EREDITÀ CHE LA FANCIULLA RICEVERÀ DALLO ZIO PAPERON DE PAPERONNE.**

Cirano è partito per la guerra con Cristiano e, oltre che proteggerlo, scrive a Rossana con la solita verve poetica due lettere al giorno, firmandosi col nome



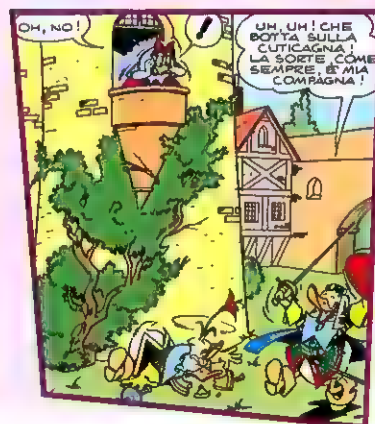
NELLA PARODIA NON CI SONO SCENE DI GUERRA. IL PERICOLO GIUNGE DAI BASSETS, ALIAS I BASSOTTI, CHE RUBANO IL DENARO DI PAPERON E SI SCONTRANO CON PAPERIN DE PAPERAC.

del giovane barone. Le lettere sono così appassionate che spingono Rossana a raggiungere il fronte per riabbracciare l'innamorato. Di fronte a questo sacrificio, Cristiano comprende che non della sua bellezza si è infatuata Rossana, bensì dello spirito poetico di Cirano. Non potendo sopportare una simile umiliazione, d'accordo con l'amico decide di confessare la verità alla ragazza. Così non vuole il destino: durante il primo assalto, Cristiano viene colpito e muore tra le braccia di Cirano, che non se la sente, ora, di rivelare la verità.

Passano quattordici anni e, recandosi a trovare Rossana, ritiratasi in convento dopo la morte di Cristiano, Cirano viene ferito mortalmente in un agguato. Portato accanto a Rossana, nel delirio, il nobile Cirano, citando a memoria l'ultima lettera di Cristiano, non riesce a nascondere l'amore per la cugina. Poi muore tra le braccia della donna che ha sempre amato.

“ CIRANO: L'anima mia giammai non vi lasciò un secondo, ed io sono e sarò, fino alla fine del mondo, colui che sopra tutti vi amò senza misura...  
ROSSANA: Come potete legger se l'aria è scura?  
... E per quattordici anni ei mantenne il segreto recitando la parte dell'amico faceto! ”

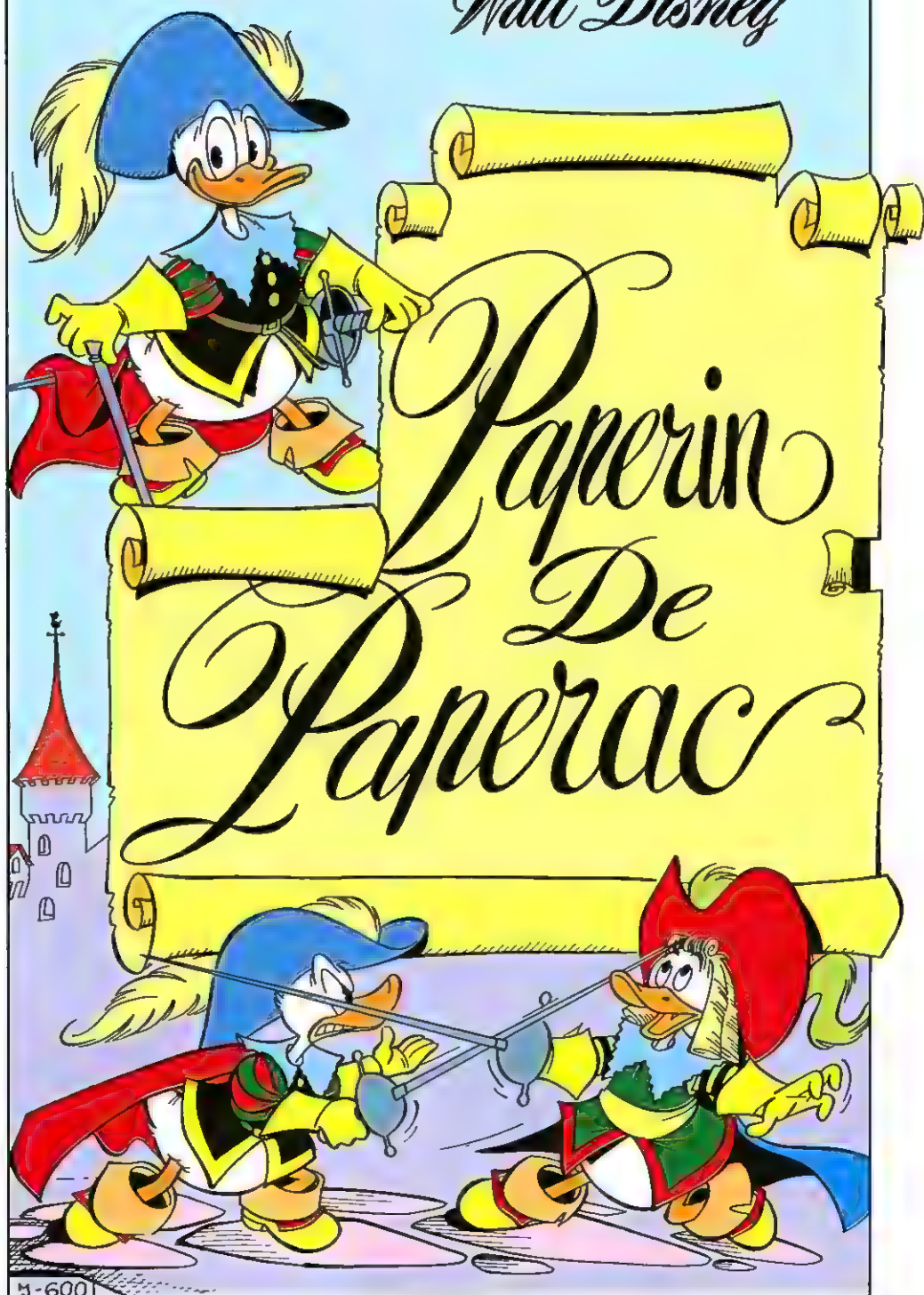
ANCHE NELLA PARODIA IL PROTAGONISTA RIMANE FERITO, COLPITO IN TESTA INVOLONTARIAMENTE DA UN VASO DI FIORI LANCIATO DALLA SUA STESSA INNAMORATA.







Walt Disney

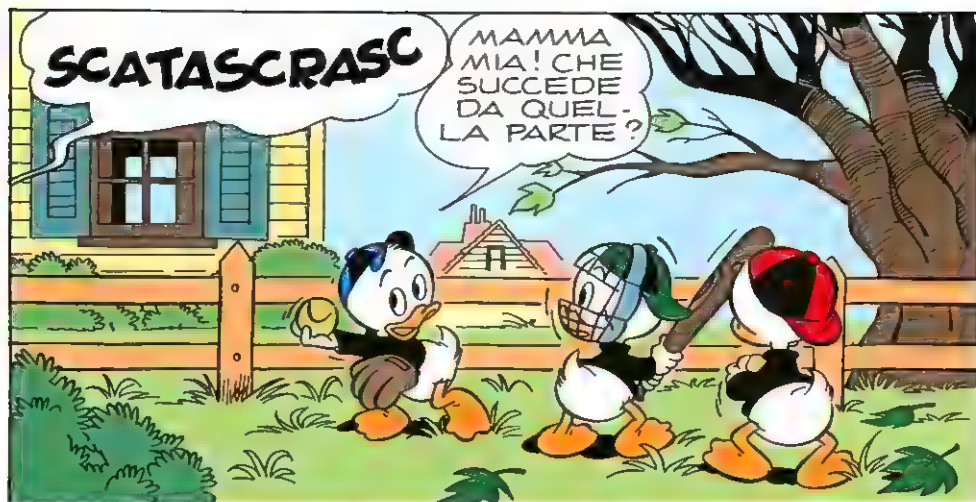


















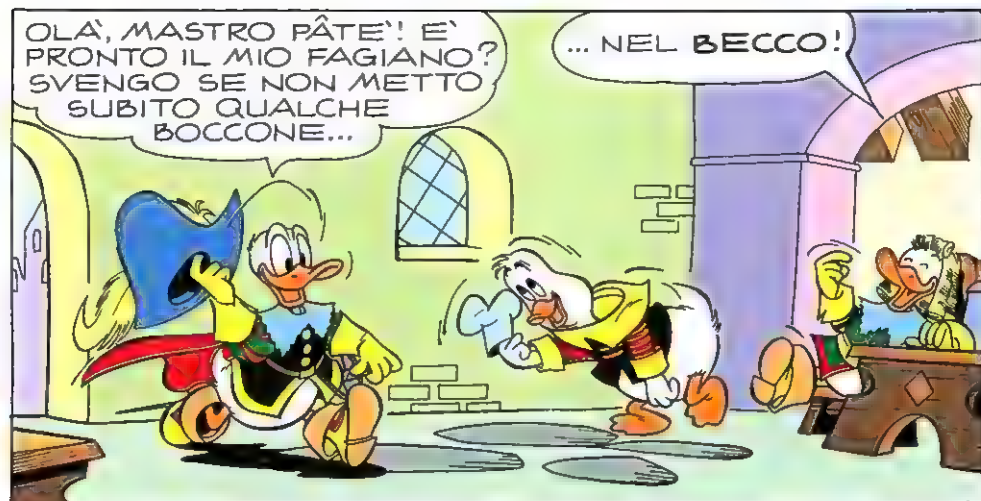


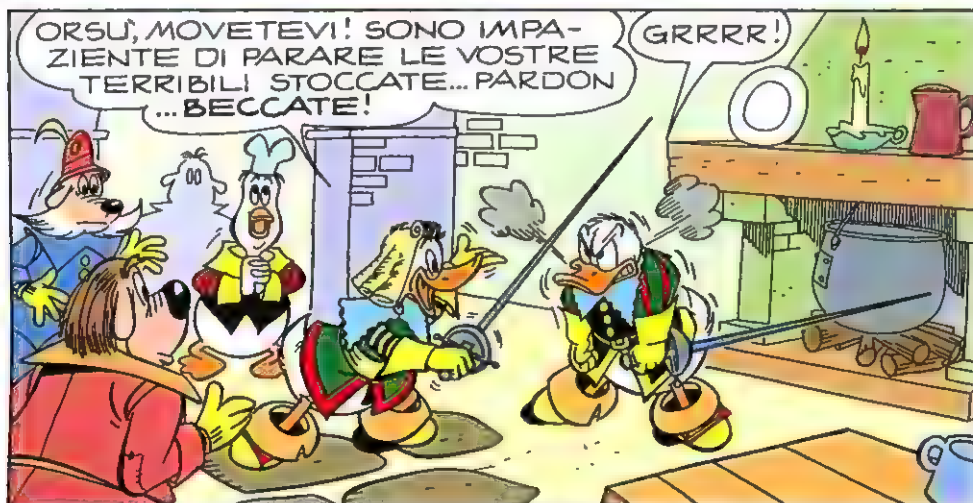












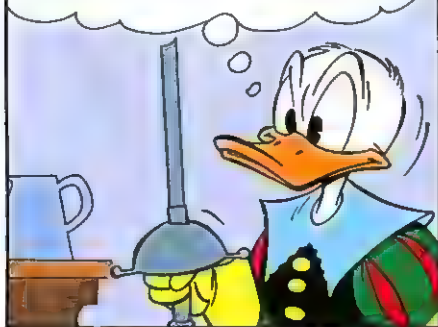








IL FELLONE, INFATTI,  
HA POTUTO PROVO-  
CARMI A SUO PIACERE,  
SENZA CH'IO FOSSI IN  
GRADO D'INCROCIARE  
SECO LUI LA SPADA!



EBBENE, SI-  
GNORE, AVETE  
DECISO?  
FAGIANO O  
BECCACCIA?

OSTE DEL  
MALANNO!



ANCHE TU TI  
AZZARDI A  
FARE LO SPIR-  
ITOSO? ANCHE  
TU OSI SOLLAZ-  
ZARTI COI GIO-  
CHETTI DI  
PAROLE?

NO... NO...  
LASCIA-  
TEMI!

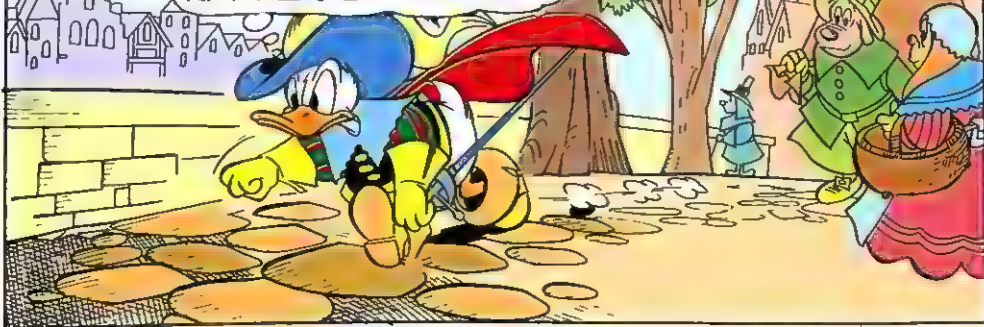


VIA, TOGLITI  
DAI PIEDI!

ULP!



**DEVO** CORRERE DA ARCHIMEDE! **DEVO**  
SUBITO TORNARE IN POSSESSO DI UNA  
LAMA! **DEVO** RISTABILIRE IL MIO PRE-  
STIGIO! **DEVO** DARE A GASTONE  
FELICE FORTUNATO DE PAPERON-  
NE UNA LEZIONE CHE RICORDE-  
RA' PER UN PEZZO!



**D**I BOCCA IN BOCCA, LA NOTIZIA DELLA GRAMA FIGURA FATTA DA PAOLINO ERCOLE PAPERIN, SIRE DI PAPERAC, GIUNGE A CONOSCENZA DEI BASSETS, I COMPONENTI DELLA PIU' FAMIGERATA BANDA DI MANGOLDI DI PARIGI...

FRATELLI, AVETE UDITO?

SÌ, ABBIAMO UDITO!



IL SIRE DI PAPERAC E' IL NIPOTE PRE-DILETTO DI PAPERON DE PAPERONNE!

GIÀ, PROPRIO COSÌ!



IL TIMORE DI SUBIRE PER MANO DEL SIRE DI PAPERAC UN BRUTTO CASTIGO CI HA IMPEDITO FINORA DI DEPREDARE IL SUO ARCIDIVIZIOSO PARENTE!

PURTROPPO!



ORA NON ABBIAMO PIU' NULLA DA TEMERE! PROONGO DI RECARCI IMMEDIATAMENTE ALLA MAGIONE DEL VECCHIO E DI FARE PIAZZA PULITA DEI SUOI LUIGI!

PROPOSTA MAGNIFICA!

PROPOSTA APPROVATA!

ANDIAMO!





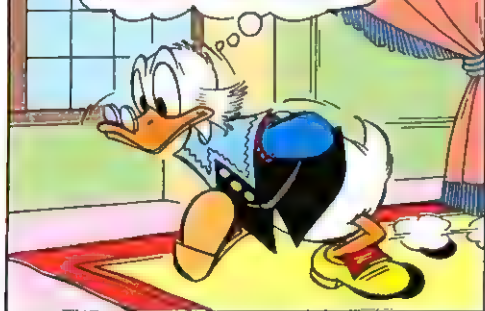
**P**OCO  
DOPO,  
IN UNA  
SALA  
DEL PA-  
LAZZO  
DE PAPE-  
RONNE...

SIGNORE, QUATTRO GEN-  
TILUOMINI CHIEDONO DI  
CONFERIRE CON VOI!  
VI AVVERTO CHE  
HANNO IL VOLTO  
MASCHERATO!

IL VOLTO  
MASCHE-  
RATO?!!



MUMBLE... MUMBLE... SOL-  
TANTO LE PERSONE DI AL-  
TO LIGNAGGIO, CHE NON  
VOGLIONO ESSERE RICO-  
NOSCIUTE, OSANO PORTA-  
RE LA MASCHERA IN  
PIENO GIORNO!



MOLTO PROBABIL-  
MENTE, QUEI  
GENTILUOMINI  
SONO INVIATI  
DEL RE! O FOR-  
SE DELLA  
REGINA!



EH, EH! ALTRE VOLTE I  
SOVRANI SONO RICORSI  
AI MIEI FORZIERI E  
HANNO PAGATO PRO-  
FUMATISSIMI  
INTERESSI!



! PRESTO, GIOVANOT-  
TO, PRESTO! FATE  
ENTRARE QUEI  
SIGNORI!



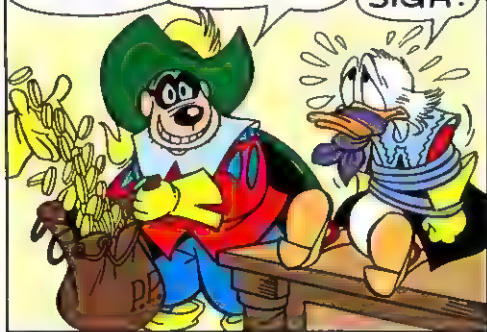






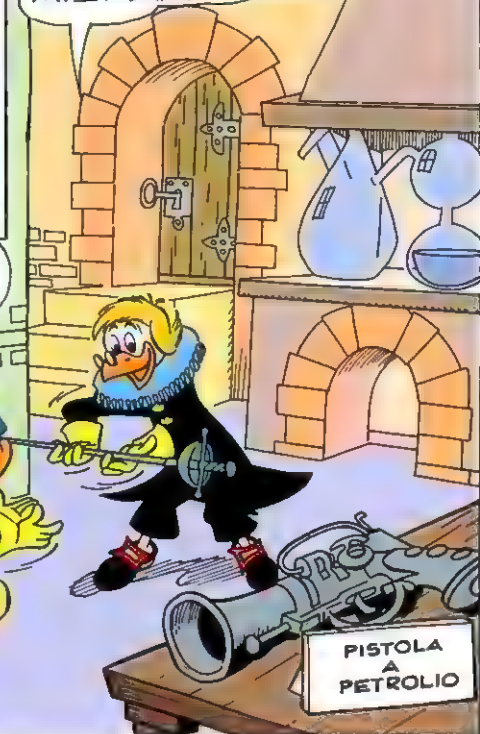
METTIAMO I LUIGI IN QUESTA VOSTRA BORSA, SGNOR DE PAPERONNE! COSÌ, POVERINI, SENTIRANNO MENO IL DOLORE DEL DISTACCO!

SIGH!



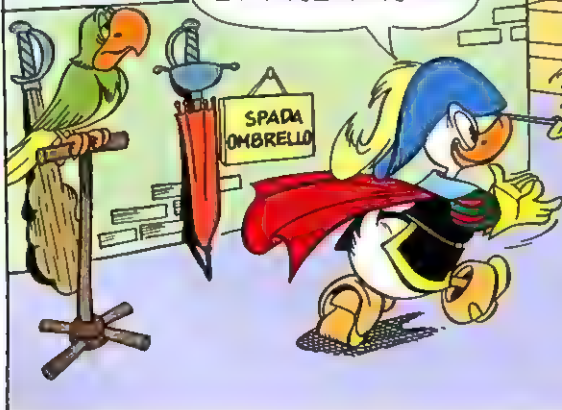
**NEL FRATTEMPO, NELLA BOTTEGA DI MASTRO ARCHIMEDE PITAGORICO...**

QUESTA È LA LAMA PIÙ APPUNTITA, PIÙ LEGGERA E, AL TEMPO STESSO, PIÙ RESISTENTE CHE MAI SIA USCITA DALLE MIE MANI!



CLAVA SCACCIAPENSIERI!

GIURABBACCO! NON VEDO L'ORA DI PROVARLA!

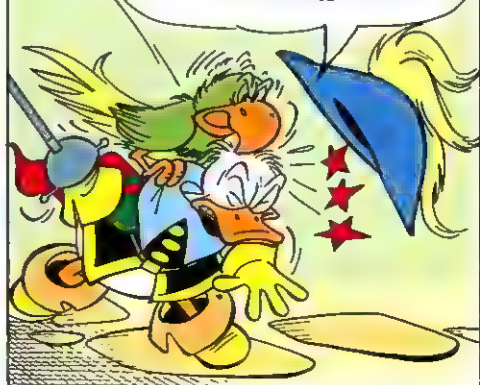


MESSER GASTONE FELICE FORTUNATO DE PAPERONNE, NON SIETE CHE UN FELLONE! IN GUARDIA!

QUECK!



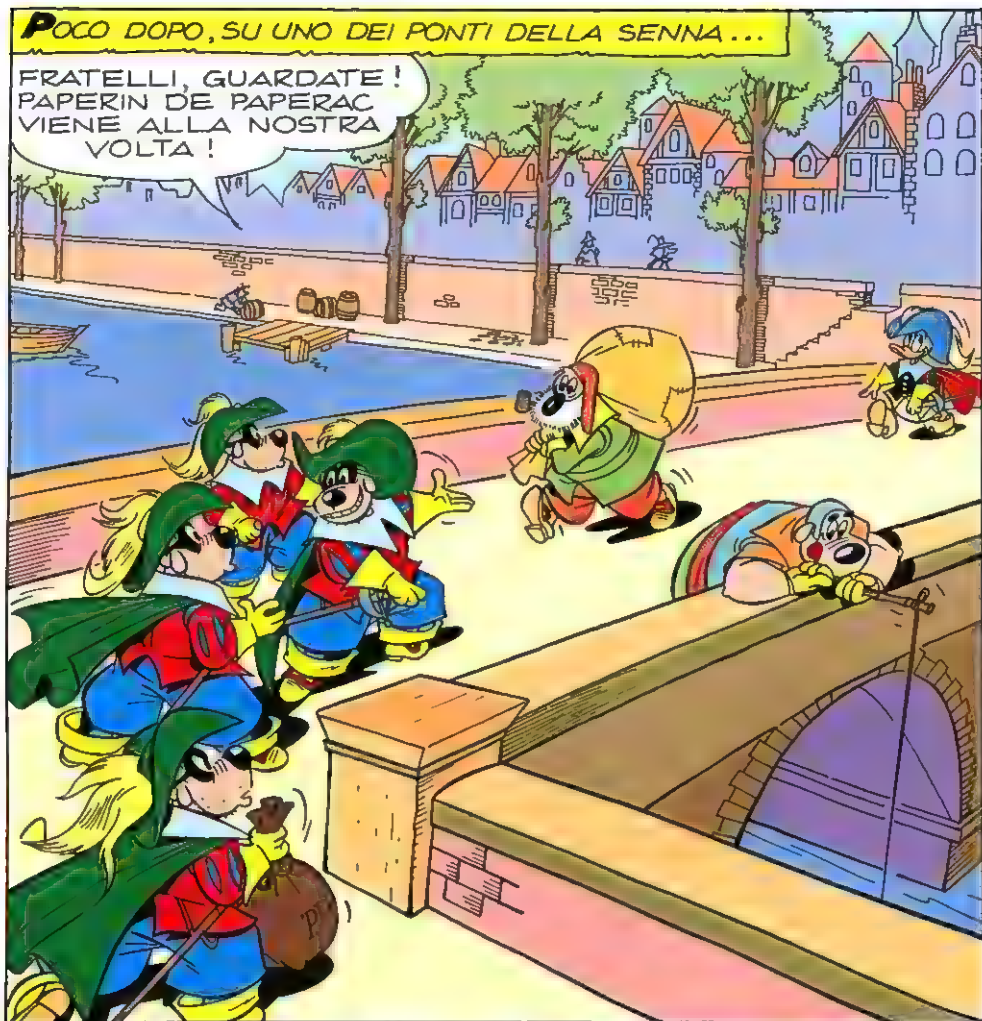
FERMO, FERMO! IL FELLONE NON SEI TU! HAI CAPITO MALE! SMETTILA!





**P**OCO DOPO, SU UNO DEI PONTI DELLA SENNA ...

FRATELLI, GUARDATE!  
PAPERIN DE PAPERAC  
VIENE ALLA NOSTRA  
VOLTA!



AH, AH! CI DIVERTIREMO  
UN MONDO  
A DILEGGIARLO!



UH, UH! POI LO  
SCARAVENTEREMO  
OLTRE IL  
PARAPETTO!









**M**ENTRE  
PAPERIN DE  
PAPERAC IN-  
SEGUE GLI  
INCAUTI MA-  
NIGOLDI, GIUN-  
GE LEMME  
LEMME SUL  
PONTE IL VI-  
SCONTE GA-  
STONE FELI-  
CE FORTUNA-  
TO DE PAPE-  
RONNE ...



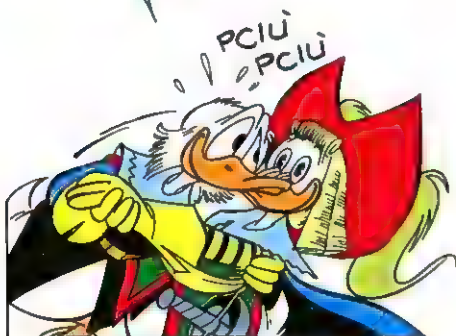
**P**OCO  
DOPO...

GASTONE CARO! SANGUE DEL  
MIO SANGUE E PIUME DELLE  
MIE PIUME! TU DA SOLO HAI  
SBARAGLIATO LA **BANDA**  
**BASSETS** E HAI  
RICUPERATO IL  
MIO ORO!

GIÀ! IO DA  
SOLO, ZIO!



LASCIA CHE TI ABBRACCI,  
**EROE!**



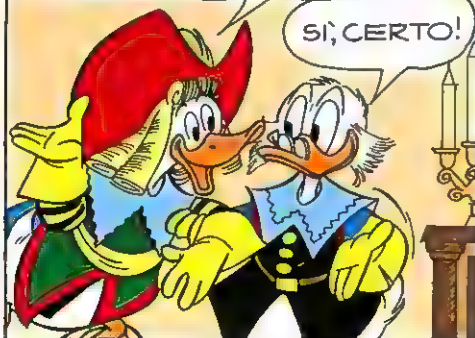
D'ORA IN AVANTI SARAI **TU**  
IL PROTETTORE DI CASA  
DE PAPERONNE! SOSTITUI-  
RAI QUEL **CODARDO** DI  
PAPERIN DE PAPERAC, CHE  
BRILLANTEMENTE  
HAI RIDICOLIZZATO  
ALLA ROSTICCERIA  
DELLE "TRE  
LUMA-  
CHE"!

EH, EH!



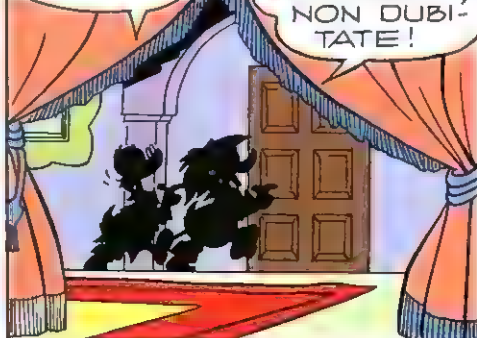
DITE, ZIO! MADEMOISEL-  
LE PAPERINETTE, MIA  
CUGINA E VOSTRA NIPOTE,  
E' TUTTORA OSPITE NEL-  
LA VOSTRA MAGIONE?

SÌ, CERTO!



LE SUE SIMPATIE SONO RI-  
VOLTE A PAPERIN DE PAPE-  
RAC, MA TU DOVRESTI FAR-  
LE CAMBIAR  
PARERE!

FARO' DEL  
MIO MEGLIO,  
NON DUBI-  
TATE!





HO MENTITO DICENDO DI  
AVERE AFFRONTATO E  
SGOMINATO I **BAS-**  
**SETS...** MA IL FI-  
NE GIUSTIFI-  
CA I MEZZI!



UN GIORNO, PAPERINET-  
TE EREDITERÀ LE SO-  
STANZE DI PAPERON DE  
PAPERONNE! QUELLE  
SOSTANZE SARANNO MIE  
SE ACCETTERÀ DI  
DIVENTARE  
MIA  
SPOSA!



PAPERINETTE,  
MIA DOLCE  
CUGINA,  
IO VI AMMIRO  
DA SERA A  
MATTINA!

OOOOH!



EH, EH! CONQUISTE-  
RO LA FANCIULLA  
RECITANDO UN AP-  
PASSIONATO MADRI-  
GALE SOTTO IL SUO  
VERONE!





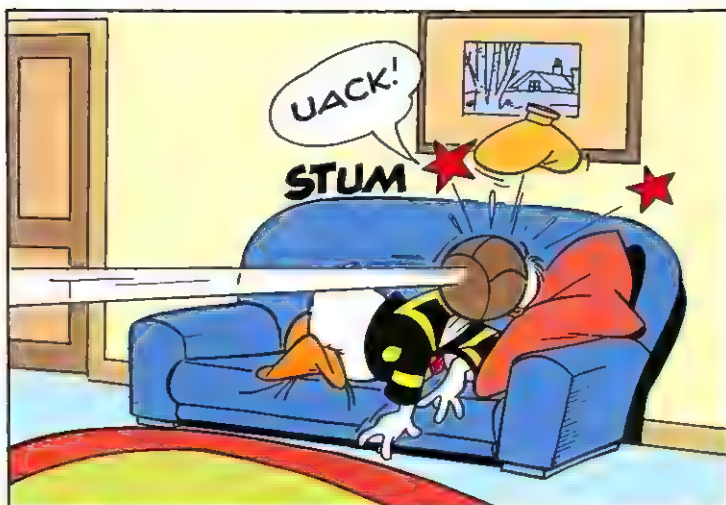


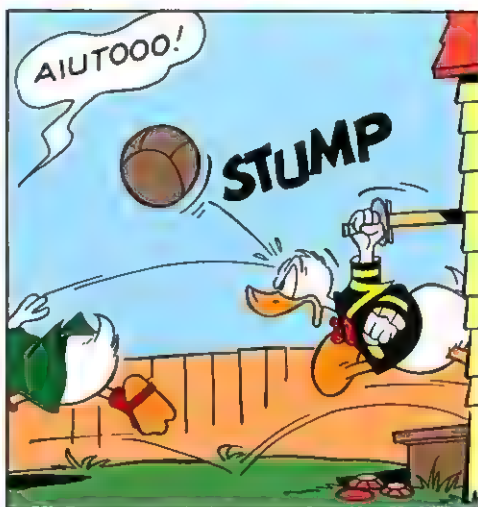






**N**ELLO  
STESSO  
ISTANTE,  
MOLTI ANNI  
DOPO ...









# GLI AUTORI





# MOLIÈRE



**Jean-Baptiste Poquelin detto Molière, in un dettaglio del quadro *Apoteosi di Omero* del pittore francese Jean-Auguste-Dominique Ingres.**

**A**ttore e anticipatore della recitazione moderna, Molière, considerato il "Terenzio" della corte europea più sfarzosa, non dimenticò mai di inserire anche nelle opere più ambiziose gli effetti comici appresi durante la lunga esperienza giovanile, quando recitava farse e commedie di genere nelle cittadine della provincia francese. Genialità ed esperienza ne fanno il più grande drammaturgo d'Oltralpe, tanto amato oggi quanto fu detestato dai contemporanei più gretti e conservatori.

## LA PASSIONE PER IL TEATRO

Jean-Baptiste Poquelin, in arte Molière, nasce a Parigi nel 1622, figlio di un facoltoso tappezziere che lavora per la corte reale. Rimasto orfano di madre a 10 anni, frequenta la migliore scuola della città, il Collegio di Clermont diretto dai padri gesuiti, e riceve una buona educazione culturale fondata sugli studi umanistici. Si iscrive all'università e si laurea in diritto, co-

me la maggior parte dei giovani del tempo; non intraprenderà mai l'attività forense, preferendo andare con il padre a Narbonne, al seguito della corte di Luigi XIII.

A diciott'anni, ricevuta in eredità la carica paterna di tappezziere del re, è valletto da camera e ha la possibilità di avvicinarsi alla persona del sovrano, privilegio che saprà sfruttare più avanti, quando, dopo aver rinunciato definitivamente all'incarico ereditato dal padre, si ripresenterà a corte come tea-



**Il grande Chatelet e il ponte di legno nella Parigi del XVII secolo, la città dove Molière è nato e ha trascorso gran parte della vita.**

trante. Il 30 giugno 1643, infatti, il giovane Molière fonda la compagnia dell'illustre Théâtre, insieme alla prima attrice, Madeleine Bejart, che diverrà la sua compagna; l'esperienza si rivela un insuccesso, perché le scene parigine sono monopolizzate da due compagnie ufficiali. È un periodo difficile per il giovane Poquelin, che ha già assunto lo pseudonimo di Molière, a causa delle scarse risorse finanziarie di cui la compagnia dispone.

Oberato dai debiti, Jean-Baptiste finisce anche in prigione; quando ne esce, nel 1646, lascia Parigi per iniziare un lungo giro in provincia, aggregandosi alla compagnia di Dufresne. Il tirocinio errante dura quattordici anni, ma nonostante la durezza delle condizioni di vita e le difficoltà, Molière diventa capocomico, acquistando esperienza e sempre maggior fortuna.

### NOTORIETÀ E FORTUNA

Nel repertorio della compagnia si contano alcune opere di Corneille, diverse farse e i primi lavori composti dal giovane Molière. Nel 1655 a Lione viene rappresentata *Lo stordito*, la sua prima commedia. Si recita in piccole e grandi città, a Grenoble, Rouen, Bordeaux, Toulouse, Carcassonne, Nantes, per giungere infine a Parigi nel 1658, dove debutta il 24 ottobre davanti al re Luigi XIII. Le recite ottengono un tiepido successo, ma Molière si impone come attore comico. Soprattutto ottiene il vantaggioso permesso di utilizzare la sala del Petit-Bourbon in condivisione con la compagnia dell'italiano Tiberio Fiorilli.

Da qui in poi reciterà per quindici anni prima per la corte di Luigi XIII e poi per Luigi XIV, il Re Sole.



*Le delizie del genere umano*, dipinto anonimo del 1670, con le maschere italiane e alcuni commediografi francesi. Molière è il primo a sinistra.



Tavola illustrata da *Le preziose ridicole*, il primo grande successo di Molière.



Luigi XIV, il Re Sole, in un dipinto di Henri Testelin.

## RIVALITÀ E POLEMICHE

Autore, attore, capocomico e amministratore della compagnia, in questo periodo produce a corte una trentina di commedie. Il suo primo lavoro importante è del 1659, *Le preziose ridicole*, una divertente e ironica farsa sulle manie dei contemporanei. Molière imposta il suo teatro sulla satira di costume, e questa scelta gli procurerà numerosi nemici fra i potenti, come avviene nel 1661-1662 con *La scuola dei mariti* e *La scuola delle mogli*, che suscitano aspre polemiche perché trattano in modo irriverente argomenti allora considerati fuori discussione. I suoi nemici lo attaccano sul piano della vita privata e lo accusano di incesto quando sposa Armande Bejart, figlia di Madeleine, la sua amante. Si tratta di commedianti rivali, invidiosi del suo successo, e di intran-

sigenti in campo religioso, che dietro le motivazioni di tipo morale nascondono interessi politici: attaccando Molière vogliono infatti colpire il re e la sua politica. Egli, però, gode della protezione di Luigi XIV, che alla sua compagnia riserva in esclusiva la sala del Palais-Royal. Per rispondere alle critiche e difendere il suo operato, il drammaturgo scrive e mette in scena nel 1663 *La criti-*

*ca della scuola delle mogli* e *L'improvvisazione di Versailles*, l'anno seguente scrive e rappresenta il suo primo capolavoro, *Tartufo*, in cui mette alla berlina l'ipocrisia religiosa e la falsa devozione. La commedia incappa nella censura che colpisce anche l'opera successiva, *Don Giovanni* o *Il convitato di pietra*.

## LA TROUPE DU ROI

Il 14 agosto 1665 la compagnia si trasforma nella Troupe du Roi, la Compagnia del Re. Molière si vede assegnare una pensione di 6000 lire e inizia a collaborare con il musicista di corte Jean-



Molière, in ginocchio, insieme con i suoi attori nel terzo atto della commedia-balletto *George Dandin*.



Baptiste Lully, mettendo in scena le commedie-balletto *Il matrimonio per forza* e *La principessa di Elide*. Dopo una grave malattia che lo allontana dal palcoscenico per tre mesi, nel 1666 mette in scena *Il misantropo*, opera nella quale critica la crudeltà dell'aristocrazia parigina; la commedia, però, non ottiene il successo sperato.

Il 5 agosto 1667 Molière ripropone *Tartufo*, con piccole modifiche e un nuovo titolo, *Impostore*, e ne cura la prima rappresentazione pubblica; la commedia viene nuovamente proibita.

Nel 1668 scrive il nuovo capolavoro, *L'avar*, un duro attacco contro l'avarizia e l'usura; collabora di nuovo con Lully nell'allestimento di altre commedie-balletto, fra le quali la più importante è l'ennesimo capolavoro, *Il borghese gentiluomo* (1670), seguita dalla commedia farsesca *Le furberie di Scapino* e da *Le donne saccenti*, raffinata satira del formalismo mondano.

### L'ULTIMO CAPOLAVORO

Nel 1673 scrive e rappresenta il suo ultimo capolavoro, la commedia-balletto *Il malato immaginario*, una divertentissima satira dei medici e della medicina. Durante la quarta rappresentazione di questa opera, messa in scena il 17 febbraio, poco prima del finale Molière si sente male: al termine dello spettacolo viene trasportato a casa, dove muore. Il Re Sole, suo grande ammiratore, ottiene dall'arcivescovo di Parigi che Molière venga sepolto in terra consacrata malgrado non abbia rinnegato la professione di attore, che all'epoca comportava la scomunica. Il suo corpo, che ora riposa al cimitero Père-Lachaise, verrà sepolto la notte del 21 febbraio, senza la presenza di alcun sacerdote.

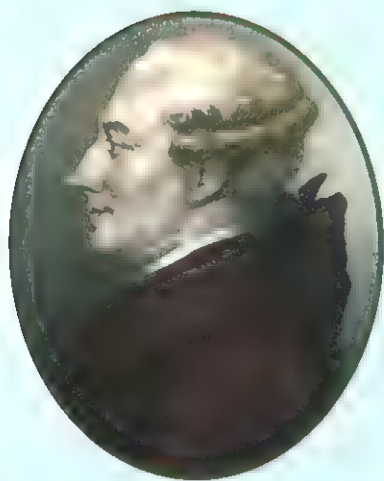


Jean-Baptiste Lully, musicista di origine italiana e compositore alla corte di Luigi XIV, fu collaboratore di Molière nelle commedie-balletto.



Una scena del *Borghese gentiluomo*, in un dipinto di F. Powell.

# PIERRE-AUGUSTIN CARON DE



Ritratto del commediografo francese Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais.



Il re di Francia Luigi XV, ritratto all'età di 38 anni da Maurice Q. de la Tour.

**U**omo brillante e intelligente, molto abile negli affari, de Beaumarchais dedicò parte dei suoi interessi al teatro, scrivendo in particolare commedie d'intrigo nelle quali seppe unire l'arguzia della trama alla satira sociale, prendendo posizione contro ogni sorta di ingiustizia. È famoso per essere l'autore del *Barbiere di Siviglia*, il lavoro teatrale che ispirò le opere liriche di Rossini e Paisiello. Dal *Matrimonio di Figaro*, che difendendo gli umili incoraggia nuove aspirazioni sociali, invece nacque l'opera omonima di Mozart.

## DA OROLOGIAIO A SCRITTORE

Figlio di un orologiaio, Pierre-Augustin Caron nasce a Parigi il 24 gennaio 1732. Il padre cerca di avviarlo alla sua professione, alla quale il giovane si dedica per alcuni anni, inventando un nuovo meccanismo per orologi - l'invenzione gli verrà rubata, ma vincerà il processo e gli verrà riconosciuta la paternità del brevetto - entrando così nelle grazie della corte regale di Luigi XV, che gli assegnerà un lavoro.

Nel 1756 sposa Madeleine-Catherine Aubertin, vedova del ricco signor Franquet, dal quale aveva ereditato un bosco Marchais (in francese *bois Marchais*): da questo momento il giovane si chiamerà Caron de Beaumarchais. La moglie muore appena un anno dopo e, nel 1759, Pierre-Augustin s'inventa una nuova professione, diventando insegnante di arpa delle figlie di Luigi XV. Questo incarico, però, non soddisfa l'intelligenza brillante e vivace del giovanotto, che ben presto, sfruttando il suo talento geniale, si occuperà di alta finanza, diventando nel 1760 socio del grande finanziere Pâris-Duverney. Lanciato-

# BEAUMARCHAIS

si in speculazioni commerciali, saprà accumulare una certa fortuna. Appassionato di teatro, in quegli stessi anni, esattamente nel 1767, debutta come drammaturgo con *Eugenia*, un'opera in prosa poco riuscita, seguita nel 1770 da *I due amici*, un dramma rappresentato con scarsi consensi alla Comédie Française. Nel frattempo, nel 1768 si risposa con Geneviève-Madeleine Wattebled, una vedova che dispone di una ingente fortuna, assicurandosi, oltre al titolo nobiliare già ottenuto dal re, anche una solida sicurezza economica.

## MISSIONI SEGRETE

Dopo l'ascesa al trono di Francia di Luigi XVI, ne diviene persona di fiducia e compie per il sovrano alcune missioni segrete. Nel marzo del 1774 de Beaumarchais è per la prima volta a Londra per negoziare la soppressione di un libro scritto ai danni di Madame du Barry, le *Mémoires secrets d'une femme publique* di Théveneau de Morande. La missione più importante, però, si svolge nel 1776 quando organizza, in nome del re ma senza far apparire la responsabilità della Francia, una flotta per rifornire di armi gli indipendentisti americani in rivolta contro l'Inghilterra. Le sue simpatie nei confronti del nuovo mondo si erano già manifestate l'anno precedente, quando si era dichiarato favorevole all'intervento francese a sostegno della Guerra di indipendenza dei futuri Stati Uniti d'America.

Il carattere concreto, oltre che geniale, lo rende attivo anche sul piano della tutela dei diritti delle opere d'ingegno degli autori. Nel 1777, di sua ini-



Una scena del *Barbiere di Siviglia*, la celebre opera di Caron de Beaumarchais.



La bella Rosina, protagonista femminile del *Barbiere di Siviglia*.





Gioacchino Rossini ha musicato nel 1816 *Il barbiere di Siviglia*, dalla commedia di de Beaumarchais.



Figurino con il cantante basso Luigi Lablache, interprete del personaggio di Figaro nell'opera di Gioacchino Rossini.

ziativa fonda la Société des auteurs et compositeurs dramatiques, ottenendo il riconoscimento del diritto d'autore, oggi tutelato, ma che ai suoi tempi non esisteva.

### UN FAMOSO BARBIERE

In mezzo alle numerose attività, de Beaumarchais si dedica anche alla letteratura, scrivendo le commedie che gli hanno dato fama e fortuna: *Il barbiere di Siviglia* (1775) e *Il matrimonio di Figaro* (1784), le cui rappresentazioni vengono subito proibite a causa della forte satira sociale che il testo esprime. Il protagonista indiscusso delle due brillanti commedie è Figaro, un personaggio destinato ad avere grande fortuna e a vivere in seguito una vita propria: *Il barbiere di Siviglia* sarà trasformata in opera musicale da Giovanni Paisiello e Gioacchino Rossini, mentre *Il matrimonio di Figaro* ispirerà l'opera di un altro immortale compositore: Wolfgang Amadeus Mozart. Nel *Barbiere di Siviglia*, Figaro simboleggia una figura completamente nuova, che supera quella del valletto o del servo astuto e bonario rappresentata fino ad allora nelle commedie della tradizione teatrale, per incarnare l'immagine dell'uomo nuovo, libero dai formalismi sociali, in grado di trattare alla pari la classe dei nobili e dei ricchi. Il celebre personaggio inventato da de Beaumarchais anticipa così un'idea di uguaglianza democratica fra le diverse classi sociali, che verrà concretandosi solo più tardi, anche a seguito della Rivoluzione francese.

### UN SUCCESSO TRIONFALE

Nel *Matrimonio di Figaro* ritroviamo gli stessi personaggi protagonisti della prima commedia, dotati però di maggior spessore psicologico, caratteristica che rende già moderna

l'opera dell'autore. Sostenuta dalla regina Maria Antonietta, la commedia viene rappresentata il 27 aprile 1784, ottenendo il più grande trionfo di tutta la storia della Comédie Française, con ben 67 rappresentazioni durante l'anno, un vero record per l'epoca.

La trilogia di Figaro si concluderà nel 1792 con il dramma *La madre colpevole*, poco riuscito rispetto i precedenti, indiscussi capolavori di de Beaumarchais. Nel frattempo, fra il 1783 e il 1790 de Beaumarchais aveva curato a sue spese, investendo una considerevole somma di denaro, la pubblicazione delle *Opere complete* del filosofo Voltaire.

### LA RIVOLUZIONE

Nel 1790, in seguito alla Rivoluzione francese, de Beaumarchais viene nominato membro provvisorio della Comune di Parigi. Partecipa al rinnovamento sociale del momento, ma alcuni affari non vanno in porto e perde la sua fortuna. Fatto oggetto di sospetti politici, viene imprigionato, ma riesce a fuggire e a trovare rifugio a Londra, poi a Basilea e infine in Germania. Ritorna in patria solo nel 1796, finanziariamente rovinato. Ma con la tenacia propria del suo carattere riesce a risollevarsi le proprie sorti. Negli ultimi anni scrive le *Mémoires*, una sorta di testamento, ma anche un importante documento dell'epoca da lui vissuta. De Beaumarchais muore il 18 maggio 1799 a causa di un colpo apoplettico e viene sepolto al cimitero Père-Lachaise, a Parigi, dove ancora oggi riposano le sue spoglie.



Wolfgang Amadeus Mozart (al centro, nel dipinto di J. N. della Croce), musicò *Il matrimonio di Figaro*, la commedia con la quale de Beaumarchais trionfò a Parigi.



Il re Luigi XVI ghigliottinato durante la Rivoluzione francese.

# EDMOND ROSTAND



Il drammaturgo francese Edmond Rostand, in una stampa del 1900 circa.

**P**oeta e autore drammatico, Edmond Rostand è considerato uno dei grandi autori del teatro francese, soprattutto per aver scritto *Cirano di Bergerac*, l'opera teatrale che gli diede fama e ricchezza. Cirano, con il cuore di poeta, la mano di abile spadaccino e un carattere impulsivo e permaloso a causa di un naso troppo ingombrante, è sopravvissuto al suo autore, avendo avuto numerosi interpreti sulle scene del teatro e del cinema.

## IL DEBUTTO

Edmond Rostand nasce a Marsiglia il primo aprile 1868 in un'antica e agiata famiglia provenzale. Suo padre Eugène è un economista e il suo lavoro permette al figlio di crescere senza alcuna difficoltà economica e di trascorrere l'infanzia e l'adolescenza serenamente. Nel 1885 il giovane si trasferisce a Parigi, dove studia diritto, come accade a gran parte dei gio-

vani della buona borghesia parigina; terminati gli studi, si iscrive all'ordine degli avvocati, anche se non eserciterà mai la professione perché la sua vera passione sono la letteratura e il teatro in particolare. A soli 19 anni pubblica la sua prima opera, il saggio *Due narratori provenzali*, dedicato agli scrittori Émile Zola e Honoré d'Urfé. E sono l'entusiasmo e l'amore per il mondo del teatro che lo spingono a scrivere nel 1888 due



Veduta ottocentesca del porto di Marsiglia, città natale di Edmond Rostand.



commedie leggere, *Il guanto rosso* e *Il concorso di bellezza*. Due anni dopo pubblica una raccolta di poesie d'amore, *Les musardides* (I passatempo poetici), dedicandola alla poetessa Rosemond Gérard, che sposa l'8 aprile dello stesso 1890; dal loro matrimonio nascono due figli, Maurice nel 1891 e Jean nel 1894. La moglie è la sua più appassionata sostenitrice, almeno fino a quando, nel 1915, lui la lascerà, preferendole la giovane Mary Marquet.

### I PRIMI SUCCESSI

Influenzato dalle atmosfere romantiche di Victor Hugo e di Théodore De Banville, nel 1894 scrive la prima commedia in versi, *I romanzeschi*, rappresentata alla Comédie Française il 21 maggio 1894 con un buon successo di pubblico. A questa, seguono *La principessa lontana*, rappresentata il 5 aprile 1895, e *La samaritana*, che va in scena due anni dopo. Entrambe le commedie vengono recitate al Théâtre de la Renaissance e sono interpretate da Sarah Bernhardt, la grande attrice francese con la quale manterrà sempre un ottimo rapporto di amicizia e stima.

### IL CAPOLAVORO

L'indiscusso capolavoro di Rostand è *Cirano di Bergerac*, opera che gli viene commissionata dal celebre Costant Coquelin, primo attore della Comédie Française. Lo straordinario spadaccino, nonché raffinato poeta, con un unico difetto, fisico e circoscritto al volto - un naso prominente sul quale nessuno deve permettersi di scherzare, se gli preme la vita - irrompe sulle scene parigine con un successo inaspettato e trionfale. La prima rappresentazione avviene il 28 dicembre 1897 al Théâtre de la Renaissance. Qualche minuto prima di andare in scena, Rostand è preso dal panico: ha il presentimento che il suo lavoro sia destinato a essere un solenne fiasco e chiede scusa alla compagnia per averla



La poetessa Rosemonde Gérard, moglie di Edmond Rostand.



Disegno tratto dal libretto illustrato per la rappresentazione del *Cirano di Bergerac* a Parigi nel 1910.



Il celebre attore francese Costant Coquelin, interprete della prima rappresentazione del *Cirano di Bergerac* (1897).

trascinata in "questa avventura spaventosa". Invece, contrariamente alle supposizioni dell'autore, la commedia viene accolta immediatamente da lunghi applausi, iniziati già durante l'intervallo e proseguiti a lungo al termine dello spettacolo. L'entusiasmo dei critici e del pubblico è una grande gratificazione per l'autore che evidentemente ha colto nel segno, interpretando il desiderio di novità e di rinnovamento presente nel pubblico francese.

### UN PERSONAGGIO IMMORTALE

Commedia eroica in versi nella quale convivono comicità e tragedia, *Cirano di Bergerac* è liberamente ispirata alle vicende e alle opere dell'omonimo personaggio storico, Hector Savinien Cyrano de Bergerac, poeta, autore drammatico e scrittore satirico francese vissuto nella Francia del 1600. Rostand reinterpreta la figura dell'uomo realmente vissuto, dando al personaggio una sensibilità moderna e trasformandolo in un

eroe geniale e temerario, in cui lealtà e romanticismo convivono. È bizzarro che a interpretare Cyrano sulla scena sia Coquelin, all'epoca cinquantasettenne, nei panni di un personaggio di soli ventun anni.

È forse il miscuglio di realtà e invenzione a determinare il successo della commedia, che è straordinario e porta fama e ricchezza al suo giovane autore. Rostand, lodato



La morte di Cyrano, come è stata rappresentata nelle popolarissime figurine Liebig (1901).

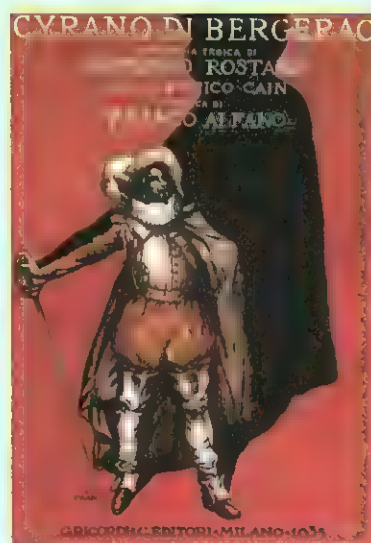
da tutti, viene considerato dai suoi contemporanei un rinnovatore del teatro francese.

Le repliche del *Cirano* si susseguono tra il 1897 e il 1900, riscuotendo un crescente successo di pubblico e critica, che gli farà guadagnare l'onorificenza di ufficiale della Legion d'onore, e gli aprirà le porte dell'Académie Française nel 1901. In realtà Rostand non riuscirà a replicare il successo con un'altra opera.

### LA CRISI

Sembra quasi che il percorso creativo di Rostand sia stato interrotto dal successo enorme della sua opera più famosa. Nel 1900 scrive *L'aquilotto*, un'interpretazione lirica, in chiave amletica, dell'infelice vicenda del figlio di Napoleone morto di tubercolosi a soli 21 anni. il protagonista viene interpretato sulla scena in abiti maschili da una straordinaria cinquantaseienne Sarah Bernhardt, incurante anch'essa della propria età.

Nel 1910 Rostand scrive *Chantecler* (Cantachiario): il protagonista deve essere, ancora una volta, Coquelin che durante le prove, però, muore e viene sostituito da un altro grande attore della Comédie, Lucien Guitry. *Chantecler* è una commedia lirica in forma di favola nella quale tutti i personaggi sono animali che interpretano sul piano simbolico situazioni della vita reale e sociale. Rostand vi si dedica per una decina d'anni, convinto di poter rinnovare il successo del *Cirano*, ma l'accoglienza del pubblico è fredda e il commediografo rimane ancora una volta deluso. Non riuscirà a veder interpretata sul palcoscenico la commedia successiva, *L'ultima notte di Don Giovanni*, che sarà rappresentata postuma nel 1922, poiché egli muore a Parigi il 2 dicembre 1918 a causa di una epidemia di influenza spagnola.



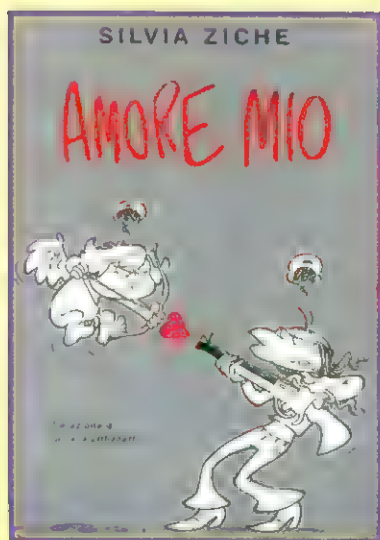
Della commedia di Rostand esiste anche un'opera musicata da Franco Alfano.



Manifesto del film *Cyrano de Bergerac*, interpretato da Gérard Depardieu nel 1990.

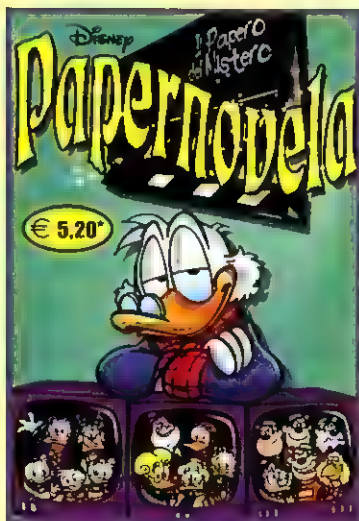


# SILVIA ZICHE



Lucrezia sulla copertina di *Amore mio*, il libro Mondadori che racconta la sua ricerca della dolce metà.

Zio Paperone sulla copertina dello *Speciale Disney* che contiene la *Papernovela*...



**A**utrice dei disegni delle *Furberie di Scapino*, Silvia Ziche è nata a Thiene, in provincia di Vicenza, il 5 luglio 1967. Dimostra da subito una precoce predisposizione per il disegno e, dopo la scuola di ceramica di Nove, a vent'anni la Ziche si trasferisce a Milano per frequentare l'Istituto europeo di design. La sua propensione al disegno umoristico la porta invece sulla strada della rivista *Linus*, per la quale realizza vignette satiriche e tavole a fumetti di solito imperniate sulla realtà giovanile; questo trampolino la lancia verso altre testate umoristiche, quali *Cuore* e *Comix* (con qualche puntatina su *Smemoranda*, storico diario-agenda scolastico), fino ad arrivare a una sorta di "praticantato" a bottega da Giovan Battista Carpi, che la introduce sulle pagine di *Topolino* e degli altri periodici Disney, le sue letture preferite sin da bambina. Dal 1991 a oggi Silvia Ziche ha realizzato per Disney un considerevole numero di storie, dedicandosi spesso non solo ai disegni ma anche alle sceneggiature, come nel caso del-

la *Papernovela*, ovvero *Zio Paperone e il mistero del papero del mistero* (su *Topolino* nn. 2115-2138 del 1996), in cui Paperone, per rimpinguare ulteriormente il suo già sostanzioso conto in... Deposito, coinvolge l'intera famiglia in una sorta di telepaper-novela sudamericana, condita ovviamente di spot pubblicitari e commenti dei telespettatori; oppure di *Topokolossal* (su *Topolino* nn. 2171-2186 del 1997), epopea spaziale in stile *Star Wars* interpretata dagli abitanti di Topolinia, in cui l'impavido

Mickey Skyrunner ha tra le mani il futuro della Terra. I due "polpettoni", rilegati in volume unico "double face" nel 2003 (*Speciale Disney* n. 30) non sono certo rimasti l'unica ispirazione televisiva della Ziche, che nel 2005 ha realizzato *Paperina di Rivondosa* (su *Topolino* nn. 2583 – 2595), trasposizione in salsa paperolese della fiction *Elisa di Rivombrosa*.

Fuori dell'ambito Disney, Silvia Ziche ha continuato a dedicarsi alle vignette e alle tavole umoristiche: prima con Alice, sorta di alter ego dell'autrice, in cerca di un'esistenza più tranquilla e stabile, le cui traversie sono state raccolte in un volume, *Alice a quel paese*, edito da Glénat Italia nel 1992. Ad Alice è seguita Lucrezia, giovane donna colta e brillante alla perenne ricerca dell'anima gemella ma destinata a rimanere altrettanto perennemente delusa dal variegato campionario maschile che incontra tra le pagine di *Amore mio*, il volume che racconta le sue vicende, pubblicato da Mondadori nel 2004.



... e Topolino sull'altra copertina dello stesso *Speciale Disney*, dedicata al *Topokolossal*.

191

Che succederebbe sulla Terra se tornassero gli dèi dell'Olimpo a governare le nostre vite? Se lo sono domandato Silvia Ziche e Vincenzo Cerami, scrittore e sceneggiatore cinematografico, autore, con Benigni, di *La vita è bella*, Oscar come miglior film straniero. I due hanno dato risposta a questo pressante interrogativo con *Olimpo s.p.a.*, divertente volume pubblicato da Einaudi nel 2000, che racconta appunto di come gli dèi, tornati improvvisamente in auge dopo millenni di oblio, reagiscono al logorio della vita moderna, loro che erano abituati al "classico" tran tran dell'antica Grecia. Le divinità dell'Olimpo rimangono talmente frastornate dall'evoluzione della civiltà umana che, nel seguito del libro, *Olimpo s.p.a. caccia grossa* (2002), lo stesso Giove, padre di tutti gli dèi, si autoconvince, in preda alla paranoia, che gli umani non gli vogliano bene e che stiano tramando qualcosa contro di lui. E neppure il suo psicanalista riesce a convincerlo del contrario. Inizia così una ricerca spasmodica, una caccia spietata e quindi una... caccia grossa, per trovare chi osa insidiare il potere del divino Giove.

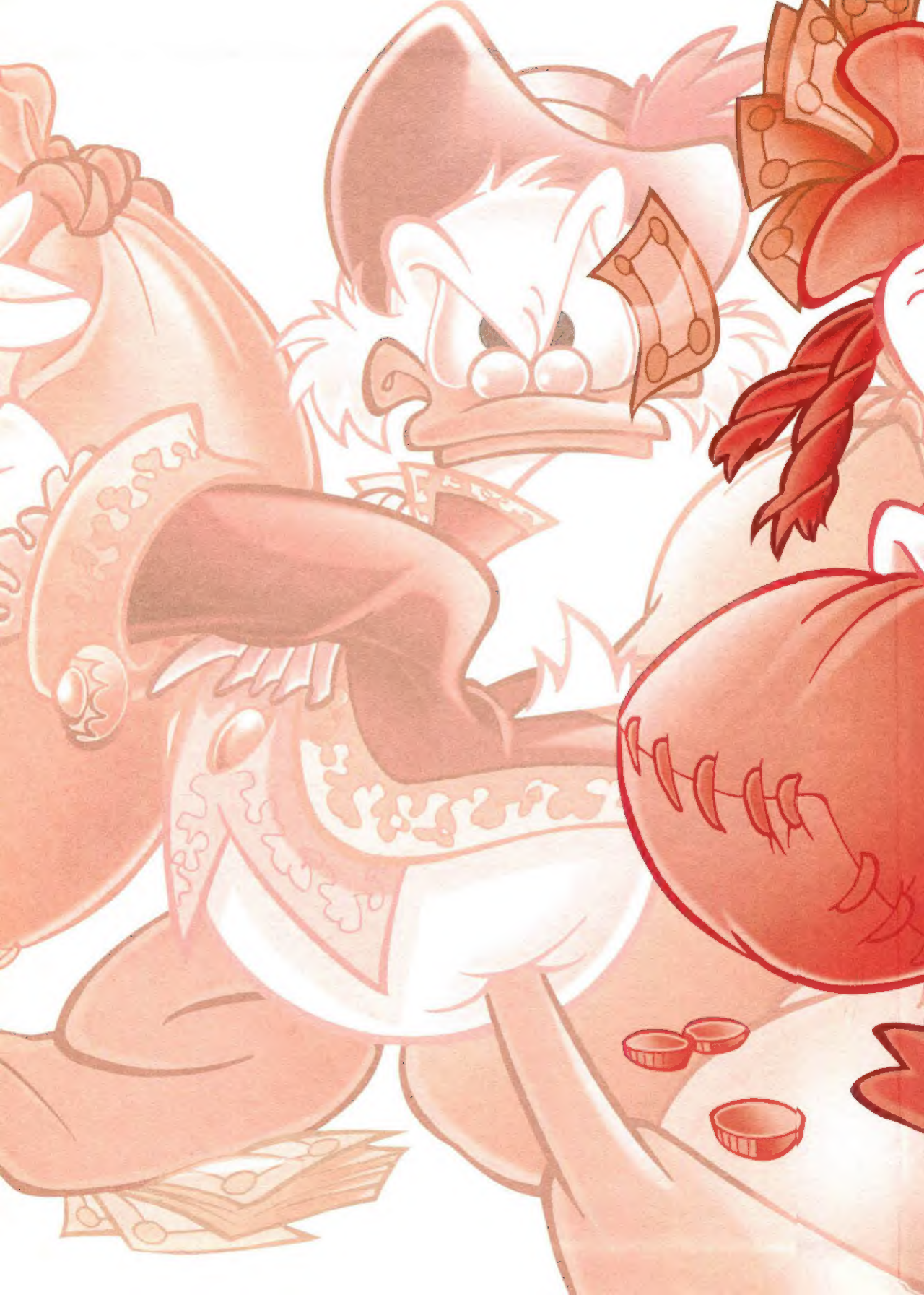


Finito di stampare nel mese di novembre 2006 presso  
Rotolito Lombarda, Pioletto

a cura di RCS Quotidiani S.p.A.  
Printed in Italy













Paperon de' Paperoni e Arpagone, ovvero i più famosi avari del fumetto e della letteratura, si incontrano nella versione disneyana dell'*Avaro* di Molière, il commediografo in scena anche con la rivisitazione delle *Furberie di Scapino*, con un tanto improbabile quanto divertente Pippo nel ruolo dell'astuto servitore. Completano la rassegna del teatro francese le parodie del *Barbiere di Siviglia*, con Gastone nei panni del conte di Almaviva, e del *Citano di Bergerac*, con un Paperino complessato per le dimensioni del proprio becco e, come il personaggio originale, quanto mai suscettibile sull'argomento.

## I CLASSICI DELLA LETTERATURA

- 1 I PROMESSI PAPERI
- 2 PAPERODISSA
- 3 L'INFERNO DI TOPOLINO
- 4 PAPERINO DON CHISCIOTTE
- 5 PAPERINO E I TRE MOSCHETTIERI
- 6 I VIAGGI DI PAPERGULLIVER
- 7 LE AVVENTURE DI TOP SAWYER
- 8 TOPOLINO E I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA
- 9 GUERRA E PACE
- 10 PAPERINO DI MÜNCHHAUSEN
- 11 PAPERINO E L'ISOLA DEL TESORO
- 12 PAPEROPOLI LIBERATA
- 13 LA STORIA DI MARCO POLO DIETTA IL MILIONE
- 14 PAPERINO IL PALADINO
- 15 LA TRUOGIA DI PAPERIN SIGFRIDO E L'ORO DEL REINO
- 16 PAPERINO E IL CONTE DI MONTECRISTO
- 17 PAPERIN BARA
- 18 PAPERINO E IL VENTO DEL SUD
- 19 IL MISTERO DEI CANDELABRI
- 20 CANTO DI NATALE
- 21 PAPERINO E IL GIRO DEL MONDO IN OTTO GIORNI  
Topolino corriere dello zar  
Paperino e le ventimila beghe sotto i mari
- 22 SANDOPAPER E LA PERLA DI LANTHAN  
Topolino e i misteri della giungla nera  
Paperino e la nipote del Corsaro Nero
- 23 PAPERINO E IL SIGNORE DEL PADELLO  
Paperino insegna Bob Fingher  
o Paperbond in "il caso delle perle rubate"
- 24 I RACCONTI DI EDGAR ALLAN TOP  
La casa del fantasma dimorto  
I misteri della Rue Toporgue  
Lo scarabeo d'oro  
La busta nascosta
- 25 TOPOLINO E LA GUERRA DEI MONDI  
Il visconte dimezzato  
Topolino e il fantasma canoro
- 26 ZIO PAPERONE E... IL VECCHIO E IL MARE  
Per chi suona il campanello  
Zio Paperone e il Grande Papero  
La metamorfosi di un papero
- 27 PAPERINO AMLETO PRINCIPE DI DUNIMARCA  
Paperino Otello  
Paperon bisbetico domato
- 28 ZIO PAPERONE E LA LUSCANDIERA  
Sì, Papero Brontolon  
Paperino e... i masnadieri  
La leggenda di Paper Tell
- 29 L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI PAPERNESTO  
Misericordia e nobiltà  
Paperino mercante di Venezia  
L'amorosa storia di Papero Nao e Gioietta Paperina
- 30 ZIO PAPERONE E "L'AVARO" DI MOLIERE  
Le furberie di Scapino  
Paperino barbiere di Siviglia  
Paperin di Paperac



Le Grandi Collane del Corriere della Sera

I Classici della Letteratura Disney - vol. 30 Zio Paperone e "L'Avaro" di Molière  
Pubblicazione settimanale da vendersi esclusivamente  
in abbinamento al Corriere della Sera.

€ 7,90 + il prezzo del quotidiano



9 771828 050133



6 0 0 3 0 >